QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-948

LA STAMPA

MARTEDI' 8 Novembre 1955
Anno XI - Num. 265
L. 25 (sped. in abb. postale)

Frangar, non flectar

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-630, 40-900, 43-861. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 3000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 900 la linea - Public. econ.. Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/2710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

I desideri degli italiani

All'incirca sei mesi fa, nell'aprile del '55, la Doxa, un noto istituto per analisi statistiche, compì — col metodo del campione rappresentativo — una sua nuova indagine sul reddito monetario che le famiglie italiane (opportunamente omogeneizzate su di una composizione di quattro membri) « desidererebbero » « per vivere senza lussi, ma senza privarsi del necessario ». I risultati di questo sondaggio, diramati in questi giorni, suggeriscono talune interessanti osservazioni economiche e sociali.

Avanziamo però una premessa. Nel '52 si era proposta ad un gruppo rappresentativo della popolazione italiana la stessa fondamentale domanda. In sostanza: « Quanto desidereresti perchè i bisogni fondamentali della tua famiglia fossero soddisfatti? ». A calcoli compiuti, si trovò: il 35 % degli interrogati richiese una cifra compresa fra le 31 e le 50 mila lire; il 22 %, una cifra che ricade nell'intervallo fra 50-70 mila lire. Qualche unità familiare desiderava perfino un reddito inferiore alle 20 mila lire (cinque mila lire a testa!). Onde la mediana, in questa distribuzione di frequenza, era rappresentata dalla modesta cifra di 48 mila lire; e la media aritmetica da 56 mila lire.

Ora, ecco come rispondono le famiglie italiane alla stessa domanda, nel corso del più recente sondaggio:

« Reddito mensile desiderato » (per famiglia di 4 membri) — Numero degli intervistati

fino a 30.000 lire	1
31.000- 50.000	6
51.000- 70.000	22
71.000- 75.000	14
76.000-100.000	27
101.000-150.000	15
151.000-200.000	4
oltre 200.000	2
non so; nessuna risposta	5
	100

La mediana, in quest'ultima distribuzione, è pari a 72 mila lire; la media aritmetica a 78 mila lire. Vi è dunque un incremento di circa 22-24 mila lire rispetto ai corrispondenti dati di tre anni fa.

Che significa ciò? In primo luogo significa — come avverte il Luzzatto-Fegiz — che gli italiani hanno migliorato nell'ultimo triennio il loro tenore di vita. Infatti, per le reticenze dei ceti più ricchi; poi, per gli errori di stima nel reddito monetario incassato da chi è rimunerato in natura, come i conduttori agricoli; infine, per quelli stessi errori, compiuti da chi è rimunerato a stipendio fisso mensile (e trascura le entrate irregolari, oppure con periodicità annuale) il reddito « desiderato » coincide press'a poco col reddito percepito. Qualora dodici milioni di famiglie potessero effettivamente disporre, per dodici mesi l'anno, di 72 mila lire al mese, il reddito privato degli italiani ammonterebbe a 10.368 miliardi, cifra poco lontana da quelle che raggiungono nei calcoli del reddito nazionale.

Ma vi è di più. Dopo la principale, gli intervistatori avanzarono un'altra domanda: « Qual è il reddito complessivo di tutti i membri della sua famiglia? ». Ebbene, resi omogenei i dati, si potè affiancare alla cifra anzidetta di 78 mila lire (reddito « desiderato ») la cifra di lire 64 mila (reddito « dichiarato »). Da ciò si inferisce: gli italiani, al postutto, non chiedono l'impossibile. Tre anni fa desideravano un aumento delle loro entrate medie mensili di 20 mila lire, per famiglia. Lo hanno ottenuto. Oggi soltanto desiderano, che si continui in questa progressione. Non sembra siano favorevoli a rinunziare ai « beni d'ozio » pur di aumentare *notevolmente* il loro reddito monetario. Ed anche l'esperimento Vigorelli ha mostrato che, raggiunto un certo livello di entrate l'offerta di lavoro si contrae. Persino da parte di chi si proclama disoccupato.

Quest'osservazione merita di essere tenuta presente da chi, per i suoi ragionamenti ha bisogno di conoscere l'elasticità d'offerta del nostro lavoro. Ma ve n'è un'altra, altrettanto rimarchevole. Ad un certo punto il sondaggio partisce le risposte a secondo che riguardino l'Italia centro-settentrionale e il Mezzogiorno. Ebbene, nel Nord il reddito medio mensile giudicato necessario è più elevato che nel Mezzogiorno. Chi non lo prevede? Però il divario tra queste due cifre non è così pronunciato, come molti si attendono. Nel Centro-Settentrione si chiede un reddito di 82.600 lire, nel Mezzogiorno, di 69.600 lire. Ora, nel Sud certi consumi (ad esempio per riscaldamento) non sono necessari; altri (per trasporti) in genere più modesti. Pure nel Sud molti consumi voluttuari son quasi impossibili; ed i prezzi per i beni essenziali (tessuti!) sono più bassi che al Nord. Allora, che si sospetta? Proprio questo: che la famiglia media in Italia, sia nel Nord che nel Sud del nostro paese, aspira oggi all'incirca allo stesso « livello di vita ». Il miglioramento delle comunicazioni, il diffondersi della cultura, la stessa lotta impegnata per sollevare la nostra area depressa meridionale hanno così condotto — molto probabilmente — ad un livellamento nei desideri collettivi, senza precedenti nella nostra storia economica. Se ne dovrà tener conto, in sede di politica economica.

A quest'ultima affermazione, ci conducono pure altri dati, i quali tradiscono un certo scontento, e proprio nel Sud. La Doxa infatti ha compiuto ricerche anche sul reddito monetario mensile degli intervistati nel lontano 1938, chiedendo poi loro se giudicassero il tenor di vita attuale, superiore od inferiore a quello antecedente alla seconda guerra mondiale. Ora, ecco i risultati. In genere, in Italia si ritiene che il reddito odierno sia superiore a quello del '38. Però nel Mezzogiorno, i pessimisti prevalgono. Contro dieci persone che dicono: « Il nostro reddito è migliorato », ve ne sono quattordici che rispondono il contrario.

Si è avuto per davvero un abbassamento nel tenor di vita generale, rispetto al '38, nelle nostre zone meridionali? Molti indici inducono a negarlo. E' probabile invece che questo pessimismo abbia altre origini. Ha suggerito sia dal raffronto fra il proprio tenor di vita e quello ritenuto abituale, nel Settentrione; sia dal paragone fra le speranze di progresso economico individuale, destate dalla conclamata « lotta contro la depressione », e la realtà di questo progresso.

Se questa interpretazione è esatta, il pessimismo metterebbe radici principalmente nell'illusione. Ma è un sentimento del quale si dovrà lo stesso tener conto in futuro. Sia nel promettere, sia, a suo tempo, nel mantenere.

Ferdinando di Fenizio

Molotov porta oggi a Ginevra nuove istruzioni del suo governo

Ieri sera, in un ricevimento a Mosca, ha lasciato capire che preparerà agli alleati un piano di compromesso - Gli americani sono ottimisti - L'incontro Dulles-Tito ha rafforzato la posizione occidentale

(Dal nostro inviato speciale)

Ginevra, 7 novembre.

La parola è ai russi. Dopo una parentesi di tre giorni i ministri degli Esteri riprendono domani i lavori con l'ottava seduta che sarà probabilmente decisiva. Entro le prossime ventiquattr'ore sapremo se Molotov ha ottenute a Mosca istruzioni conciliatori sulla unificazione della Germania e se, di conseguenza, sarà possibile concludere il patto di sicurezza europea, sul quale già esiste un accordo di massima fra occidente e sovietici.

E' lecito sperare che Molotov porti nuove proposte? Il discorso pronunciato ieri da Kaganovic al Teatro Bolshoi di Mosca indurrebbe a rispondere negativamente. « Noi continueremo a respingere le proposte occidentali sulla Germania », ha detto il primo vicepresidente del Consiglio. D'altra parte Molotov ha affermato, prima di partire da Mosca, che torna a Ginevra con un buon bagaglio, ed ha lasciato capire che presenterà un nuovo piano di compromesso. Sarà più accettabile delle proposte presentate la scorsa settimana?

Comunque, Dulles continua a dimostrarsi ottimista. « Speriamo di fare progressi anche sul secondo punto dell'ordine del giorno: il disarmo », ha detto al suo ritorno dal viaggio in Jugoslavia; e quell'« anche » dovrebbe significare che il Segretario di Stato americano crede alla possibilità d'un compromesso in extremis sulla riunificazione della Germania. E oggi, parlando con Ollenhauer, capo del socialdemocratici tedeschi, Dulles gli ha detto di essere «pieno di speranze» sull'esito della conferenza. Della stessa opinione sembra essere anche il ministro degli Esteri tedesco von Brentano, che arriverà domani a Ginevra, proprio in previsione della possibilità che Molotov giunga da Mosca con proposte utili.

Domani sapremo se avevano ragione gli ottimisti o i pessimisti. Certo è che gli Occidentali sono risoluti a non permettere ai russi di prolungare inutilmente la discussione. « Ora che Stassen è a Ginevra bisognerà parlare del disarmo », ha detto Dulles. La sua dichiarazione è stata fatta per far comprendere a Molotov che, se egli vuol fare concessioni, deve farle subito; e per ribadire che gli occidentali non sono disposti a firmare già ora il patto di sicurezza, neanche mettendo come condizione che esso entri in vigore contemporaneamente alla riunificazione tedesca.

Oltre a questa pressione, gli americani si preparano a servirsi di altri mezzi di persuasione. Essi faranno intendere ai russi che il mancato accordo rappresenterebbe un'amara disillusione per l'opinione pubblica che aveva ciecamente creduto nello «spirito di Ginevra», e che di conseguenza la politica estera degli Stati Uniti diverrebbe più dura.

A tal proposito va detto che negli ambienti della conferenza le dichiarazioni fatte da Dulles e da Tito sulla necessità di assicurare agli Stati orientali di Europa libertà e indipendenza vengono giudicate un duro colpo per i russi. E a Ginevra gli ambienti comunisti hanno accusato il colpo. Dulles ha ottenuto una dichiarazione di politica estera molto impegnativa e molto anti-sovietica, che sembra annullare quasi tutti i risultati della visita di Bulganin e Kruscev a Belgrado.

Egli ha messo nuovamente sul tappeto la questione degli stati satelliti, che egli si è però guardato dal definire tali, preferendo chiamarli « paesi orientali di Europa », come per sottolineare la possibilità che vengano ben presto liberati dalle influenze straniere. A questo problema Eisenhower fece un brevissimo accenno durante la prima giornata della conferenza del «Quattro Grandi» in luglio, lasciandolo poi cadere; ora invece Dulles minaccia di riprendere le pressioni, e potrebbe chiedere una discussione in proposito — giovandosi dell'appoggio di Tito — quando verrà affrontato il terzo punto dell'ordine del giorno: le relazioni fra Oriente e Occidente.

A Ginevra gli ambienti occidentali hanno accolto con grande soddisfazione i risultati del viaggio di Dulles. A quanto pare è stato raggiunto l'accordo per la ripresa degli aiuti economici alla Jugoslavia, che quest'anno sono stati di 30 milioni di dollari contro i 40 milioni del 1954, e che nel 1956 dovrebbero arrivare a 50 milioni. Verranno inoltre riprese le forniture militari (negli ultimi quattro anni la Jugoslavia ha avuto dagli Stati Uniti armi per un valore di circa mezzo miliardo di dollari), perchè Tito ha promesso a Dulles che la missione militare americana a Belgrado potrà raddoppiare il numero dei suoi componenti e che il capo di questa missione avrà libero accesso al ministero della Guerra. Ciò significa che gli americani si sono assicurati un controllo piuttosto efficace sui preparativi militari jugoslavi.

Concludendo, diremo che i propositi degli occidentali sono chiari: essi chiederanno apertamente a Molotov se la Russia è disposta ad accettare libere elezioni in Germania. Se Molotov risponderà di no, gli occidentali insisteranno perchè già mercoledì o giovedì al più tardi venga affrontato il problema del disarmo, al quale verrebbero dedicate soltanto due o tre sedute, ed al principio della settimana ventura avrebbero inizio altre brevi trattative sulle relazioni fra Oriente e Occidente. La conferenza avrebbe fine fra il 17 e il 19 novembre; e potrebbe essere presa in considerazione la ipotesi del nuovo incontro fra i « Quattro Grandi », cui anche il ministro della Difesa americano Wilson si è dichiarato favorevole.

Se invece Molotov si pronuncerà anche soltanto in linea di principio in favore delle elezioni, gli occidentali chiederanno l'immediata formazione del comitato elettorale quadripartito e, su preghiera dei tedeschi occidentali, domanderanno ai russi di precisare quale statuto internazionale vorrebbero concedere alla Germania riunificata. « Se Molotov ci verrà incontro, noi continueremo la discussione fino a che avremo raggiunto un accordo concreto e non interromperemo le trattative soltanto per rispettare il calendario della conferenza », ha promesso oggi Dulles a Ollenhauer.

Enrico Altavilla

Dichiarazioni ottimistiche e la parata sulla Piazza Rossa

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 7 novembre.

Voroscilov, Bulganin, Kruscev, Molotov e tutti gli altri massimi capi del governo, dell'esercito e del partito sono intervenuti — assieme al Corpo diplomatico ed alla stampa occidentale — ad un fastoso ricevimento al Cremlino, organizzato, come ogni anno, per la celebrazione della Rivoluzione di Ottobre.

Il personaggio più interessante era oggi il Ministro degli Esteri: infatti, poco prima delle 23, Molotov ha dovuto lasciare la sala ed alle 24 è partito in aereo per Ginevra, dove domani riprenderà le sedute della conferenza a quattro.

Quando gli fu chiesta quali siano le prospettive della conferenza dei quattro Ministri degli Esteri, ha risposto: « Penso che la prospettiva migliorino ». Alla domanda se ritiene possibile il raggiungimento di un accordo fra Unione Sovietica e Potenze occidentali, ha replicato: « Se avessimo pensato di non poter raggiungere un accordo, perchè saremmo andati a Ginevra? Naturalmente su certe questioni vi saranno delle difficoltà; ma voi conoscete il proverbio russo: " Mosca non è stata costruita in un giorno " ».

Quindi, ad altre insistenti domande sulla sua posizione nelle trattative e gli alleati, ha fatto la dichiarazione più interessante ed impegnativa della serata, dicendo: « Sono arrivato a Mosca con un buon bagaglio e mi accingo a ripartire con un bagaglio anche migliore, dato che qui a Mosca ho saputo molte buone cose ». Poco dopo Bulganin, cui fu riferita la battuta di Molotov, ha avuto un largo sorriso ed ha commentato: « Le cose stanno proprio così ».

Molotov ha pure affermato che le trattative quadripartite continueranno anche dopo la attuale conferenza di Ginevra, ma si è rifiutato di precisare se ci sarà un nuovo incontro fra i ministri degli Esteri (cosa quello in corso era), oppure un nuovo convegno dei capi di governo (come nel luglio scorso). « Aspettate che termini questa conferenza — ha esclamato — e vedremo ».

Le parole del Ministro sono state interpretate all'unanimità come l'indizio che Molotov riverrà domani a Ginevra un nuovo piano russo di compromesso. In questa fine di settimana, il governo sovietico ha avuto modo di approfondire l'esame delle trattative di Ginevra, ed avrebbe deciso di venire incontro alle richieste alleate per la Germania, pur di non distruggere la possibilità di conciliazione. Ma nessuno può dire se le nuove proposte russe saranno accettabili per gli occidentali.

Il 38° anniversario della Rivoluzione è stato celebrato con la solita parata militare sulla Piazza Rossa. Ma quest'anno la rivista è stata assai meno imponente che in epoca staliniana; invece delle sette-otto ore del passato, è durata soltanto due ore e venti minuti.

a. p.

Gronchi a Voroscilov

Roma, 7 novembre.

Il Presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi, ha indirizzato al maresciallo Voroscilov, presidente del Presidium del Consiglio Supremo dell'URSS, il seguente telegramma: « Ricorrenza Festa nazionale offremi gradita occasione di porgerle, signor Presidente, i fervidi voti augurali del mio Paese e miei personali per la prosperità dei popoli dell'URSS ».

L'arbitro minacciato

Maurelli dopo la drammatica partita viene preso sotto la protezione dei carabinieri (Telef.)

SANGUE SUL CAMPO DEL NAPOLI

La folla esasperata non ha saputo perdere

L'interessamento del governo - Interrogazione alla Camera sul grado di sicurezza dello stadio del Vomero
Accurate dichiarazioni dell'arbitro Maurelli: "Il rigore era chiaro e c'era quasi un minuto da recuperare,,

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 novembre.

I gravissimi incidenti avvenuti ieri a Napoli al termine della partita di calcio tra la squadra locale e quella del Bologna hanno avuto oggi immediate ripercussioni a Roma sia negli ambienti governativi che in quelli parlamentari.

Un primo rapporto il giunto in mattinata dalla Prefettura napoletana al ministro dell'Interno il quale ha disposto affinchè le indagini vengano condotte con la massima celerità. Lo stesso on. Tambroni ha avuto poi un colloquio col Presidente del Consiglio e si ritiene che nel corso della quotidiana rassegna della situazione interna, sia stato fatto cenno anche alla drammatica conclusione della gara allo stadio del Vomero.

Negli ambienti del Viminale, tuttavia, si tende a non sopravalutare la portata dei fatti che vengono considerati solo come una deplorevole e indubbiamente sproporzionata reazione di una folla ritenutasi offesa dal comportamento del direttore di gara. Ciononostante in serata è partito per Napoli l'ispettore generale di P. S. De Florian, con l'incarico — come da taluno si reclamava — non di affiancarsi a quegli organi di polizia nell'accertamento delle responsabilità penali.

Al riguardo si osserva che non è previsto il reato di invasione di campo e che di conseguenza le indagini di polizia saranno dirette esclusivamente alla identificazione di coloro cui può essere addebitato il reato di resistenza alle forze dell'ordine. Perseguibili sarebbero anche coloro che con bastoni o con lancio di corpi contundenti hanno messo a repentaglio l'incolumità altrui, ma non ci si nasconde che ben difficilmente, considerata la massa degli spettatori presenti (circa 80 mila persone) costoro verranno individuati.

In Parlamento gli incidenti hanno avuto una prima eco con la presentazione da parte dell'on. Pintus di una interrogazione al Presidente del Consiglio e al ministro dell'Interno del seguente tenore:

« Il sottoscritto chiede di conoscere se sia esatto che il pubblico presente all'incontro Napoli-Bologna del Campionato nazionale di serie A abbia potuto scavalcare tranquillamente le inferriate sormontate da una semplice rete metallica di protezione invadendo il campo di gioco; e, ove ciò risponda a verità, se i dirigenti della società ospitante avevano predisposto quanto è necessario per garantire la protezione dei giocatori e dell'arbitro dalle eventuali intemperanze dei tifosi e se, a sua volta, il Coni abbia severamente controllato che il campo del Vomero rispondesse a quei criteri di sicurezza che vengono adottati a tale scopo in ogni paese; se, inoltre, onde si eviti il ripetersi di simili incidenti per l'avvenire, non ritenga opportuno di incaricare apposita commissione di esperti affinchè controllino gli impianti di protezione per quanto concerne la loro rispondenza ai necessari criteri di sicurezza; se, infine, il Coni medesimo, attraverso gli organi competenti, abbia impartito le opportune disposizioni per la repressione del gioco duro da parte degli arbitri, asserita causa almeno in parte degli incidenti, cagionato il permanente ed assoluto rispetto della correttezza sportiva da parte degli atleti in campo ed assicurandosi costantemente che la norma relativa venga rigorosamente applicata ».

Si ritiene che altre interrogazioni saranno presentate domani da parte di quasi tutti i componenti del gruppo parlamentare sportivo. Anche negli ambienti federali, ovviamente, i fatti di Napoli hanno suscitato i più disparati commenti, tuttavia non si è avuta alcuna presa di posizione ufficiale, in quanto il giudizio di merito sulle loro cause e sui loro svolgimento spetta alla Lega nazionale e in seconda istanza alla Commissione di Appello, nel cui operato gli altri organi federali non hanno alcuna veste per interferire.

E' comunque convinzione di molti che il campo del Napoli verrà squalificato per non meno di due giornate. Il dottor Mini, che condivideva col colonnello Ventura e col rag. Bertoldi la raccolta la successione di Valentini nella segreteria generale della Federazione Italiana Giuoco Calcio, da noi interrogato a proposito dei drammatici incidenti di Napoli, ci ha risposto: « Posso esprimere il mio parere tecnico solo in forma personale e non, naturalmente, a nome della Federazione. Secondo quanto ho appreso sui fatti di Napoli, ritengo si possa senz'altro escludere l'applicazione dell'art. 68 ai danni del Napoli (tale articolo del regolamento attribuisce la vittoria per 2-0 alla squadra ospitata, in queste case il Bologna) in quanto la partita venne condotta regolarmente a termine dopo l'esecuzione di un calcio di rigore decretato contro e non a favore del Napoli.

« Tutto dipende, naturalmente, dal rapporto dell'arbitro, ma questo rapporto, insieme con quello del commissario di campo, a mio giudizio dovrebbe vertere esclusivamente sugli incidenti verificatisi dopo la conclusione della gara. I regolamenti federali prevedono una ammenda massima di un milione, ovvero la squalifica del campo fino a due anni. Elementi atti a valutare le circostanze attenuanti o aggravanti sono costituiti oltre che dal referto degli ufficiali di gara, anche dal comportamento dei giocatori e soprattutto dei dirigenti della squadra ospitante ».

Per quanto riguarda le responsabilità dell'arbitro Maurelli, su di esse dovrà pronunciarsi l'Associazione Italiana Arbitri. L'interessato, avvicinato dai giornalisti, ha comunque dichiarato che la gara, a suo giudizio, ha avuto normale svol-

Vedere in 5ª pagina altri servizi da Napoli, Bologna e Milano sui tumulti

gimento e che egli ha rimesso in giornata il relativo rapporto ai competenti organi dell'AIA.

« Sono profondamente addolorato per quanto è accaduto — egli ha aggiunto — ma ho la coscienza a posto. Non avrei mai potuto immaginare una simile reazione da parte della folla. In precedenza non aveva riscontrato alcun fallo di rigore a favore del Napoli. C'era stato un fallo proprio ai limiti dell'area di rigore partenopea, ma nonostante le proteste dei giocatori del Bologna ho visto chiaramente che il fallo non era avvenuto dentro l'area.

« Il Bologna ha giocato con la decisione della squadre che si difendano a catenaccio — ha precisato l'arbitro — ma tutti possono testimoniare che ogni intervento duro a proposito è stato fischiato da me senza alcun riguardo. Il Napoli... ed io siamo stati sfortunati. Questa è la pura verità. Ma purtroppo il rigore era chiaro e il tempo era scaduto solo da qualche secondo per cui c'era ancora circa un minuto da recuperare. Peccato. Mi addolora di leggere degli incidenti. Per me comunque il risultato della partita è regolare ».

Maurelli ha inoltre comunicato che egli partirà domani per la Francia dove in veste di guardia-linee coadiuverà l'arbitro romano Orlandini nella direzione della partita Francia-Jugoslavia. L'altro guardia-linee sarà Bonetto. E' probabile che nella settimana ventura, al suo ritorno, Maurelli sia chiamato dai dirigenti dell'AIA per fornire ulteriori precisazioni orali sull'andamento della gara di Napoli.

Nel pomeriggio si era diffusa a Roma la voce che Maurelli avesse l'intenzione di rassegnare le dimissioni, ma lui stesso l'ha in serata smentita.

s. z.

In visita a Caserta il Presidente della Repubblica

Caserta, 7 novembre.

Il Presidente della Repubblica ha presenziato questo pomeriggio alla celebrazione del decimo anniversario della ricostituzione della provincia di Caserta, attuata al 1° settembre del 1945 dopo venti anni di revoca.

Il Capo dello Stato è giunto a Caserta alle ore 17, scortato da un drappello di corazzieri motociclisti. Per tutta la durata della sua visita alla città è stato vivamente acclamato dalla popolazione. In serata, il Presidente è rientrato a Napoli.

Ancora nessun accordo per i giudici costituzionali

Le rivendicazioni dei dipendenti statali verranno discusse mercoledì al Consiglio dei Ministri

Roma, 7 novembre.

Dopo le varie interruzioni festive dei giorni scorsi, è stata ripresa la regolare attività politica, e la si è ripresa affrontando al livello governativo una questione assai spinosa, come quella dei miglioramenti salariali ai ferrovieri ed ai postelegrafonici.

Le rivendicazioni di queste due categorie speciali di impiegati dello Stato, sono state avanzate, come si sa, attraverso la richiesta del conglobamento totale nello stipendio del cosidetto premio di interessamento: e proprio qui ci si era arenati poichè il ministro del Tesoro, per questioni di principio e di bilancio, consentiva soltanto il conglobamento parziale di quel premio.

Segni ha lasciato decantare per qualche settimana la questione, e oggi l'ha presa nelle sue mani, ricevendo una delegazione della C.I.S.L. e discutendo con essa per oltre due ore i numerosi aspetti del problema.

Il comunicato ufficiale diramato al termine dell'incontro è di tono non impegnativo, e si limita ad assicurare che « le note questioni saranno al più presto definite ». Ma i sindacalisti hanno colorito queste espressioni generiche di ottimismo, ed assicurano che il problema può considerarsi ormai avviato a soluzione, e proprio nel senso da essi desiderato: conglobamento integrale del premio, sia pure a titolo provvisorio.

« Il provvedimento — ha aggiunto uno dei loro esponenti — sarà esaminato in sede governativa in questa o, al massimo, nell'entrante settimana ».

Buone nuove, sempre secondo i sindacalisti, si avranno presto per altri punti rimasti in sospeso, come l'assegno di sede (che verrebbe mantenuto sino all'epoca prevista per il conglobamento definitivo) e l'aliquota da calcolare per il trattamento di quiescenza (per la quale non si verrebbe seguire lo stesso criterio usato per l'indennità di buona uscita). Resta a vedere se Gava confermerà queste attese ottimistiche: il Consiglio dei ministri ne dovrebbe trattare mercoledì, e se tutto va bene Gonella esporrebbe venerdì alla Commissione parlamentare le soluzioni concordate.

Va ancora assai poco bene, invece, la questione dei giudici della Corte Costituzionale: tra una settimana la Camera si riunirannno in seduta comune per eleggerli, ma l'intesa delineata per la distribuzione dei posti, invece di perfezionarsi, si è pressochè sfasciata. I gruppi del centro laico non sono disposti a far nominare il loro candidato dal Presidente della Repubblica e ritengono assurdo che il Parlamento elegga due rappresentanti della maggioranza e tre delle opposizioni. La estrema destra si rifiuta di votare un candidato comunista, e i D. C. sono disposti a votarlo soltanto se tutti gli altri gruppi si comporteranno conformemente. Le riserve dell'estrema destra potrebbero essere forse superate, ma quelle dei laici paiono invece ferme. Alcuni esponenti politici si stanno adoperando per trovare qualche altra formula capace di superare i dissensi; se la riunione del 15 dovesse fallire, si stabilirebbe un altro e piuttosto grave motivo per lo scioglimento anticipato delle Camere.

In polemica con Nenni, che ieri aveva ironizzato sull'accenno di Saragat a quest'eventualità, l'organo socialdemocratico ha ribadito stamane che il *leader* del P.S.D.I. ha inteso, con la sua proposta, « mettere a fuoco una situazione politica di cui Nenni è il solo e unico responsabile ».

Il ministro degli Esteri ha ricevuto oggi l'ambasciatore Bova Scoppa, osservatore italiano a Ginevra. Si presume che per l'ammissione del nostro paese nelle Nazioni Unite, l'ambasciatore abbia prospettato le « soluzione a sedici » come quella più favorevole. Ha illustrato anche le difficoltà che si avanzano ancora da parte sovietica e da parte francese: difficoltà per altro che si spera di poter superare abbastanza facilmente.

e. f.

Il Ministro annuncia miglioramenti ai telefoni

Roma, 7 novembre.

Il problema del traffico telefonico interurbano, verrà completamente risolto nei prossimi mesi, grazie alla integrale attivazione della nuova rete, che consentirà di sopperire alle crescenti esigenze, per un ragionevole numero di anni. Precise assicurazioni in proposito sono state fornite in sede parlamentare dal ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni.

L'on. Braschi ha infatti dichiarato che già nei prossimi mesi si verificherà un radicale miglioramento della situazione con la prevista attivazione della tratta in cavo coassiale Milano-Verona-Venezia, cui seguirà entro il primo semestre del 1956: l'entrata in funzione del coassiale Milano-Genova-Roma-Napoli, e gradualmente le altre tratte della rete meridionale. Al previsto miglioramento concorrerà altresì a quanto ha assicurato il ministro la realizzazione del cavo coassiale adriatico, che da Foggia, attraverso Pescara, Ancona, Pesaro, Rimini, Ravenna, Ferrara e Mantova raggiungerà Verona, ove si innesterà nella rete coassiale dell'Italia settentrionale.

Il ministero delle Poste e Telecomunicazioni ha nel frattempo adottato taluni provvedimenti di carattere marginale e provvisorio, quale l'attivazione di un sistema di ponti-radio multicanali nella Valle Padana, l'aumento delle posizioni interurbane negli uffici telefonici più importanti, e del numero dei circuiti colleganti i centri più importanti con Roma e Milano.

In una partita di calcio non è in gioco l'onore d'una città

Roma, 7 novembre.

I giornali del lunedì sono talvolta una triste lettura, per le notizie della brutta cronaca che portano: incidenti diversi con morti e con feriti, scontri stradali, annegamenti al largo delle spiagge, ascensionisti sprofondati nei crepacci, tifosi che si azzuffano e si battono a sangue sulle tribune e sui terreni degli stadi. In molti varî — ma equivalenti nella sostanza — riusciamo infatti troppo spesso ad impiegare male la giornata festiva che ci è concessa per il riposo e per lo svago dal lavoro: è un bel dono che abbiamo per la fine della settimana, e lo sprechiamo inconsciamente. Fatti del genere di quelli che ieri sono accaduti a Napoli potrebbero provocare sul nostro capo l'ira divina e la condanna a non avere più vacanze.

Se ci si azzanna per la conclusione infelice di una partita di calcio, non si merita di assistere ad una esibizione sportiva. Non c'è passione che tenga, non c'è pretesto di tifo che valga, non è ammissibile un'eccitazione, spinta a questo grado, anche a voler concedere che l'arbitro del gioco abbia commesso errori o si sia macchiato di partigianeria. Le dichiarazioni fatte dal Sindaco di Napoli — e presidente della squadra cittadina — non si possono leggere senza rimanere sorpresi. E' il Sindaco di Napoli, il primo cittadino di una grande metropoli di elevate tradizioni civili, che sembra giustificare gli eccessi dell'Arenaccia facendo quasi di una partita andata a male una questione di onore civico.

Dopo l'esplosione di furore che si era avuta al Vomero, ci si sarebbe atteso, dal Sindaco, un atto di contrizione, anche se l'arbitro avesse sbagliato. Egli ha invece levato la sua voce per denunciare una congiura che da tempo sarebbe in corso, a danno della squadra di calcio partenopea, se non a danno della stessa Napoli nobilissima: mezza Italia sportiva, impegnata dalla Federazione degli arbitri, starebbe infatti cospirando per togliere ai giocatori del Napoli le vittorie che essi meritano per la loro non comune e troppo invidiata bravura. Se questo fosse vero, se le accuse di Lauro corrispondessero alla realtà, la sola cosa da fare sarebbe quella di sospendere, da domani mattina, ogni competizione agonistica in tutta Italia, abolendo le gare e i campionati di ogni genere finchè un'inchiesta non abbia fatto luce su tutti i misteri del nostro mondo sportivo.

Ma non crediamo che la tante denunciate corruzione sia arrivata ad un punto da giustificare queste accuse e questi rimedi: qui basterà probabilmente esigere da tutti gli atteggiamenti più responsabili. Occorre ristabilire il senso e la misura delle proporzioni, ponendo termine anzitutto al linguaggio drammatico che è in voga tra quanti parlano di cose dello sport. Accade troppe volte di dover leggere e ascoltare prese infiammate, minacciose, vendicatrici, che sono autentiche eccitazioni all'odio, che alla prova dei fatti si rivelano più pericolose dell'eccitazione all'odio di classe. Corre più sangue, in Italia, per un campionato di calcio che per una campagna elettorale politica. Neppure il *referendum* istituzionale fu causa di disordini paragonabili a quelli provocati dal pareggio fra i rossoblù felsinei e gli azzurri di Napoli.

Non è sufficiente limitarsi a denunciare e a deplorare. Siamo in presenza di una situazione che dimostra come lo sport, lungi da avere quella funzione nobile di educazione ed elevamento delle masse che sentiamo altrimenti da tante parti, abbrutisce le masse e le scatena a inammissibili violenze. Di questo passo occorrerà considerare come un vero pericolo sociale, una grave minaccia per l'ordine pubblico del Paese il domenicale concentramento negli stadi delle folle dei cosiddetti sportivi. In queste condizioni si devono adottare provvedimenti capaci di tutelare sul serio l'incolumità dei giocatori e degli arbitri, degli spettatori e degli agenti della forza pubblica.

Tecnicamente non siamo in grado di formulare proposte precise, ma in via di massima saremmo propensi a far presidiare i campi sportivi non da poliziotti armati di pistole e bombe lacrimogene, ma da pompieri forniti di idranti. Al primo segno di rivolta del pubblico per un «rigore» ingiustamente negato o ingiustamente concesso dall'arbitro, mano alle pompe e getti d'acqua travolgenti contro i « distinti » e i popolari, i posti in curva e le tribune. Valanghe d'acqua, senza esitazione, e basterà probabilmente l'esempio date poche volte per riportare pace sui terreni e sui pianzali degli stadi, dove basterà che siano in circolazione pacifiche autobotti invece delle « jeeps » pericolose.

v. g.

CRONACA CITTADINA

A Torino il costo dell'alimentazione è 73 volte il 1938

Allo studio speciali provvedimenti per controllare i prezzi alimentari

Secondo il progetto i negozi verrebbero divisi in categorie e per ognuna si stabilirebbero i margini di guadagno - Prime reazioni dei commercianti - I prezzi negli ultimi tre anni

Il Consiglio dei Ministri — comunicano da Roma — in una delle sue prossime sedute si occuperà probabilmente del problema dei prezzi al dettaglio dei generi alimentari. Esisterebbe in proposito un progetto per l'istituzione di una specie di calmiere: i negozi verrebbero classificati in diverse categorie a seconda se si trovano in centro o in periferia, se hanno personale alle dipendenze, se sono di lusso, ecc. In base a questa classificazione per ognuna delle categorie si provvederebbe a fissare una determinata percentuale massima di aumento sui prezzi all'ingrosso. Questa percentuale comprenderebbe gli utili a favore del commerciante e la parte dovuta all'effettivo costo di distribuzione. Sempre secondo il progetto la sorveglianza sull'applicazione di queste norme verrebbe affidata agli agenti della finanza e della polizia comunale.

Il motivo principale per cui il Governo si appresterebbe a prendere queste decisioni (riguardanti solo il settore dei generi alimentari) è che la spesa per l'alimentazione, negli ultimi tre anni risulta in continuo aumento. Nel '53 l'indice medio (fatto l'anno 1938 uguale ad 1) è stato di 66,20; nel '54 è salito a 68,75 e nel luglio di quest'anno aveva già toccato il 70,43. Ciò significa che oggi per l'alimentazione gli italiani spendono in media 70,43 volte ciò che spendevano nel 1938.

I calmieri non sono una novità. Commercianti e consumatori ricordano quello istituito dal 1938 al 1939. In base alla legge i Comuni fissavano i prezzi massimi delle merci quali la carne il latte, la pasta, il pane, la farina, i grassi, ecc. e nessun commerciante poteva superarli. Periodicamente questi prezzi venivano riesaminati in rapporto alle quotazioni praticate sul mercato all'ingrosso. Contemporaneamente all'istituzione del calmiere era stato effettuato il blocco delle licenze di commercio per l'apertura di nuovi negozi. Il calmiere venne abolito il 19 maggio del 1939 ed il blocco delle licenze durò invece fino al 1945.

Aquta notizia dei provvedimenti allo studio da parte degli organi centrali, i commercianti hanno immediatamente manifestato la loro opposizione. «Una legge del genere — ha dichiarato il presidente dell'Associazione Commercianti comm. De Marchi — costituirebbe un attentato alla libertà del commercio ed al tempo stesso un ritorno ai calmieri, le cui gravi esperienze per commercianti e consumatori sono ancora un triste ricordo. Non vedo poi come nella pratica possa attuarsi una classificazione degli esercenti per applicare diverse percentuali di maggiorazione dei costi delle merci. Questo nuovo attacco alla libertà dell'iniziativa privata sarà un argomento in più da dibattere nel corso dell'assemblea indetta per domenica».

In particolare i rappresentanti delle categorie commerciali si chiedono come sarà possibile una classificazione dei diversi negozi se si pensa che alcuni hanno il fitto bloccato, altri un fitto libero, che non tutti hanno la stessa clientela, che sorgono al centro o in periferia, che hanno dipendenti o sono a conduzione familiare.

Non ritenendo che i calmieri — come del resto dimostra la esperienza — siano il mezzo più idoneo, per affrontare il problema, la cui soluzione dovrebbe invece essere affidata all'intelligenza e alla sensibilità dei consumatori e degli stessi negozianti. Tralasciando ogni polemica si deve tuttavia constatare che gli indici del costo della vita ed i prezzi dei generi alimentari rilevati mensilmente dall'ufficio statistico del Municipio, si ha la conferma che a Torino come in tutta Italia, quasi tutti i generi sono cresciuti. Rispetto al 1938 (assunto come anno base) ricapitola alimentazione si passa dalle 69,94 volte del '53 alle 71,87 volte del '54 alle 73,38 volte del luglio di quest'anno. Da questo cifre risulta che a Torino l'incremento è superiore a quello della media nazionale.

Che il costo della vita sia aumentato lo dimostra anche l'indennità di contingenza. Dal 31 luglio 1954 (epoca in cui la vecchia contingenza è stata conglobata nello stipendio in virtù del noto accordo nazionale) vi è stato un ritocco di cinque punti: uno al 1° agosto '54; due (uno dei quali per assegni familiari) al 1° ottobre '54; uno al 1° agosto '55 ed uno al 1° ottobre '55. Senza contare il «punto» per gli assegni familiari, dal luglio del '54 ad oggi la contingenza è così aumentata di 8,96 lire al mese per l'impiegato di prima categoria e di 13,13 al mese per l'operaio specializzato.

Nella tabellina che riportiamo sono indicati i prezzi dei principali generi alimentari desunti dalle statistiche del Municipio. Come si può constatare risultano quasi tutti in aumento.

GENERI ALIMENTARI	dic. '53	dic. '54	ott. '55
Pane con farina tipo «semola»	129	125	125
Pasta pura semola	184	189	191
Pasta con farina di grano	160	161	163
Riso comune camolino	130	130	133
Riso semifino mariuolo	150	150	150
Fagioli secchi «Borlotti»	287	271	279
Carne fresca vitello	1300	1400	1400
Fegato di vitello	1403	1413	1439
Carne suina polpa	936	1003	1078
Carne di agnello	784	855	885
Prosciutto crudo tipo «Parma»	2031	2111	2331
Mortadella suina tipo «Bologna»	720	810	824
Mortadella suino-bovino «Bologna»	514	530	572
Salame crudo locale	1300	1302	1377
Salame crudo importazione	1705	1874	1894
Olio di oliva fino	573	534	514
Burro di centrifuga	1063	1182	1170
Parmigiano in scelta	1134	1131	1162
Caffè crudo e tostato	1617	1673	1835

I prezzi segnati sono in lire per chilo o per litro.

Costo della vita a Torino

Anno	Bilancio completo	Alimentare
1948	47,09	64,62
1949	48,95	66,04
1950	50,74	64,35
1951	53,51	67,63
1952	54,69	69,35
1953	55,26	69,94
1954	56,89	71,87
luglio '55	58,29	73,33

Gli indici si riferiscono al 1938. La tabella deve essere letta così: nel luglio del '55, ad esempio, si è speso per l'alimentazione 73,33 volte quello che si spendeva nel 1938.

Aerei dirottati su Torino per nebbia eccessiva a Milano

Ieri una densa cortina di nebbia su Milano ha reso inutilizzabile l'aeroporto di Malpensa, data una visibilità inferiore ai 200 metri mentre ne occorre per lo meno tra gli 800 metri e i 900. In seguito a ciò, lo scalo normale di parecchi aerei è stato dirottato su Torino, all'aeroporto di Caselle: precisamente *Li 487* proveniente da Roma, diretto a Nizza-Barcellona; *Li 446* da Roma per Zurigo; *Ar 566* Caracas-Lisbona-Roma; *Ar 466* Londra-Roma-Catania-Tripoli; *Ar 434* Roma-Parigi; *Sn* Bruxelles-Roma-Bruxelles; *Li 447* Zurigo-Roma; *Af 485* Istanbul-Atene-Roma-Parigi; *Be 187* Beyrut-Nizza-Cairo-Londra; *Tw 814* Cairo-Atene-Roma-Ginevra - Parigi-New York-Chicago. Con l'aereo di Caracas viaggiava Silvana Pampanini che ha proseguito per Roma. I viaggiatori diretti a Milano han trovato subito un servizio rapido di pullman per raggiungere al più presto la città. A Caselle abbiamo visto anche il prof. Dezio del K 2, ma egli si trovava lì indipendentemente dalla nebbia. Proveniente da Milano era venuto a Torino per quindi raggiungere Catania.

Il servizio di dirottamento si è svolto con piena regolarità, confermando l'eccellenza delle attrezzature del nostro aeroporto.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +17,7
MINIMA + 3,0

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media + 10,4, umidità 74 %, pressione 760. Cielo poco nuvoloso. Nella notte fitta nebbia: visibilità limitata a 10 metri. — Previsioni: Tempo bello, al mattino nebbia. Temperat. stazionaria

Comparsa in Corte di Appello per falso e furto

Una studentessa morfinomane in libertà al dodicesimo processo

Triste vicenda di una giovane rovinata dagli stupefacenti - Nel '54 a Roma aveva annunciato sensazionali rivelazioni sul caso Montesi

La studentessa Gianna Gayet, di 26 anni, ha subito ieri, in Corte di Appello, il suo dodicesimo processo. Per una imputata della sua età può essere un «record» giudiziario. Gianna Gayet, nata a Milano e abitante in piazza Statuto a Torino, è una bella donna, alta e bionda, forse un po' scialba. Di buona famiglia, ha frequentato la Facoltà di medicina, poi ha troncato improvvisamente gli studi. Da allora Gianna Gayet ha vissuto alla giornata, sempre alla ricerca di un mezzo per procurarsi stupefacenti. E, nella sua squallida esistenza di povera creatura ormai inzuppata al terribile vizio, non si è fermata neppure di fronte al pericolo di violare la legge.

L'ultimo triste episodio, quello che diede origine all'attuale dibattito, è della primavera scorsa. Il 26 marzo la studentessa aveva preso alloggio in un albergo di Biella. La notte successiva venne colta da violentissime disturbi addominali, di natura sospetta, che indussero il direttore del locale ad avvertire la polizia. Un agente fu incaricato di accompagnare la Gayet all'ospedale per una visita. La giovane accondiscese e pregò la guardia di uscire dalla camera per poter completare il suo abbigliamento. Non appena fu sola distrusse la tessera postale già da lei falsificata con le inesistenti generalità di Ivana Galgatta: il gesto non sfuggì all'agente, il quale riuscì a recuperare alcuni frammenti del documento.

Nel corso delle indagini venne in luce anche la storia di una falsa ricetta con cui la Gayet aveva inutilmente cercato, qualche mese prima, di procurarsi una scatola di fiale di mefedina incaricando dell'acquisto una cameriera dell'albergo. Lo scorso inverno la studentessa era andata nello studio di un medico milanese, il dottor Graziano, abituale in via Caldiona, per chiedergli se poteva operare «suo figlio», sofferente di tonsillite. Il dottore era occupato e Gianna Gayet si fermò in sala d'aspetto. Le bastarono pochi minuti per metter le mani su alcune ricette, una delle quali risultò appunto quella sequestrata dalla polizia biellese.

Nel 1954 era già stata denunciata da una dottoressa di Roma per averla sottratto un ricettario di cui si era servita per l'acquisto di stupefacenti in alcune farmacie della Capitale. Fu in quello stesso anno che, sottoposta per sette mesi ad una cura disintossicante in una clinica, la Gayet fece uscita promettendo sensazionali rivelazioni sull'«affare Montesi».

Secondo le sue dichiarazioni, misteriosi personaggi vivevano ai margini di ambienti equivoci della città. Aveva inoltre accennato alla non meno fantomatica figura di un uomo che teneva in pugno le fila di una organizzazione dedita al traffico degli stupefacenti, fra gli Stati Uniti e l'Italia. Rivelò poi che questo romanzesco racconto era frutto della sua fantasia malata.

Tratta in arresto sotto l'accusa di furto e di falso, venne ritenuta responsabile soltanto di quest'ultimo reato dal Tribunale di Biella che, accordandole il beneficio della seminfermità di mente, la condannò a 10 mesi di reclusione. Contro la sentenza presentarono ricorso il P. M. e l'imputata. Al processo di ieri Gianna Gayet è comparsa sorridente in mano a due carabinieri. Sulla maglia di lana grigia, molte attillata, indossava un «montgomery» rosso arancione.

Arrivando la «cerva», ha detto: «Signor Presidente, non ho rubato il ricettario al dott. Graziano. Pregai soltanto l'infermiera di darmi un foglietto bianco perchè recava il numero telefonico dello studio. Ecco tutto. Per il resto mi rimetto alla loro clemenza».

La Corte (Pres. Perottino, P. G. Magnago, canc. Scarsi), dopo l'arringa del difensore avv. Geo Dalfiume, ha ridotto la condanna a 7 mesi ordinando la scarcerazione di Gianna Gayet per aver già scontato la pena. Visibilmente commossa, la giovane è uscita dall'aula: nelle tasche del «montgomery» ha cercato una sigaretta che ha subito accesso sostando qualche attimo nel cortile del Palazzo di Giustizia. Poi è risalita sul carrozzone cellulare che la riportava un'ultima volta in carcere, ma per riacquistare la libertà.

Gianna Gayet di 26 anni

AL CONSIGLIO COMUNALE

Una cappa di fumo grava sulla città

Un problema di attualità, il fumo polveroso che avvolge Torino e che specie nel periodo invernale si trasforma in una cappa scura e soffocante, è stato discusso ieri sera nella seduta del Consiglio Comunale. C'è modo di risolvere il problema? ha chiesto la signora Artom-Calli (d.c.). Ha risposto l'assessore ing. Anselmetti (d.c.): la soluzione è difficile e l'unico suggerimento che si può dare a privati e ditte è quello di adottare certe precauzioni nell'impiego di combustibili solidi e liquidi per il riscaldamento. La «conduzione del fuoco», cioè il sistema di usare l'impianto, può attenuare in parte il grave disturbo lamentato. Bruciatori e caldaie devono essere maneggiati da competenti con griglie adatte alla qualità dei combustibili. L'interrogante ha fatto presente l'urgenza della questione: a Milano nel 1953 13.000 tonnellate di polvere sono cadute sul territorio urbano nel periodo invernale. Non diversa è la situazione di Torino.

Il Sindaco ha fatto quindi alcune comunicazioni: sono stati approvati dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici i progetti di massima del Mattatoio e della Clinica Odontoiatrica; è prossima l'approvazione anche per la Biblioteca Civica. Il piano regolatore, ha aggiunto il Sindaco, sarà discusso nelle prossime sedute consigliari, dopo le riunioni preliminari della Commissione del 15. Quanto alla situazione economica della città, e al piano di difesa dei diritti di Torino, il Consiglio sarà convocato in pressimo sabato, nel pomeriggio, per discuterne con la necessaria ampiezza. Prima di iniziare l'esame dell'ordine del giorno il Sindaco (a cui è stato dato notizia dell'ultimo attentato fascista contro la sede ANPI «Martiri del Martinetto») ha esecrato questi gesti inconsulti, auspicando che i responsabili siano presto identificati e puniti. Sull'argomento l'avv. Peyron ha ricevuto un ordine del giorno di protesta del cons. Grosa (p.c.i.).

L'assemblea ha approvato un gruppo di delibere amministrative soffermandosi su alcune di particolare importanza. Tra queste la maggior spesa di 325 milioni prevista per la Galleria d'Arte Moderna: il costo totale dell'opera salirà a circa 900 milioni.

Fra le altre deliberazioni è stato approvato il rilascio della licenza di costruzione per la casa a 7 piani di via Rosario di Santa Fe angolo via Paoli, intestata al primatista del Totocalcio Nicola Sansone e alla figlia Luisa.

Una delibera riguardante il compenso al personale, che è stato occupato in ore straordinarie per la revisione generale dei precedenti penali degli elettori, ha dato modo al sen. Roveda di attaccare il sistema adottato recentemente a seguito di una circolare del 1952 che ha provocato la cancellazione dalle liste di migliaia di cittadini. Sull'argomento parlano l'avv. Chiarioni (Mid.), l'avv. Colla (pci), l'on. Castagno (psi), l'avv. Bachi (pri). Conclude l'avv. Bachi, preciando che il Comune non poteva sottrarsi ad una disposizione di carattere nazionale. Le cancellazioni, a Torino, sono state finora quattromila, annuncia l'assessore.

Per il figlio d'un disoccupato

Abbiamo ricevuto queste offerte per il figlioletto e la moglie del muratore disoccupato Giuseppe Torisini, che vivono in miseria nel ricovero dell'Eca in via Monciriolo.

Ernesto e Mario, L. 1000; R. T. 1000; G. N. A. 1000; Grazia Tirasta 1000; A. P. 1000; N. N. 1000; Silvestri 1000; Domenico Frighini 1000; In memoria di Ottaviano Pieraccini 20.000; L. R., Biella 500; S. E. 13. 2500; P. M. 1000; Elda 2000 — Totale L. 34.000 — Totale precedente L. 21.000 — Totale generale L. 55.000.

Ridda di segnalazioni e di ipotesi sull'unico 13 in Piemonte

Tra le donne che si chiamano Patrizia la fortunata vincitrice di 25 milioni

Il gestore dell'edicola di Porta Nuova dove è stata giocata la scheda, sostiene che si tratta di una impiegata delle Poste o delle Ferrovie - Anche una ballerina si trova nella cerchia delle probabili

Il «mistero Patrizia» non è stato svelato. Non mancano una ridda di voci e di segnalazioni, come quella signora l'identità della persona che, firmandosi semplicemente Patrizia su una schedina giocata presso l'edicola di giornali posta all'interno di Porta Nuova, ha azzeccato un «13» al Totocalcio. Un «13» che vale 25 milioni.

E' già la terza volta che si verifica un caso analogo presso questa rivenditoria, gestita dal signor Carlo Scarabelli di 42 anni, abitante in corso Marconi 3. Ed egli stesso spiega il fenomeno: «In stazione vi è continuo via vai di persone. Soprattutto il sabato sera i clienti del Totocalcio si affollano in gran numero. Sono in maggior parte operai residenti fuori Torino. Impossibile riconoscerli di fisionomia. L'anno scorso uno di essi, rimasto anonimo, ha realizzato un «13», guadagnando oltre quattro milioni. Ed il caso si è ripetuto, per la somma di circa 5 milioni, al principio di ottobre. Porto fortuna ai miei clienti, ma non ho la soddisfazione di sapere chi siano i vincitori. La schedina numero 295 TA 26745, con due sole colonne di pronostici, che questa settimana ha vinto 24 milioni e 027 mila lire, è stata sicuramente giocata sabato sera tra le 17 e le 19: quando cioè l'affollamento è più intenso. Sono convinto che la buona sorte abbia favorito un operaio o un ferroviere. Probabilmente il nome Patrizia scritto sul retro della schedina si riferisce alla moglie, alla fidanzata o alla figlia del vero vincitore.

E' accennato ad una lista di voci e segnalazioni che non hanno trovato conferma. Esse si riferiscono comunque a quattro persone: l'impiegato della TIMO, Domenico Gariglio residente a Brusasco con la moglie ed una figlioletta che si chiama appunto Patrizia; l'agente del dazio Michele Pasta, residente in via Asota 31, e padre a sua volta d'una «Patrizia»; l'impiegata delle Poste di via Nizza Joie Corieto, domiciliata in via Galluppi 12, madre d'una bimba con questo nome, la ballerina inglese Patrizia Maynot, di 30 anni, attualmente a Torino con la compagnia di Ugo Tognazzi.

Tutti e quattro i «candidati» hanno recisamente smentito di essere i vincitori. Il signor Gariglio, che si trova a Napoli per motivi professionali, ha dichiarato ad esempio per telefono di essere partito da Porta Nuova venerdì sera: prima cioè che venisse giocata la schedina fortunata. L'agente del dazio Michele Pasta e la signora Corieto sostengono a loro volta di non avere nemmeno compilato una schedina.

Diverso l'atteggiamento della ballerina inglese. Essa è molto giovane, molto timida e di poche parole. Non parla italiano. Le sue uniche dichiarazioni sono che non vuole ricevere i giornalisti.

Per lei risponde una compagna: «Pat non sa cosa sia il Totocalcio. E' andata a Porta Nuova sabato sera, con un'amica di Milano che doveva comprare dei giornali. Per lei ha giocato l'amica, ma non so come abbiano firmato. Patrizia è molto riservata, tuttavia non credo che abbia vinto, altrimenti almeno a me l'avrebbe confidato». Alcuni attori della Compagnia dichiarano che domenica sera la ragazza era visibilmente emozionata e nascosta trasparire una grande gioia.

Due operai sull'autostrada investiti da un autofurgone

Sull'autostrada per Milano ieri mattina alle 7.30 due operai addetti ai lavori di manutenzione del fondo stradale sono stati investiti da un autofurgone che era al traino di un altro automezzo. L'incidente si è verificato in seguito ad una collisione avvenuta tra il veicolo trainato — un camioncino 3500 targato MI 180548 guidato da Luigi Cantoni, di 28 anni, da Milano — con un altro automezzo che procedeva in senso contrario.

Accortosi che il suo veicolo stava urtando contro quello che stava incrociando, il Cantoni frenava bruscamente sterzando a destra; andava così ad investire il sessantenne Agostino Marcato residente a Cigliano e il quarantanovenne Maurizio Causone da Saluggia.

Entrambi i feriti venivano trasportati a Torino e ricoverati all'ospedale S. Vito. Il Marcato ha riportato la frattura dell'anca sinistra e del gomito sinistro, il Causone la frattura della gamba.

Polemica sugli auto-posteggi

Abbiamo pubblicato una lettera sugli «autoposteggi volanti»; un gruppo di automobilisti protesta-no per l'occupazione da parte dell'Automobile Club dell'area antistante il Cimitero in occasione della ricorrenza dei defunti. «La concessione — ci scrive il dottor Pasaray, ricevente della concessione dell'800) avari, orologi, vanno a completamento dei parecchi superbi mobili di grande epoca, primo fra tutti, l'antico doppio corpo Luigi XIV, originale in ogni sua parte, a stupende tarsie interne di legni preziosi, e con all'esterno ricche incrostazioni di argenti dorati e incisi, madreperle laturiate e tartaruga, che non ha riscontro in nessuno di quelli numerosissimi, che come già detto, fin dal 1919 sono sfilati nei saloni della Galleria. Terzo assieme: ricche specchiere, divani e poltrone ricoperte in velluto, che pur moderni danno tanto conoscibile tono a ricche dimore; tavolini da gioco olandesi e francesi, in boulle, due meravigliosi coppio corpo veneziani del 700, orologi Robert, vasi cinesi e giapponesi, una bella vetrina inglese del XVIII secolo arricchiscono questa Raccolta che la Direzione della Galleria è certa, che come per il passato l'affezionata clientela vorrà riconoscerne tutta l'importanza decretandogli l'ormai consueto successo. Esposizione da venerdì 4 corrente a mezzo martedì 8 corrente con orario 10-12; 14-19. Prima vendita mercoledì 9 e seguenti alle ore 14,30 precise. Dirige la vendita il Perito signor E. U. Sadselli.

Nuova bravata di neo-fascisti contro un'associazione partigiana

Una rudimentale bomba esplosa all'ingresso dell'Anpi del Martinetto - Tre fermi

Alle 1,15 di ieri notte è avvenuto in corso Regina Margherita un nuovo «attentato», con scoppio di una bottiglia di benzina: per fortuna non si registrano nè vittime nè danni.

Erano le 1,10 e un motoscooter, a bordo del quale erano due giovanotti, arrivava dinanzi al n. 283 del corso, nelle vicinanze del Martinetto, ove ha sede una sezione dell'A.N.P.I. (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia). Lo scooter si fermava dinanzi alla porta della sezione (dove naturalmente, data l'ora, non v'era nessuno), ripartiva, poi tornava indietro: i due che lo montavano si guardavano attorno, indi colui che stava sul sellino posteriore scaraventava contro la porta un ordigno che esplodeva con grande fracasso, sprigionando un'intensa, rapida fiammata. Contemporaneamente lo scooter si avviava a tutta velocità e scomparve in una via laterale.

I due, evidentemente, ritenevano di non essere stati scorti; invece, protetto dall'oscurità, vi era nei pressi un signore che rincasava: il signore assisteva, impaurito, alla scena fulminea, e si vedeva passare lo scooter a pochi metri di distanza. Pur non avendo modo di fissare in volto i fuggitivi, aveva la netta sensazione che fossero entrambi molto giovani; e, prima che la motoleggera sparisse, riusciva a rilevare, completo, il numero della targa: TO 78135. Intanto alcuni volonterosi si erano precipitati a soffocare il principio d'incendio: lavoro non difficile, perchè la fiamma s'era già praticamente spenta da sola. La polizia, giunta sul posto, constatava che l'ordigno era una bottiglia di benzina nel cui collo era stata attaccata una miccia rudimentale. Nella mattinata di ieri i funzionari della Squadra politica della Questura hanno operato tre fermi che sono stati mantenuti.

Ricordiamo che in questi giorni la polizia ha arrestato e deferito all'autorità giudiziaria per incendio doloso e fabbricazione di ordigno esplosivo quattro giovani esaltati, tutti appartenenti al gruppo giovanile del M.S.I. «Guido Pallotta»: uno di essi, Vasco Filippini, di 23 anni, detto «il veronese», ha confessato di essere autore dell'attentato alla sede del P.C.I. di via Reggio, avvenuto le settimana scorsa. Anche allora, come ieri notte in corso Regina Margherita, era stata usata una bottiglia di benzina.

Gravemente ustionato da una scarica elettrica

Alle 14 di ieri l'operaio Giovanni Sampò, di 30 anni, domiciliato in strada di Venaria 104, mentre lavorava nello stabilimento Merlini di via Veronese 324, ditta di costruzioni elettromeccaniche, veniva investito da una scarica tremenda di corrente. L'infelice, fra le grida d'orrore dei compagni, veniva scaraventato a parecchi metri di distanza, sul pavimento. Era subito accorso e trasportato all'Astanteria Martini, ove i medici gli riscontravano profondissime ustioni di terzo grado alle mani e ai piedi e ne ordinavano l'immediato ricovero con prognosi di almeno trenta giorni.

Ieri alla RIV alcuni reparti hanno sospeso il lavoro per brevi periodi per la vertenza riguardante il premio generale di stabilimento.

STATO CIVILE

6 novembre 1955

Nascite: Giovanni Battista, n. 67, c. Francia 32; Travaglio Innocenzo fu Secondo, a. 51, v. S. Giulia 47; Cortese Federico, a. 51, v. Ormea 137; Mentiglio Giovanni, a. 53, v. Cavour 6; Perpetuo Luigi, a. 53, v. C. Riccio 68; Bologna Alessandro, a. 74, v. Acc. Albertina 1 bis; Mazzetti Enrico, a. 54, v. Sandigliano 4; Zema cav. Pietro, a. 66, v. Magenta 24; Galia Aldo, a. 41, str. Mongrenо 120; Bazzani Hermann, a. 66, v. Porporati 3; Ferrero Caterina ved. Vercelli, a. 73, c. Vercelli 210; Morsenti Chiara ved. Brocca, a. 85, c. Princ. Oddone 31; Calderai Maria fu Gatti, a. 63, v. Borgo Dora 10; Lavezza Vincenzo, a. 61, v. Cioberti 64; Massa Pietro, a. 57, v. Massena 26; Grasso Caterina a. 53, v. Foscolo 20.

Decessi in ospedale: Turni Giuseppe, a. 34; Gemignani Orlando, a. 64; Della Valle Maria ved. Ciaro, a. 78; Bertolotto Carlo, a. 59; Chiappero Pietro, a. 49; Inghilmetto Giovanni, a. 69; Magliano Anna ved. Silvetti, a. 58; Pagani Giuseppe, a. 43; Serbinati Gaetano, a. 73; Martino Antonio, a. 57.

7 novembre 1955

Sarpo Mario, a. 51, via Asiago 59; Ottolenghi Elvira, a. 80, v.a B. Galliari 3 bis; Ghiu Iula Maria ved. Occhetti, a. 67, v. Ponza 3; Martignone Felice, a. 76, Str. Fortino 13; Bagaldi Laura, a. 74, v. Pigafetta 41; Casarde Eufrosina ved. Bovero, a. 75, v. Piave 15; Caggio Mario, a. 69, v. Filadelfia 40; Chiari Stefano, a. 75, v. Assisi 3; Mattea Federica ved. Negri, a. 87, v. Massini 37; Sicardi Giacinto, a. 73, v. Braccini 109; Olivi Anna ved. Guarneri, a. 66, c. Belgio 88; Arnale Francesco, a. 56, v. Valgioie 23; Prisca Giovanni, a. 73, c. Giov. Lanza 30; Basile Anna ved. Reale, a. 83, v. Serrano 10; Martinaccio Bartolomea, a. 89, v. Monferrato 1; Mariliano Carmela in Duilio, a. 44, c. Ferrucci 4; Barbonaso Vittoria, a. 88, c. Casale 130; Ambelatore Maria ved. Candelo, a. 82, Strada Vicoso 116.

Decessi in ospedale: Tarasconese Bernardo, a. 49; Manavella Bruna, a. 31; Lo Vecchio Nunzia ved. Caruso, a. 83; Domaretti Raffaele, a. 43; Grilla Giuseppe, a. 45; Bianco Luigi, a. 64; Barghesi Pietro, a. 76; Sialina Angelica, a. 66; Garbia Giovanni, a. 94; Mori Valentina in Balda, a. 40; Barbaro Agostino, a. 75.

Morti 55 - Nati 39 - Matrimoni 16

Un agente della polizia si uccide al Valentino

Un agente della polizia si è tolta la vita con un colpo di rivoltella al capo. Alle 22,30 di domenica una pattuglia di vigili in perlustrazione, mentre transitava nei pressi del castello medioevale, al Valentino, udiva un colpo di arma da fuoco. Accorsa, trovava un uomo steso a terra, rantolante.

Con una camionetta lo avevano trasportato allo Molinette dove era identificato per Domenico Marino di 36 anni, agente della polizia ferroviaria. Le sue condizioni erano disperate: il proiettile è entrato dalla tempia sinistra, era uscito da quella destra; tuttavia l'agente sopravviveva fino alle 5 del mattino.

Non si conoscono i motivi che possono averlo spinto a commettere l'insano gesto. Il Marino, di origine meridionale, era giunto nel nord circa dieci anni fa e si era arruolato nella polizia. A Bardonecchia aveva svolto per sei anni il servizio di autista della polizia confinaria. In quel periodo si era anche sposato con una giovane di Usiao.

Quattro anni or sono era stato trasferito ad Asti dove aveva occupato il posto di archivista della Questura. Proprio una settimana fa gli era stato comunicato il trasferimento di avvicinamento alla famiglia — la moglie e una bimba di quattro anni — che abita ancora ad Usiao: era stato destinato alla polizia ferroviaria di Torino. Domenica sera, senza che egli avesse lasciato trapelare le sue intenzioni nè ai familiari nè ai commilitoni, ha posto fine ai suoi giorni con un colpo di rivoltella.

GRANDE INDUSTRIA TORINESE ASSOMEREBBE

giovani laureati per servizio esportazione. Conoscenza inglese francese indispensabile. Scrivere indicando curriculum vitae e referenze a cassetta 1111 Spi, Torino

SCUOLA ITALIANA DI PUBBLICITA'

corsi per il conseguimento del titolo di

TECNICO PUBBLICITARIO
TECNICO DI PROPAGANDA MEDICA
TECNICO DI PROPAGANDA AGRARIA
TECNICO DI PROP. ASSICURATIVA
TECNICO DI PROPAGANDA TURISTICA
TECNICO DI PROPAGANDA SOCIALE

Segretariat - Informazioni: Via Assarotti 15 - Telefono 532-961 - TORINO

IMPORTANTE SOCIETA' CERCA AMPI LOCALI USO UFFICIO VIA ROMA O IMMEDIATE ADIACENZE
Scrivere cassetta 4103 - S.P.I. - TORINO

BIANCO CHINATO BAUDINO

PIOSSASCO - da un secolo conosciuto in tutto il mondo

ERNIA

ISTITUTO A.B. DI BERNARDO - ORTOPEDIA ADDOMINALE
SEDE CENTRALE - MILANO - VIALE MONZA 31 - Tel. 287-880

SI COMUNICA

che il Direttore Generale dell'Istituto riceverà la clientela presso la Filiale di

TORINO - VIA S. QUINTINO 4, studio medico, tel. 524-580
Nei giorni 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 novembre
Orario: feriali 9-13 - 14-19 — festivi 9-12
e presenterà i nuovissimi Modelli 1955

CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO

SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
IL 119 MODELLO DI LUSSO
LEGGERO MORBIDO ELEGANTE CONFORTEVOLE
E' prodotto in qualità della nostra organizzazione che ci permette di offrire
IL MODELLO 114 SEMPRE A LIRE 5000
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso
Il nostro Direttore sarà lieto di mettersi a disposizione della clientela per ogni controllo prova e schiarimento inerenti alla nostra specialità.

Ricorso al presidente Segni per le autostrade piemontesi

Concorde decisione all'«assemblea delle tre province» - Torino, Cuneo e Savona chiedono il finanziamento dei due tronchi dell'arteria dalle Alpi al Mare

Parlamentari, sindaci, rappresentanti di enti locali delle province di Cuneo, Savona e Torino, convocati nella nostra città dal prof. Grosso, hanno tenuto ieri a Palazzo Cisterna un'animata assemblea per concordare un'energica azione verso il Governo, allo scopo di ottenere che le due arterie Ceva-Savona e Torino-Ivrea siano inserite nella prima fase di attuazione del programma quinquennale delle nuove autostrade.

L'assemblea si è aperta con la relazione del prof. Grosso: dopo di lui, il gen. Currena, l'on. Cappa, il dott. Alpino, l'on. Rubinacci, l'on. Bovetti, l'avv. Oberto, l'ing. Mineia, il sottosegretario al Lavoro Sabatini, l'avv. Lunardelli, i senatori Caramagna e Sibille hanno illustrato ciascuno un aspetto dell'importante problema, concordando sulla necessità di ottenere dal governo un riesame dell'intera questione.

Sono stati stanziati 100 miliardi per un primo gruppo di autostrade che importeranno una spesa prevista di 85 miliardi. Dicono Cuneo e Savona esigono che il Governo rimedi alla trascuratezza dimostrata verso le nostre regioni, destinando una parte della cifra non assegnata (17 miliardi) alle arterie Ceva-Savona e Torino-Ivrea: queste autostrade, i cui progetti sono stati già da tempo elaborati, non graverebbero sui finanziamenti statali che per la somma di circa 6 miliardi. Le due autostrade sono interdipendenti e costituiscono i tronconi principali della grande direttrice Alpi-Mare attraverso Torino: attraverso i trafori della Valle d'Aosta essi sarebbero destinati a rappresentare la naturale via di convogliamento dei traffici con gli sbocchi marittimi della zona ligure e le zone al di là delle Alpi.

Per quanto riguarda in particolare la Ceva-Savona essa è condizione essenziale per lo sfogo del porto per il quale è in atto un importante piano d'incremento. «Non è possibile — ha detto il dott. Alpino — pensare alla creazione di un polmone asfittico. E tale sarebbe il porto di Savona senza un adeguato sistema stradale e ferroviario nel retroterra». L'autostrada avrebbe inoltre l'effetto immediato di alleviare l'isolamento di Cuneo e gioverebbe in uguale misura a Biella e ad Asti. Da ultimo non si deve dimenticare che già nel lontano 1917, ha detto l'on. Bovetti, la Ceva-Savona fu dichiarata di interesse strategico. L'inizio dei lavori rappresenterebbe — ha aggiunto l'on. Sabatini — il segno della ripresa in una zona dove la disoccupazione e la sotto-occupazione hanno vaste proporzioni.

La riunione si è conclusa con un ordine del giorno votato all'unanimità, che verrà presentato al presidente Segni, entro la prossima settimana da una delegazione di parlamentari e rappresentanti delle tre province.

I segnali ci sono ma non si vedono

Un lettore ci scrive:

«Non sempre i segnali stradali di indicazione sono disposti in modo da essere chiari e visibili come il ritmo della circolazione esige. Molti segnali di divieto di sosta potrebbero costituire l'emblema della ambiguità, tanto lasciano perplessi gli automobilisti. Spesso non si riesce a capire se il divieto valga al di qua o al di là del disco. In altri casi sono posti in luoghi inaccessibili alla vista di chi è al volante di una automobile.

«Un esempio lo si ha all'ingresso di via XX Settembre per chi viene da corso Vittorio Emanuele. Può scoprire il segnale che vieta la sosta sul lato destro nel primo tratto di strada bisogna essere un pedone, e come tale imboccare il primo arco del portico: sulla colonna di sinistra si potrà vedere il famoso disco il quale per l'automobilista che passa sotto gli archi destinati ai veicoli, è assolutamente invisibile, nascosto dietro una grossa colonna.

«Un altro esempio di segnalazione difettosa si può notare in piazza Bodoni dove per molti non è ben chiaro se il divieto di sosta sia fra i due dischi che si trovano alle estremità della piazza oppure negli spazi che intercorrono fra i segnali e i palazzi, come vuole l'autorità.

«E cosa si dovrebbe dire di quelle "paline" di divieto con piccole targhe non sempre leggibili che proibiscono la sosta quindici metri prima e quindici metri dopo (vedi Palazzo delle Poste in via Nizza)? In questo ordinamento di segnalazioni tanto importante per il traffico, io credo che siano indispensabili maggior chiarezza e scrupolosità».

ECHI DI CRONACA

ASTOR
3ª SETTIMANA
di
LA LUNGA LINEA GRIGIA
TYRONE POWER
CinemaScope -

La fortuna di Utrillo

C'è un uomo, un pittore italiano, che conobbe Maurice Utrillo come nessun altro in Italia e forse come nessun francese, tolto Francis Carco; ed è Anselmo Bucci, antico abitatore della *Butte*, artista sottile, di esperienza immensa, scrittore incantevole, dei più estrosi rapidi vividi creatori nostri d'immagini, penna aguzza impareggiabile nel definire i casi, gli ambienti, i personaggi che furono il mondo, specie a Montmartre, della sua giovanile *bohème*: del quale van raccomandati i due libri recenti, *Figure spagnole*, ed il minuscolo «Pesce d'oro» su Picasso, Dufy, Modigliani, e, appunto, Utrillo.

Il luogo: «Palizzate cave, assiti neri, rami d'alberi neri lungo straducce sinistre e vicoli ciechi; giardinetti spelacchiati, capanne fradice tra cespugli stillanti; casette senza carattere con muri di gesso invecchiato; contrafforti di pietra ammuffita che sostenevano orti abbandonati, conventi disabitati, vecchi cimiteri... I muri eran rognosi, bianchi, non di calce, ma di pittura a olio su vecchie croste di gesso; muri di bianco crudo stonato nella atmosfera umida del Nord; muri di biacca di cerussa, che soltanto Maurice Utrillo seppe poi rendere in pittura: — *Passe-moi le blanc!* ». Tale, agli inizi del secolo, la *Butte Montmartre*.

Il pittore morto ubriaco: «Attraversava le strade senza guardare nessuno, alto magro sbilenco livido, drappeggiato in un gabbanaccio, con un litro di *pinard* che gli gonfiava la saccoccia e ne usciva più che a rischi». Così lo vide Bucci una notte che l'ubriaco si fece gettar fuori dal *bistrò* di Marie Visier, «La Belle Gabrielle». Una scena tragica. Sua madre, la piccola coraggiosa Suzanne Valadon, lo scongiurava di tornare a casa, pregava con dolcezza «quel diavolaccio» sbrindellato, pallido come un cadavere, che roteava le braccia mentre un filo di sangue gli scendeva dal naso sulla bocca sdentata. «*Sa pauvre bonne chose*...», diceva agli astanti inorriditi. E al figlio: «*Voyons Maurice*, sei così gentile quando dipingi...». Lo raccoglieva così ogni sera in *Place du Tertre* e nelle vicinanze, da Rouscarrat, da Spielmann ed al famoso «Lapin». Era il tempo che davanti ad uno di quei quadri che egli barattava con un *kil de rouge* il pittore Pirolà domandò agli amici: «Che cosa manca *pour que cela soit bien?*», e nessuno seppe rispondere. Rispose poi Bucci più di quarant'anni dopo: «In verità mancava forse soltanto il tempo; e forse, col tempo, qualche altro ausilio».

L'osservazione è di rara acutezza, perchè discretamente sottintende tutto quanto avvenne dopo. Anzitutto l'isolamento, l'eccezione della pittura d'Utrillo — questo semplice, questo ingenuo ispirato — nel caotico intellettualismo, nel ribollimento vulcanico delle ricerche figurative francesi del tempo, dai *Fauves* ai Cubisti. Chi pagò nel 1914 una delle sue tante *Notre-Dame* 400 franchi (una somma notevole, allora, per un pittore non qualificato e per di più ubriacone, un tipo da non dare alcun affidamento) probabilmente lo fece quasi per reazione, per prendersi una vendetta dell'avanguardismo pittorico che vedeva in giro.

L'artista era sulla trentina, di lì a non molto sarebbe divenuto uno dei più celebri di Francia; comunque si trattava di un «giovanco» che dipingeva delle case, delle strade, delle cattedrali, degli alberi, degli sfondi paesistici come gli occhi mortali li vedono, e non delle geometrie, delle girandole, degli arabeschi e dei mostri deformi. E' incredibile che Utrillo abbia potuto reggersi su questa linea fino ad oggi — che ormai non produceva che delle povere cose vendute tuttavia sempre più care — accrescendo continuamente la sua fama, quando si sa in qual disprezzo incappi il pittore che ancora è fedele alla realtà così detta «ottica». Ma la sua celebrità era stata assicurata dai mercanti, e attraverso la loro azione astuta si perpetuava quel sentimento di reazione presso innumerevoli collezionisti felici che uno dei più illustri pittori del mondo non ponesse che dei problemi poetici così elementari facili comprensibili come le cupole del Sacré-Coeur rappresentate non abilenche, la scalinata di Rue Sainte-Marie in giusta prospettiva, il Moulin de la Galette proprio come una cartolina. Non c'era più che lui e Marisse (questi però fino a un certo punto) a pensarla in tal modo. E ormai son morti tutti e due. Ecco a che cosa alludeva Bucci accennando all'aiuto del tempo.

Poi s'ha da tener conto del gioco mercantile. S'è detto malignamente, ma con molta verità, che perchè un mercante s'interessi a un pittore costui dev'essere in miseria, inoltre malato o addirittura morente, e in ultimo fornire una produzione costante a prezzi irrisori. Utrillo era un irregolare, un alcoolizzato che a trent'anni era già stato internato in manicomio quattro volte e pareva un vecchio, un fabbricante inesauribile di vedute parigine che abbandonava nelle bettole per un bicchier di vino, prima che l'ordine gradualmente entrasse nella sua vita e circa vent'anni fa Lucie Pauwels Valore lo prendesse sotto la sua ferma tutela di moglie.

L'affare si presentava magnifico, e già dopo la prima guerra mondiale nella Borsa pittorica di Parigi era entrato un nuovo «valore» su cui speculare con sicurezza (e vedrete che «rialzo» adesso). Se mai, il tiro birbone di Utrillo ai mercanti fu di non morire quando lo speravano. Comunque, c'è da domandarsi se un Utrillo «normale», un Utrillo che non avesse dato spunto nel 1928 alla *Légende* narrata da Carco, avrebbe con la sola sua pittura tranquilla raggiunto la rapida fama universale che impose prezzi spettacolosi a tante tele mediocri fra la bellissime, e provvisto il conforto della ricchezza alla vecchiaia della pittrice Suzanne Valadon, sua madre, dopo un'esistenza molto travagliata.

Fra il poeta genuino che scriveva «*...les ténèbres enfin déclinent leur empire - du clair au blanc il faut un gris d'argent utile...*» e la vittima dell'alcool fin quasi dall'infanzia, sta naturalmente la sua pittura germinata intorno al 1903, per la quale non bisogna dimenticare i primi insegnamenti della Valadon, il disperato tentativo di costei di distrarre coi pennelli dal vizio il figlio, che a divenir pittore non aveva mai pensato: e di qui la copia monotona, quasi meccanica (su cui fin troppo ti insistette) delle cartoline illustrate, nella stanza chiusa a chiave. Una pittura sorprendente, che nei suoi vari periodi — «impressionista», «bianco», «di transizione», «colorato» — benissimo esemplificasti dall'ultima importante mostra di Utrillo che vedemmo quest'estate al Museo Jenisch di Vevey con opere dal 1905 al 1932, ha sempre qualche cosa di casuale, di stranamente fortuito, come non «pensata» da un artista che si dove vuol giungere, ma «nata» da un temperamento vago, labile, disperso, fanciullescamente incapace di formulare e coordinare idee, da un succube della sua stessa natura di debole.

E' il mistero e la poesia primitiva e dolce di questo dipingere, la sua vena patetica, malinconica, tragica, ma d'una tragedia tutta interiore: quel bigio del cielo, quei rami spogli, quei muri luminosi ma inerti, desolati, quei vuoti, quei silenzi. Una lunga elegia in cui trema il pianto di un irresponsabile, malgrado i dolori straordinariamente fortunato. E la fortuna di Utrillo fu prima sua madre. Poi l'alcool, con la leggenda. Poi i mercanti. Infine la sua pittura snaturata.

Marziano Bernardi

Ben Yussef e il Conte di Parigi

Il conte di Parigi, pretendente al trono di Francia, si è incontrato con il sultano del Marocco (a destra) nel palazzo dell'Esposizione a Saint Germain des Près. Successivamente Ben Yussef ha fatto visita a De Gaulle nella residenza del generale. (Telefoto)

TRA ARABI E ISRAELE GIORNI ARROVENTATI

Il "santo dovere,, di massacrare in una propaganda d'odio e di follia

E' dai primi mesi del 1949, dice Ben Gurion, che viviamo alle porte della guerra: e questo non è vivere - Invito conciliante a Nasser e colpo di mano contro l'esercito egiziano - Grida di morte di una radio araba: "Preparati, Israele, spargi le tue lagrime,, - Eccessi programmatici del partito ebraico Herut - Il vecchio emiro di Transgiordania, Abdulla, era saggio, ma i fanatici del suo paese lo ammazzarono

(Dal nostro inviato speciale)

Gerusalemme, novembre.

Se non si troverà un forte, energico rimedio, qui presto sarà la guerra. Israeliani ed egiziani stanno camminando incontro alla guerra da due mesi, e ora solo un deciso intervento dal di fuori potrebbe indurli a tornare indietro. Guardiamo i fatti. Fino a due mesi fa l'ordine «Cessate il fuoco» imposto dalle Nazioni Unite era rotto solo da colpi di moschetto, da qualche raffica di mitragliatrice o da infiltrazioni sporadiche da parte di bande armate. Fra il 22 e il 31 agosto gli attacchi più sensibili cominciarono a sentire odore di bruciato: le radio arabe parvero invitare da un nuovo, subitaneo furore contro Israele, da parte degli ebrei quotidianamente venivano segnalati sconfinamenti egiziani fin quasi sotto Tel Aviv. Il computo delle vittime in quegli ultimi dieci giorni di agosto fu presentato dagli ebrei con le seguenti cifre: morti, dieci civili e tre militari; feriti, quindici militari e sei civili.

Il 30 agosto il generale canadese Edson Burns, che è capo della Commissione internazionale, per il rispetto dell'armistizio, chiese alle due parti di non sparare più. Gli egiziani dissero di sì, gli israeliani posero due condizioni. Non ottennero soddisfazione, e la notte del 31 agosto, con un battaglione e sei carri armati Sherman irruppero a Khan Yunis, fecero saltare in aria il quartiere generale egiziano, uccisero 40 militari nemici, ne ferirono un'altra quarantina. Il 2 settembre il generale Burns ottenne finalmente da tutt'e due le parti la promessa di evitare che altro sangue macchiasse i trecento chilometri di frontiera fra l'Egitto e Israele.

Quanto insincera fosse quella promessa, da quanto riserve mentali fosse avviluppata, ci dice la cronaca degli ultimi giorni: da una pace nervosa siamo passati agli incidenti di frontiera, oggi siamo in piena guerriglia, alle battaglie partecipano carri armati, le artiglierie, l'aviazione. Al Cairo gli affari palestinesi, che erano di competenza di un ufficio civile del Ministero degli Esteri, sono affidati al comando supremo, a Parigi Radio una decina di piroscafi hanno scaricato fuori materiale bellico e, pare, anche i primi «Mig», di giorno in giorno cresce la febbre di odio nei giornali e nelle radiotrasmissioni, la Lega Araba è stata convocata per il giorno 9.

Il profeta armato

Dalla parte d'Israele, l'avvenimento più grosso è il ritorno al potere di David Ben Gurion, il profeta, armato, l'uomo che nel maggio del 1948 raccolse intorno a sè 800 mila ebrei e li condusse alla vittoria contro 40 milioni di arabi; è lo statista che negli ultimi tempi, mentre conduceva al pascolo un gregge della sua collettività agricola nell'arido Negheb, ha maturato e messo a punto un suo «progetto di pressione». Ora prima che sia troppo tardi, ora prima che la pace ad ogni costo non diventi il nostro suicidio, dice Ben Gurion, dobbiamo premere con tutti i mezzi, non escluso quello del cannone, per costringere i Paesi arabi a darci una vera, definitiva pace: è dai primi mesi del 1949 che viviamo in condizioni di armistizio, sempre alle porte della guerra.

Questo non è vivere, in queste condizioni non si può edificare con la mente rivolta al domani, all'avvenire.

Non è stato mai un uomo dalla mezza misura, Ben Gurion, e non la diventerà certamente ora, sulla soglia dei settant'anni. Vuole la pace o la guerra: non vuole vivere in pace finchè gli egiziani saranno abbastanza armati per gettare gli ebrei nel Mediterraneo. Nessuno perciò qui pensa che il ritorno di Ben Gurion al potere e la battaglia in corso nella zona di Auja, come dicono gli arabi, e Nirana, come dicono gli ebrei, sia solo una coincidenza. Nè è una circostanza fortuita il fatto che da una parte Ben Gurion ha chiesto a Nasser con accenti patetici di incontrarsi, di guardarsi negli occhi e di aprire una via qualsiasi alla pace, e una vera, sincera pace; e che dall'altro l'esercito israeliano è piombato improvvisamente sui soldati egiziani, ne ha uccisi molte decine, forse qualche centinaio.

A complicare questa situazione già di per se stessa gravida di minacce e di imminenti pericoli, ora più che mai le teste calde del Cairo e di Gerusalemme fanno a gomitate per mettersi in prima fila; e trovano un pubblico più che mai eccitato, esasperato, ben disposto ad albergare nella calda terra delle passioni i semi fiori dell'odio. Dopo uno scontro armato che avevo avuto per protagonisti i «Fedayeen», o squadristi della morte, con una voce che non mi dico, ecco come urlava la «Voce degli arabi», una trasmittente egiziana:

«Per sette anni avete ucciso persone innocenti, e noi abbiamo pazientato. Ma ora piangete e supplicate per avere pietà, anche se questo non vi salverà. D'ora in poi vi ripagheremo del doppio: due fucilate per ognuna delle vostre, due dei vostri moriranno per ognuno che voi ucciderete. Nel nome di Allah, la vostra fine si avvicina. I "Fedayeen" sono arrivati a pochi chilometri dalla vostra capitale, sono entrati per cinquanta chilometri nel vostro territorio, hanno distrutto un'antenna radio nei dintorni della capitale. Essi uccidono, distruggono, fanno a pezzi tutte le speranze di quel sionismo che vi diede la vita, o Israele, quali speranze vi rimangono più? O Israele, gusta quel fiele della morte che tu volevi darci! Revi dalla tua avvelenata che per tanti anni ci hai accostato alle labbra! La tua fine è prossima, l'Egitto ha deciso di mandarti i suoi eroi, i nipoti dei Faraoni, i figli degli arabi e dell'Islam. Ed essi purificheranno il suolo della Palestina. Perciò preparati, Israele, spargi le tue lacrime, lamentati e urla perchè ecco che si avvicina il giorno del tuo sterminio. Noi vogliamo vendetta, e la vendetta significa la morte di Israele».

Ed ecco qualche passo di un articolo di fondo del giornale El Jihad, dal titolo «Avanti, o Tel Aviv!»: «Ci mancano le parole per descrivere la marea di gioia che ha sommerso i nostri cuori nell'apprendere le eroiche gesta compiute da un nostro "commando". Fratelli dei "commandos" egiziani e palestinesi, continuate a compiere il vostro santo dovere: massacrate, distruggete e uccidete fino a quando quello Stato, fondato dalla spada dell'Occidente e costruito sui cadaveri di donne innocenti e di bambini, non sarà scosso dalle fondamenta e buttato giù. Occhio per occhio, dente per dente».

E di rincalzo la voce degli arabi: «La Bibbia d'Israele predica una crudeltà disumana, ha stesso che conduce alla crocefissione di Cristo alle torture dei suoi discepoli. Gli arabi devono distruggere Israele con gli stessi mezzi. Non dobbiamo più comportarci con pazienza, ma usarli la spietatezza contro Israele; dobbiamo mettere da parte la morale nel trattare con un popolo che non sa che sia la morale. Per troppo tempo siamo stati scemi. D'ora in poi dobbiamo mostrare agli ebrei una crudeltà che supera qualsiasi cosa essi possano aver compiuto finora. Basta con le nostre scempiaggini, con le nostre idee di perdono. Solo la spietatezza, l'odio e la crudeltà sono i mezzi per sterminare Israele nella Palestina e in tutte le altre parti, dato che solo con quei mezzi Israele è vissuta».

Tuttavia, non crediate che tutti i fanatici della patria e della religione, tutti gli adoratori dell'odio siano sulle rive del Nilo. Se esaminate la composizione del Knesset o Parlamento d'Israele, troverete che otto dei 120 deputati appartengono al partito Herut. Herut significa libertà, e la definizione che di quel partito ha dato il suo capo è la seguente: «E' un partito fondato dall'Irgun Zvai Leumi in opposizione al presente regime d'Israele, propugna l'integrità territoriale della terra d'Israele nei suoi confini storici su ambedue le rive del Giordano».

I cuori divampano

Il capo del movimento si chiama Menahem Beigin, e il terrorismo, la violenza, la dinamite sono gli argomenti più cari al suo cuore: gran parte dei suoi seguaci anelano alla guerra, impazziscono all'idea di dover indugiare, sono disposti a ritornare nella clandestinità come al tempo dell'Irgun Zvai, sognano una patria tre volte più grande dell'attuale, dicono che Israele sia ancora da farsi; vogliono terra, molta terra, estesa sino qua e là, da quasi tutti i Paesi confinanti.

Sono questi territori difficili a viversi, dove per nove, dieci mesi di seguito non piove mai, il cielo è sempre di un azzurro esasperante. Il paesaggio è per larghi tratti uniforme: grandi distese aride di inglesità dal sole, senza la più piccola macchia verde. L'uomo è abbagliato, accecato, costretto infine a chiudere gli occhi, a guardare dentro se stesso. Da queste terre nascono profeti e filosofi, i più vivono rassegnati o trasognati; di tanto in tanto spirano una scirocchia e d'improvviso i cuori divampano di fanatismo.

E' qui difficile essere saggi, prudenti, tranquilli. Lo era l'alto e vecchio emiro Abdulla di Transgiordania. Nel 1948 conoscevamo alla sua corte provinciale di Amman i capi dei paesi arabi per decidere la guerra contro gli ebrei. Tutti chiedevano che Abdulla, con la sua famosa legione araba, fosse il primo a gettarsi nella mischia, Abdulla non diceva nè sì nè no; solo diceva che la guerra è un brutto affare, una faccenda da riflettervi su, ma nessuno la stava ad ascoltare, tutti erano impazienti di gettare gli ebrei nel mare. A un certo punto il ministro degli Esteri del Libano disse: «Noi arabi siamo 40 milioni, gli ebrei 500 mila. Se ogni arabo coglierà un'arancia e la tirerà agli ebrei, li ammazzeremo tutti in un sol giorno». Abdulla elogiò lo spirito combattivo del ministro libanese e poi obbiettò: «Ricordatevi però che questa non è la stagione delle arance». Il proposo di mettersi al lavoro per la pace. Siccome era una proposta dettata dalla ragione, un giorno i fanatici del suo paese, mentre il re passava sotto le colonne della moschea d'Omar a Gerusalemme, lo trucidarono come il più vile dei traditori.

Nicola Adelfi

LE MEMORIE DI HEINZ LINGE, EX-CAMERIERE DEL FUEHRER

Rudolf Hess vola in Inghilterra con gli ambiziosi piani di Hitler

Che i suoi progetti e le sue speranze segrete fossero venuti a conoscenza del nemico, era cosa che rendeva furente il Fuehrer - Egli aveva sempre orgogliosamente ripetuto che il primo passo sarebbe stato fatto dalla Gran Bretagna e si sentì ferito nella sua presunzione - Aveva pensato di incorporare nel Reich la maggior parte del territorio italiano

Berlino, novembre.

Hitler non si fidava di Stalin e temeva che se egli si fosse deciso ad invadere l'Inghilterra, Stalin avrebbe potuto sferrare un attacco contro la Germania entro un'ora. Al ritorno da una visita a Mosca, Ribbentrop aveva riferito a Hitler una frase che aveva tutta l'aria di essere una larvata minaccia e che era rimasta impressa nella mente del Fuehrer: «Quando il vostro Fuehrer avrà costruito il suo bastione di cemento e d'acciaio lungo le sue frontiere occidentali, vi sarà una muraglia di uomini e di soldati sul nostro confine occidentale».

Fu in questo periodo che Hitler prese la determinazione di attaccare la Russia prima di tentare il colpo finale sull'Inghilterra. Il mentre maturava i suoi piani non si stancava di ripetere che aveva tentato di dimostrare con tutti i mezzi a questa nazione di essere animato da intenzioni amichevoli e dal desiderio di addivenire ad un patto. «Quando Churchill vedrà che avremo riportato la vittoria sulla Russia e che avremo a nostra disposizione tutti i generi alimentari e le materie prime che la Russia può fornire, e si renderà conto che potremo combattere una guerra a tempo indeterminato, si deciderà a venire a patti con noi».

In quel tempo Hitler risiedeva quasi di continuo a Berlino e Rudolf Hess, nella sua qualità di dirigente del partito nazista e di sostituto di Hitler fin dal 1920, si intratteneva molto spesso con lui. I due erano intimi amici fin dal 1923, quando Hess aveva fatto da segretario a Hitler, impegnato a scrivere la sua opera «Mein Kampf».

Vi narrerò ora quel che accadde di Hess il 10 maggio 1941. Il Fuehrer era talmente sicuro che l'Inghilterra avrebbe finito coi chiedere la pace, che redasse in un documento segreto le condizioni alle quali la Germania avrebbe accettato la resa di quel paese. E fu proprio la circostanza che Hess fosse venuto a conoscenza del contenuto di tale documento, che mandò Hitler su tutte le furie quando fu informato della drammatica fuga in Iscozia del suo ex-fedele.

Erano circa le nove e trenta della mattina, allorchè l'aiutante in seconda di Hess, Pintsch, si presentò al mio ufficio del Berghof. Io non avevo ancora svegliato Hitler. «Dobbiamo disturbare il Fuehrer — disse Pintsch. — Ho per lui una lettera molto importante del signor Hess».

Gli chiesi meravigliato che cosa ci fosse di tanto importante, ed egli mi rispose che Hess aveva lasciato la Germania. Andai subito a bussare alla porta della camera da letto di Hitler. Dopo pochi secondi udii la sua voce: «Che c'è?». Mi affrettai a comunicargli che era arrivata per lui una lettera di Hess. «Apro subito», disse Hitler.

Se egli avesse dei sospetti, non saprei dire; il fatto è che si vestì con rapidità straordinaria. In meno di cinque minuti aprì la porta della sua camera. «Dov'è il latore della lettera?» mi chiese il Fuehrer. Chiamai Pintsch.

«Date qua», disse bruscamente Hitler. E, presa la lettera, percorse il corridoio e scese nella grande sala del colloqui al piano terra. Lo seguii per aprirgli le porte ed attendere eventuali ordini. Hitler si avvicinò ad una finestra, trasse la lettera dalla busta e la lesse. Quindi, senza tradire il minimo segno di emozione, si rivolse a me e mi disse: «Linge, accompagnate qui Pintsch».

Quando lo ebbe dinanzi, gli domandò: «Conoscete il contenuto di questa lettera?». «Sì, mein Fuehrer». Freddamente Hitler volse le spalle all'aiutante di Hess: «Linge — mi disse —, fate venire qui Hoegl». Hoegl era in quel periodo il capo della polizia criminale.

Fino all'arrivo di quest'ultimo, Hitler mantenne un silenzio gelido. Dopo lo scambio del saluto militare, egli ordinò al capo della polizia: «Arrestate Pintsch». L'aiutante in seconda di Hess divenne mortalmente pallido, ma non disse nulla. Come tutti noi, anch'egli sapeva che Hitler aveva impartito a tutti i membri anziani del partito l'ordine categorico di non recarsi mai in nessun posto, nè in macchina nè in aereo, senza il suo consenso. Pintsch sapeva che sarebbe stato suo dovere di informare subito il Fuehrer dei propositi di Hess, e che non adempiendo a tal dovere, si era reso passibile di arresto immediato. Mentre Pintsch veniva condotto via, Hitler inviò messaggi urgenti a Goering, a Ribbentrop e a Bormann.

Bormann soddisfatto

Bormann, che risiedeva a sette cento metri dal Berghof, fu il primo ad arrivare e ad essere introdotto. Hitler battè parecchie volte i pugni sul tavolo, mentre lo informava della lettera ricevuta. Io ero sicuro che Bormann non sapeva nulla del progetto di Hess, ma mi rendevo conto, osservandolo, ch'era segretamente compiaciuto di quanto era successo. Hess era superiore diretto di Bormann, ma in capo a pochi minuti, questi lo aveva definito un traditore ed aveva insinuato nell'orecchio del Fuehrer come da qualche tempo egli nutrisse dei sospetti sulla sua fedeltà. Tutti i componenti dello Stato Maggiore di Hess furono immediatamente arrestati e messi sotto il controllo della polizia. Ma le notizie riportate successivamente dai giornali che arrivavano in Germania dai paesi neutrali, secondo cui la Luftwaffe avrebbe tentato di inseguire il fuggitivo, sono destituite di qualsiasi fondamento.

La lettera di Hess era stata accuratamente studiata. Era evidente ch'egli sperava che il Fuehrer avrebbe finito con l'approvare il suo gesto. Scriveva di aver pensato per molto tempo alla opportunità di recarsi in Inghilterra per far conoscere ai dirigenti di quel governo le condizioni alle quali si sarebbe potuta stipulare una pace, e di essersi fatto appositamente costruire un aeroplano ad Augsburg, con serbatoi di riserva, per compiere il suo volo nel Nord della Gran Bretagna. Egli informava altresì Hitler di essersi già incontrato con alcuni dirigenti inglesi ed esprimeva la speranza che questi avrebbero approvato l'idea di condurre negoziati di pace. Hess concludeva la lettera riaffermando la sua fedeltà e la sua illimitata devozione al Fuehrer.

Dopo aver ricevuto il messaggio di Hess, Hitler si mantenne per qualche giorno cupo e taciturno; ma con l'andare del tempo la sua ira crebbe a dismisura ed egli la manifestava apertamente con pugni sul tavolo nel corso dei colloqui con i vari personaggi incaricati dell'inchiesta diretta ad accertare come si fossero svolti i fatti. Si sentiva gravemente offeso nella sua dignità. Aveva sempre pensato e ripetuto orgogliosamente che qualsiasi proposta di pace avrebbe dovuto partire dalla Gran Bretagna e ch'egli non avrebbe mai fatto il primo passo in questo senso, «Ed ora — soleva dire con rabbia —, Hess se n'è andato, dopo essere venuto a conoscenza dei miei segreti disegni di pace, di tutte le mie speranze ed aspirazioni e dei miei progetti per il futuro. E forse l'Inghilterra è già a conoscenza di tutto questo».

Una pazzia inventata

Lo stesso giorno in cui, dopo aver ricevuto quella famosa lettera, aveva convocato presso di sè Goering, Bormann e Ribbentrop, Hitler si aspettava che gli inglesi avrebbero diramato qualche comunicato. E difatti — credo proprio in quello stesso giorno — il servizio d'intercettazione radiofonica comunicò che la Radio inglese aveva data notizia dell'atterraggio in Iscozia di un tedesco, che si riteneva fosse Hess. Poche ore dopo, la stessa Radio riferiva che Hess era rimasto ferito durante l'atterraggio e che era stato accompagnato a Londra dalla polizia.

Dopo di ciò il Ministro della Propaganda del Reich dottor Dietrich fu convocato dal Fuehrer, e inviato a dare ordine alla stampa tedesca di diffondere la notizia che «Hess era impazzito ed era fuggito in Gran Bretagna». Per dare al fatto parvenza di verità, si dovevano fornire questi particolari: «Da qualche tempo Hess dava segni di squilibrio mentale, era sofferente di disturbi di stomaco ed aveva consultato dei medici, che erano più esperti in psichiatria che in medicina generale».

Ma per quanto si cercasse di minimizzare in tutti i modi l'incidente, Hitler ne era rimasto duramente colpito. Continuò per molto tempo a battere sull'argomento del castigo che avrebbe inflitto a Hess. «Se tornerà in Germania, e perchè ferito, e perchè rimpatriato — questo non ha importanza — lo farò fucilare». Ma più tardi, quando si era ormai rassegnato all'idea che Hess se n'era andato, era solito ripetere: «Se tornerà dopo la guerra, non la farò fucilare, perchè concederà un'amnistia a tutti i prigionieri».

Non ho mai visto il documento segreto che provocò tutto questo scompiglio; ma Hitler mi disse un giorno che in esso si chiedeva assoluta libertà di azione per la Germania in Europa, e in cambio si concedeva all'Inghilterra di conservare il suo primato di potenza marittima e il possesso di tutte le sue colonie, eccezion fatta di quelle confiscate alla Germania durante la prima guerra mondiale. Inoltre la Germania avrebbe potuto estendere il suo dominio entro il territorio russo quanto avesse voluto, e tutti i piccoli Stati con esso confinanti sarebbero passati sotto il controllo diretto del Reich ed impiegati come fonti di rifornimento di viveri e di materie prime per il popolo tedesco. La Spagna sarebbe divenuta parte del più grande Reich tedesco, e così pure la maggior parte, se non la totalità, del territorio italiano.

Era una specie di piano che prevedeva la spartizione del mondo tra Inghilterra e Germania; ed io ricordai quanto mi aveva detto il Fuehrer quando scoppiò la guerra: «Ora vedremo quale delle due razze, la tedesca, o l'inglese, ha il diritto di esercitare il predominio nel mondo».

Heinz Linge

Copyright dell'«United Press» e de «La Stampa»

Ricordo di Cajumi

Se un giornale è una famiglia, una vasta famiglia a cui appartengono anche tutti i lettori, c'è in questi giorni nella nostra un trigesimo da ricordare: quello di Arrigo Cajumi. Non per lui, naturalmente. Nemico delle cerimonie, mi par di vederlo sogguardarmi di traverso con i piccoli occhi divertiti e puntuti e dirmi: «Ma chi ti lo fa fare?». Ebbene, se lo facciamo non è per la solita sviolinatura postuma che si usa ai morti di riguardo. E' per il bisogno di considerare alla luce sedata della distanza, quello che il suo ricordo ha di positivo e di permanente per noi. E', se così si può dire, il bisogno di ripassare la sua lezione.

Cajumi ci ha insegnato tante cose: ognuna di quelle sue pagine dense, nervose, brillanti, ognuno di quei suoi frammenti conciati, staffilati, epigrammatici lasciava sempre, nei lettori (anche nei dissenzienti, anzi più ancora in questi che negli altri) uno straniero di cognizioni rare e di dialettici fermenti. Ma forse la cosa più importante che ci ha insegnato, è la prodigiosa capacità dell'uomo ad arricchire il suo spirito e ad estendere la sua operosità.

Sempre, sino all'ultimo, rimase un mistero per tutti coloro che gli furono amici, quella sua incredibile versatilità per cui, sapendolo capo di una grande industria, e non capo onorario ma scrupolosissimo amministratore, padrone della tecnica dal suo ramo come di ogni dettaglio dei suoi bilanci, e per la natura internazionale degli affari trattati chiamato continuamente a riunioni e negoziazioni anche fuori d'Italia, non c'era si può dire libro che uscisse, che dieci giorni dopo egli non l'avesse letto; e non soltanto letto, ma via via lungo la lettura spogliato dell'essenziale in quei foglietti dove in rapidi spunti fissava i motivi da cui uscivano poi quei pezzi giornalistici di prim'ordine, quegli elzeviri esemplari per eleganza di stesura e mordente penalero, quei saggi così ricchi di cose e di idee che il lettore beveva d'un fiato.

Non si potrebbe dare di lui ritratto più vivido di come apparve agli amici che passarono insieme con lui proprio la vigilia del colpo che doveva stroncarlo. Era stato appena a Roma. Si preparava a ripartire, per un incontro con l'alto commissario della C.E.C.A., Daniel Mayer, il quale veniva a visitare una cokeria della sua società. Ma era tutto contento perchè era riuscito a preparare tre pezzi, un articolo su alcuni scrittori emiliani e romagnoli per *La Stampa*, e per *Il Mondo* di Roma la recensione di un enorme volume su Prèvost-Paradol e uno dei suoi scanzonati *pot-pourris*. Così, diceva, ho la coscienza tranquilla. Per di più era felice perchè, da bibliofilo squisito e veneratore del nostro Risorgimento aveva trovato una rara edizione di un libretto profetico di Giuseppe Ferrari, «La Chine et l'Europe»; e naturalmente la aveva letto e ne discuteva. In viaggio si sarebbe portato poi il nuovo Boswell integrale appena uscito in Inghilterra.

Scherzando sul suo ricevimento a Mayer gli amici dicevano: «Be' è la volta che anche tu dovrai metterti in *tight*». «Io? Per farmi burlare dai miei operai? Fossi matto, vado così come mi hanno sempre visto», e si toccava la impiegatizia giacca di bigio e ruvido panno. Senza dubbio a reggerlo in questa sua multiforme attività, gli giovava il soccorso di una potente memoria e di una mente prontissima (ma chi immaginerebbe che prima di licenziarli, egli usava trascrivere i suoi articoli due, e persino tre volte?). Però il suo segreto è soprattutto la sua serietà di spirito, la dedizione al dovere, l'intransigente fedeltà con cui questo dichiarato «libertino» servì nel suo intimo e sino all'ultimo la ragione e il lavoro dell'uomo: il suo segreto e la sua lezione non scritta. Ma già sentiamo che questo elogio comincerebbe a rappresentare per lui una indebita immissione nei suoi affari privati. Facciamo dunque silenzio, poichè lo preferisce.

Filippo Sacchi

Caldo quasi estivo a Parigi con termometro a 20 gradi

Parigi, 7 novembre.

Un'ondata di caldo (cosa del tutto eccezionale per l'attuale stagione) ha dato oggi agli abitanti di Parigi e della zona circostante l'impressione d'essere non alle soglie dell'inverno, ma in pieno maggio. Il termometro ha raggiunto, all'ombra, i venti gradi. La gente circolava senza soprabiti e si son viste donne a passeggio coi vestiti quasi estivi. I meteorologi assicurano che è dal lontano 1874 che a Parigi non si registrava una temperatura simile in novembre.

Morti trentadue americani tra un furioso nubifragio

Boston, 7 novembre.

Una spaventosa alluvione si è riversata sulla Nuova Inghilterra, provocando la morte di 15 persone e il ferimento di molte altre.

Delle sedici vittime, tredici sono decedute precisamente in incidenti stradali causati dal nubifragio, due persone sono affogate, una è stata folgorata dal fulmine. Altri dieci morti si sono avuti nel Massachusetts; tre nel New Hampshire; due nel Connecticut; uno nel Vermont. In tutto hanno perso la vita 32 persone. Oltre a piogge torrenziali sono cadute abbondanti nevicate. Le previsioni meteorologiche sono pessimistiche.

In dicembre Gronchi sarà ricevuto dal Papa

I particolari del cerimoniale - Sarà insignito il Presidente dell'Ordine Supremo di Cristo?

Roma, 7 novembre.

E' stato oggi ufficialmente confermato che il Presidente della Repubblica sarà ricevuto in udienza dal Pontefice nella prima decade di dicembre, probabilmente martedì 6. Sarà questo il primo incontro di Gronchi con il Capo della Chiesa Romana, ed il secondo che Pio XII avrà con un Presidente della Repubblica Italiana. Esso avviene sette mesi dopo l'elezione, così come avvenne quello con Einaudi, che fu ricevuto in Vaticano il 15 dicembre del '48.

Il parallelismo si estenderà anche al cerimoniale che, del resto, sarà ancora quello con cui l'attuale Pontefice ricevette Vittorio Emanuele III nel 1939, facendo salve le lievi differenze attraverso cui la Corte Pontificia sottolinea la diversità di rango tra un Re e un Capo di Stato democraticamente eletto: la portiera dell'automobile che recava Vittorio Emanuele, ad esempio, fu aperta dal Maestro del Sacro Ospizio, mentre per Einaudi la bisogna fu sbrigata dal Foriere Maggiore.

Gronchi — ma va avvertito che il cerimoniale definitivo non è stato ancora completamente fissato nei suoi particolari — sarà accompagnato dal Ministro degli Esteri, dall'Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede e dai membri della sua Casa: il Capo del cerimoniale, il segretario generale della Presidenza, il capo della Casa militare.

Ne verrà seguito in ogni parte il precedente della visita di Einaudi, Pio XII rivolgerà il suo saluto a Gronchi in latino e questi risponderà in italiano. Ci sarà poi uno scambio di doni (nel '48 il nostro Presidente offrì una «pace» liturgica, prezioso lavoro di oreficeria romana del XVII Secolo, e fu ricambiato con volumi che raccoglievano riproduzioni fotetipiche di antichi codici) la presentazione dei personaggi del seguito e l'omaggio alla tomba di San Pietro. La visita poco più tardi sarà ricambiata al Quirinale dal prosegretario di Stato Mons. Tardini.

L'udienza, avviamente, desta motivi di interesse che non si esauriscono nei suoi aspetti formali. Con Gronchi per la prima volta nella storia unitaria italiana, un uomo di parte politica cattolica ha assunto la suprema magistratura dello Stato e ci si chiede se Pio XII vorrà in qualche modo rilevare ed esprimere il suo compiacimento per questo fatto nuovo. Si guarderà con attenzione, per tale riguardo, al linguaggio simbolico riposto nelle decorazioni. Einaudi fu insignito del Collare dello Sperone d'oro. Per Gronchi qualcuno pensa, non sappiamo con quale fondamento, all'Ordine Supremo del Cristo.

e. f.

la lavabiancheria nota e apprezzata in tutto il mondo

CRONACHE DELLO SPORT

La crisi delle squadre milanesi facilita la marcia della Fiorentina

La compagine toscana è sola al comando e ci resterà per un pezzo - Il Torino è stato battuto dai viola, ma ha fornito una prova di carattere e di consistenza tecnica - In gran forma il Novara

L'ottava giornata del campionato è stata ricca di risultati significativi. E' avvenuto insomma tutto quello che si era stati in molti a prevedere: la Fiorentina il passato al comando assoluto della classifica, sola e libera da incomodi vicini. Dispone di tredici punti, non ha ancora subito sconfitta, conta al suo passivo il minor numero di reti di tutto il lotto, è la sola squadra a registrare una media di sodetto attiva, ed il suo più vicino inseguitore sta a due lunghezze di distanza.

Hanno lavorato tutti per la Fiorentina, domenica. Prima fra tutti la Fiorentina stessa. Lo quale non è riuscita a prevalere sul Torino, in casa propria, che a costo di molta fatica, ma vi è riuscita. A sei minuti dalla fine dell'incontro i granata tenevano ancora i viola inchiodati sul nulla di fatto, e controversa alquanto è stata la validità della rete che li ha per prima costretti alla resa. La vittoria dell'undici toscano è stata comunque legittima.

Ma a creare alla Fiorentina una situazione di classifica privilegiata sono stati i risultati delle altre partite. L'Internazionale stava al primo posto essa pure, fino a sabato sera, ed ha perso sul suo terreno per 3 a 2 di fronte ai tanto criticata undici della Lazio. Un folto gruppo seguiva i viola e i nerazzurri a distanza di due lunghezze. Lo componevano la Spal, il Napoli, il Milan e il Torino. I primi due hanno pareggiato in casa rispettivamente una la Sampdoria e con il Bologna. Il il Milan e il Torino hanno perso a Genova e a Firenze, l'uno per 1 rete a 3 e l'altro per 0 reti a 2. E la situazione del Napoli può aggravarsi ancora per provvedimenti del competente organo federale a causa dei clamorosi incidenti verificatisi sul campo al momento del segnale di chiusura dell'incontro. Se a ciò si aggiunge che pure le due unità che seguivano ulteriormente in graduatoria, la Sampdoria e la Roma, hanno dovuto fermarsi sul risultato pari, si constata che delle otto squadre che occupavano i posti della prima metà della classifica sette sono rimaste vittime di intoppi o di infortuni: la Fiorentina sola il vanto della sua fatica a punteggio pieno. E' stata la somma dei diversi risultati a proiettare in avanti isolatamente i viola, i quali non avranno certamente vita facile d'ora in avanti — per domenica prossima essi sono attesi, per esempio, a Novara, — ma al posto di comando hanno tutta l'aria di voler rimanere a lungo. Questa la situazione creata dalle giornata.

Perchè non si veda chi possa smuovere dal primo posto la squadra toscana. I più agguerriti competitori pareva dovessero essere l'Internazionale e il Milan. A fermare la loro marcia e a dare un duro colpo alle loro aspirazioni sono subitate fuori le due compagini genovesi: le due domeniche consecutive la Sampdoria e il Genoa hanno liquidato a Marassi il loro conto con i nerazzurri e con i rossoneri: 3 a 2 e prima, 3 a 1 ora. Risultati regolari in entrambi i casi. Il Milan, avevamo detto qualche settimana fa, non lo vincerà più il campionato di quest'anno. Questa nostra opinione ha trovato conferma nei fatti, finora. Milan e Fiorentina si troveranno di fronte subito dopo l'incontro internazionale di Budapest a San Siro: lì si parlerà chiaro in fatto di possibilità avvenire. Anche l'altra unità milanese ha confermato le previsioni. In due partite consecutive, essa ha perso quattro punti di classifica. Nè il suo attacco nè la sua difesa hanno una consistenza e una capacità tecnica tali da garantirle possibilità elevate di graduatoria. Scomparso come competitore di primo ordine il Milan, detentore del titolo, scomparsa l'Internazionale, chi potrà contendere il primato alla Fiorentina, se incidenti o fatti del tutto imprevisti non avvengono?

Non il Napoli, che riacquistato lo svedese Jeppson e ambientato il brasiliano Vinicio era partito di scatto per la conquista dei primi posti. Domenica ha perduto col pareggio per 3 a 3 concesso in casa propria al Bologna un punto sul campo: e forse un altro lo perderà a tavolino per gli incidenti avvenuti al termine della partita. Incidenti clamorosi, una invasione del campo eseguita in forze, in grande, con speratorie e violenze, con feriti in quantità e un mobilio. Tutto per un rigore dell'ultimo minuto: il quale in franchigia non è, occorre riconoscerlo, per quanto riguarda i falli. Come ribadire bisogna che se la passione per il gioco può essere accettata, certe forme del «tifo» per la squadra del cuore vanno definite senza stupide, pericolose e anche delittuose. Che non si possa assistere ad una partita di calcio senza sentirsi la voglia di menare le mani, è passeggio.

Le tre squadre piemontesi si sono portate tutt'altro che male nella giornata. Il Torino ha dato battaglia al capolista, non è riuscito nel suo piano, ma ha fornito ancora una volta una prova di carattere e di consistenza tecnica. Il Novara ha pareggiato a Vicenza, dando l'impressione di non spingere proprio a fondo. E la Juventus, contrapposta alla tenace e pericolosa Atalanta, ha salutato il nuovo ordinamento interno verso il quale va rivolgendosi con una prova convincente e con la prima vittoria in campionato. Un saluto simpatico e una prova di vitalità bene accetta.

Vittorio Pozzo

IN SERIE B ANCORA UNA SCONFITTA PER I GRIGI

Non è bastato all'Alessandria l'esordio dei nuovi acquisti

La Sanremese ed il Vigevano raggiungono il Venezia al comando della Serie C - In testa alla Quarta Serie, la Pro Vercelli si oppone con la Voghorese, costretta al pareggio dalla Biellese

Soltanta più un punto separa l'Udinese, capolista della serie B, dai suoi inseguitori. La squadra friulana continua la sua corsa in testa alla classifica ed il brillante pareggio sul campo del Legnano è la conferma di un costante alto rendimento. Gli avversari però stanno accelerando la marcia ed aumentano il tono delle loro prestazioni: il Palermo ha vinto a Modena, dimezzando il distacco di due punti dall'undici di Bigogno, mentre il Catania, pareggiando a Verona ed il Legnano che ha diviso la posta appunto con i friulani, hanno mantenuta inalterata le tre lunghezze di svantaggio. La situazione in testa alla graduatoria appare quindi assai fluida e non è escluso che nelle prossime giornate si possa avere qualche colpo di scena.

Un'amara sorpresa è stata la sconfitta della «nuova» Alessandria sul campo del Brescia. L'innesto nella formazione grigia dei nuovi acquisti Bodi, Manenti e Marchetto poteva dare un beneficio immediato soltanto se gli esordienti fossero stati sorretti alla loro prima prova da una squadra in salute fisica e tecnica. Il debutto dei rinforzi ha invece coinciso con una giornata negativa di parecchi giocatori alessandrini e ciò ha portato come logica conseguenza una netta figura di Bodi, Manenti e Marchetto che, per impreparazione o per difficoltà di ambientamento, non potevano certo risolvere da soli la partita. Ogni giudizio su di loro va quindi rinviato ad occasione più propizia.

L'allenatore Sperone si proponeva come programma minimo per la prime quattro partite della sua gestione (Messina e Catania in casa, Brescia ed Udinese in trasferta), di ottenere tre punti. Il programma è già stato rispettato, quindi il responsabile dei grigi non ha recriminazioni da fare e può lavorare con una certa tranquillità a fondere le doti degli uomini a sua disposizione in un efficace lavoro di insieme. Oggi scade il contratto con l'Alessandria l'ex-portiere atalantino Stefani, in settimana dovrebbe venir tesserato un nuovo centromediano. Con tanti uomini a disposizione (di cui parecchi di notevole valore) il tecnico torinese dovrebbe riuscire a disincagliare la sua squadra dall'incomodo penultimo posto.

Nella serie C la sconfitta del Venezia a Molfetta ha annullato il vantaggio dei neroverdi sulla Sanremese e sul Vigevano, che hanno entrambi pareggiato in trasferta, a Mestre e a Colleferro. La classifica è quindi guidata da un terzetto di squadre che difficilmente si scinderà domenica prossima, essendo in programma per tutte e tre un non difficile turno casalingo.

La Voghorese, capolista del girone A di Quarta Serie, è stata costretta al pareggio sul proprio campo dalla Biellese e ciò ha permesso alla Pro Vercelli, largamente vittoriosa sulla Sammargherltese, di raggiungerla nella posizione di primato. La coppia di testa ha due punti di vantaggio sul Casale, che si è fatto sorprendere in casa dalla corraggiosa Varzi, mentre a tre lunghezze di distacco si trovavano quattro squadre: la «matricola» Veloce di Savona, costretta al pareggio dall'Asti, il Verbania vittorioso sul Cuneo nell'anticipo di venerdì, la Biellese e l'Ivrea, che si è autorevolmente imposta alla Novese.

Questa scala di valori non può naturalmente essere considerata definitiva, poichè vi sono altre squadre, attualmente relegate più in basso nella graduatoria, che non dovrebbero tardare a far valere i loro diritti. Intendiamo parlare del Casale che, venerdì con il Borgosesia, è stato costretto al suo quinto risultato di parità ed inseguo ancora la prima vittoria e del Cuneo che, ancora sfortunato, si è visto battere dal Verbania in una partita che esso aveva dominato. Tanto i viola di Depetrini che i biancorossi di Ardizzone aspirano a posizioni di primo piano: il campionato è ancora lungo e ci sarà tempo di recuperare il terreno perduto. Da segnalare infine la significativa vittoria della Fossanese sulla Juve Domo e il già citato lusinghiero pareggio dell'Asti a Savona.

I discesisti «azzurri» sono giunti a Cervinia

Cervinia, 7 novembre.

(gb.) E' giunta ieri a Cervinia, ospite del «Pirovano», la squadra dei discesisti «azzurri» che difenderà nel prossimo gennaio i colori italiani nelle Olimpiadi invernali di Cortina. L'allenatore Senger per l'«équipe» maschile, Roberto Lacedelli per la femminile, il commissario tecnico Fossati Bellani hanno compiuto ieri i primi sopraluoghi sulle piste nevose ed oggi i ventidue sciatori olimpionici hanno incominciato la loro preparazione sotto la guida del commissario tecnico Fossati Bellami e degli allenatori Senger e Roberto Lacedelli.

Le due squadre, quella maschile e quella femminile, comprendono oltre a campioni già noti al gran pubblico — come Vietto, Burrini, Schenone, Devid, Ghedina, Clara Marchelli, Giuliana Minuzzo — anche numerose «promesse» dello sci italiano, che a Cervinia appunto riceveranno le ultime rifiniture per la loro preparazione. I finlandesi, capeggiati dal discesista Kalpala, arriveranno entro la fine della settimana. E poi sarà la volta dei discesisti austriaci, dei francesi, degli inglesi, dei rumeni, degli jugoslavi e degli americani. E' previsto anche l'arrivo della squadra tedesca, non appena essa sarà varata.

Un pilota americano muore per un incidente

Phoenix (Arizona), 7 novembre.

Il corridore automobilistico americano Jack Mc Grath ha incontrato ieri la morte sulla pista di Phoenix durante lo svolgimento delle classiche «100 miglia». Tragica ironia della sorte: quella di ieri era l'ultima gara che l'Associazione automobilistica americana patrocinava dopo di che si sarebbe ritirata dalla organizzazione delle corse affermando che questo non vanno d'accordo con il «suo programma di sicurezza e salvaguardia del pilota».

L'incidente mortale è avvenuto all'81° giro. La vettura di Mc Grath dopo avere urtato contro una sporgenza del terreno, compiva un volo paurcso ed una giravolta in aria, abbattendosi quindi con un fragoroso schianto al suolo. Impigliatosi al suo posto di guida, il pilota è stato letteralmente schiacciato, quando il pesante bolide ha toccato, capovolto, il terreno.

Il nuotatore Angelo Bonomi, accompagnato dal C.T. azzurro Ferro, si recherà in dicembre in Unghería, e in marzo negli Stati Uniti per la disputa di una serie di gare in diretto confronto con i più forti nuotatori del mondo.

Il tennista Mario Fattori ha riconquistato il titolo italiano della categoria professionisti battendo in finale Marcello Del Bello per 3-6, 6-3, 7-5, 5-7, 6-4.

Totocalcio: ai 10 «tredici» (uno a Torino), spettano L. 34.927.000 ciascuno, mentre i 168 «dodici» (17 in Piemonte) incassano L. 1.483.000 ciascuno. Colonna vincente: 1-1-2; 1-X-X; X-X-1; X-1-X-1.

Totip: la quota del 12 «dodici» (nessuno in Piemonte) è di lire 485.117, mentre ai 301 «undici» (9 in Piemonte) toccano L. 19.340 e i 2530 «dieci» (94 in Piemonte) incassano L. 2300 ciascuno. Colonna vincente: (1-X-2)-X, X-1, 2-2, 1-X, 1-2, 1-2.

Oggi la «bella» a Torino tra Solferino e Manzo

Oggi allo sferisterio di via Vanchiglia si disputa la terza partita di semifinale tra Manzo e Solferino, resa necessaria dalla parità in cui si sono trovate le due squadre dopo la prima di Alba vinta da Manzo per 11 a 7 e la seconda di Mondovì vinta domenica scorsa da Solferino per 11 a 10. La seguata vincitrice sarà designata ad incontrare quella di Balestra in due partite di finale per l'attribuzione del titolo di campione. L'inizio avrà luogo alle 14.30. Si prevede una forte affluenza di appassionati dai centri pallonistici del Piemonte.

Ritorna la fiducia nella squadra juventina

Domani incontro tra granata e bianconeri per il torneo delle riserve

Ambiente tranquillo alla Juventus dopo la vittoria di domenica contro l'Atalanta, la prima in questo campionato; soddisfazione anche per il franco comportamento di alcuni giocatori come Boniperti, che sta attraversando un brillantissimo periodo di forma. Montico, giudicato l'elemento più positivo di tutta la squadra, Garzena, in continuo miglioramento, e Corradi che, ormai a posto fisicamente, sta confermandosi uno dei più classici difensori italiani.

Puppo ha convocato per stamane gli atleti per cominciare la preparazione per la gara con il Genoa, e si può prevedere che tutti risponderanno alla chiamata. Gli allenamenti si svolgeranno anche in questa settimana, secondo il solito programma; non è prevista al momento una partita-prova. Per Boidi è stata confermata la diagnosi emessa la scorsa settimana; oggi il terzino entra in ospedale e dopodomani verrà operato di menisco dal professor Bersotti.

Presso la sede di piazza San Carlo intanto continuano gli approcci per concordare l'ordine del giorno dell'annunciata assemblea straordinaria dei soci, convocata per il giorno 14 o 15 novembre. Non si conoscono ancora le intenzioni dell'attuale «reggente» Umberto Agnelli circa i nomi dei suoi collaboratori. Sta sempre più facendosi strada la teoria che il giovane dirigente possa assumere la carica da solo, utilizzando di volta in volta le persone a disposizione secondo le necessità del momento. Cambi naturalmente avrà il compito di seguire la squadra. Queste sono comunque soltanto induzioni; conviene attendere gli ulteriori sviluppi della situazione.

I granata del Torino sono rientrati da Firenze domenica sera. Grava, Antoniotti e Bearzot lamentano contusioni varie, ma non pare debba trattarsi di cosa grave. I tre giocatori sono stati visitati ieri dai medici sociali, che hanno confermato come sia Bearzot che Antoniotti possano riprendere la preparazione presto, mentre Grava (colpo ad un ginocchio) dovrà stare alcuni giorni a riposo. Si prevede comunque che tutti e tre siano disponibili per la difficile trasferta di domenica, a Roma contro la Lazio.

Domani, sul campo di via Filadelfia, verrà disputata l'incontro Torino-Juventus valevole per il campionato riserve. Tra i bianconeri ci saranno Celella, Aggradi, Bartolini e Rossi; tra i granata Brancaleoni, Rimbaldo e Pellis.

Multati i giocatori del Milan per oltre mezzo milione

Milano, 7 novembre.

La presidenza del Milan, che segue da vicino la preparazione e la condotta della squadra, ha riaffermato all'allenatore Puricelli la propria fiducia mettendo invece sotto processo i giocatori il cui rendimento si mantiene saltuario e comunque inferiore all'attesa. Ciò evidentemente per ragioni che sfuggono al controllo degli stessi dirigenti rossoneri; perciò è stato deciso di infliggere ai 17 giocatori che formano la rosa del titolari una forte multa (superiore ai mezzo milione di lire) e di attuare il ritiro collegiale.

Feriamo, a partire dal pomeriggio di domani, i calciatori rossoneri si sposteranno a S. Ambrogio di Varese in attesa della partita col Lanerossi allo stadio di S. Siro.

SPETTACOLI

La "Società Corelli,, alla Pro Cultura Femminile

Il nome che la giovane Società d'archi ha assunto veniva giustamente primo nel programma; nome alto ed augurale, il cui splendore è cresciuto durante i due recenti decenni, e non per futile ricorso della moda, ma grazie a ripensamenti storiografici, stimolanti la pratica di strumentisti studiosi. L'occasione è buona per segnalare ai colti amanti della musica la riedizione dei *Corelli* di Marc Pincherle (ed. Plon, Parigi), monografia erudita ed agile, il cui rinnovamento segna appunto la più acuta vista e la più documentata coscienza che la critica dei Fusignanese ha or ora acquisite.

Chiaro si scorge adesso che uno dei caratteri più indicativi della musicalità di Corelli è quello della concentrazione e progressività. Celebre, non uscì mai dal campo della strumentalità camerale, la più insita, certo, nella sua natura. Eccellente violinista, atelte nei limiti della tecnica adeguata all'arte, rinunciò a gareggiare con gli altrui virtuosismi, come l'*Opera Quinta* attesta, e, così contento, la prima volta mostrò come e quanto l'arco, cantando, potesse più nobilmente servire. Compositore, non cercò elementi e maniere inusitate e meravigliose, benchè il tempo gustasse le stravaganze, e diede all'espressione l'addicevole forma nella *Sonata* a tre e a due e nei *Concerti grossi*.

Sorti in circa trent'anni, fra la giovinezza e la maturità, questi paiono usciti dal medesimo mondo fantastico, dalla stessa penna, con la cantilena o lentamente spiegata e ornata e cara all'ampia arcata, o balzante e breve come nelle canzoni e nelle danze pel liuto, con lo spunto marcato, prepizio alla fuga, con l'armonia ristretta nel giro tonale, e l'accordalità in succinti frammenti. E su tutto una spaziosità, un'agiatezza temporale, come di gente che non abbia fretta.

Anche vanno lodate la severa, logica corrispondenza degli elementi strutturali, d'origine razionalistica, e la delicatezza di melodici accenti o accentuazioni melodiche, d'origine sensistica, affini con le toccanti inflessioni, che, diffuse al tempo di Corelli, furono squisitamente poetizzate da Pergolesi, e a questo nome resteranno legate. A una malinconia propriamente corelliana non saprei dar speciale rilievo. E non perchè numericamente i motivi giulivi o i moti ilari superino gli accorati; bisogna riconoscere che lo stato d'animo malinconioso è il meno rilevato, mentre ansietà e dolgliana ternano con aperta confessione e non indubbia semantica.

Nel *Concerto grosso* dedicato iersera, il VII, Corelli sembra avvertirci che la sua predilezione degli archi non gli vietava di immaginare, e far immaginare, episodi, ai quali altri istrumenti convengono. Ecco, nel primo *Allegro*, rimbalzando dal Concertino al Grosso, uno squillare come di trombe per un segnale, e, più avanti, colpi secchi, quasi percussioni di membrane. Non è una imitazione; nè la nostra è bizzarra illusione. Anche Vivaldi ci incuriosisce, quando riesce a esprimere con i soli archi immagini che i posteri poterono affidare a timbri diversi. In tali casi la pienezza del sentimento e la maestria si compongono con ampiezza e proporzione pari.

Vivaldi era rappresentato ieri sera dalla *Tempesta di mare* e da un *concerto* per archi e cembalo; Boccherini dal *Concerto* per violoncello in si bem. Di Britten fu eseguita la *Simple Symphony*, già nota, e di Franco Mannino una *Sonata* per archi e pianoforte, facile e dilettevole.

La «Società Corelli», (solisti Arnaldo Apostoli e Silvano Zuccarini), pregevole per la vigilata concertazione, per la correttezza stilistica, per la sonorità nitida e varia, ottenne un caloroso successo.

a. d. c.

AMICI DELLA MUSICA. — Questa sera al Conservatorio, ore 21,30, il Quartetto Juilliard di New York, per la prima volta in «tournée» in Italia, eseguirà il seguente programma: Mozart: Quartetto in do maggiore K. 465; Haydn: Quartetto in sol maggiore op. 77, n. 1; Schumann: Quartetto n. 4. I biglietti per i non abbonati in vendita la sera al Conservatorio.

AL CARIGNANO. — Domani alle 20,45 prima rappresentazione di «Amica» e «Cavalleria rusticana» di Pietro Mascagni, maestro direttore e concertatore Oliviero De Fabritiis, regista E. Frigerio, Interpreti dell'«Amica» G. Franconi, S. Puma, G. G. Guelfi; della «Cavalleria rusticana» G. Simionato, A. Pianiner, G.G. Guelfi, O. Gerbino.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 55.119*

Alfieri: ore 21,15 Comp. Riviste Ugo Tognazzi-Hélène Remy in «Campione senza volere».

Carignano: Stazione Regio: riposo: domani ore 20,45 prima di «Amica» e «Cavalleria rusticana» di P. Mascagni, M° De Fabritiis.

Circolo Artisti (via Bogino n. 9): Mostra personale E. Fiori, ore 17-19. **Mostra pittori d'oggi Francia-Italia** (Palazzo Madama): ore 9,30-12 e 15-19,30.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-823): 17-19; 21-1 Campi, M° Di Nunzio, F. Di Rienzo, M. Valentini **Bruno** (Valentino): ore 21 danze. **Castellina:** 17-21 Orch. Rossicini. **Eden Danze:** ore 21 Orch. Labardi. **Gaudio Danze:** 16,30-21 M° Leone. **Gay, Pomba 7:** danze ore 17 e 21. **Hollywood:** 21 Turi, c. Castello. **La Perla Danze:** 21 Orch. Busca, cantano M. Cavanna, R. Salvadori. **La Serenella Ferrarese-Martorana Latrario:** ore 21 Franceni-E. Lotti. **Principe Danze:** ore 21 Wonderful M° Dumonte c. R. Sasso dir. Gallo. **Smeralda:** 21 Balcero-Lanfranco. **Trecadero:** ore 17-21 Danil's Boys.

Taverneita (v. Amendola 10, tel. 47-333): Allegrilli attrazioni 22-4.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21. **Tennis Coperto Torino Esp.:** 9-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Accadde al penitenziario» Aldo Fabrizi, Alberto Sordi, M. Berni, W. Chiari, Billi e Riva. **Astor:** «La lunga linea grigia» CinemaScope technic., T. Power, M. O'Hara. Orario 14-16,30-19-21,30 **Corso:** «La bella mugnaia» CineSc. col., V. Sica, Sophia Loren, M. Mastroianni, P. Stoppa, Y. Sanson. **Doria:** «Eredità di un uomo tranquillo» techn., Yvonne De Carlo, David Niven, Barry Fitzgerald. **Lux:** «Don Camillo e l'on. Peppone» Fernandel e Gino Cervi. **Maffei:** «L'ascia di guerra», col., Rory Calhoun, Peggie Castle, **Metro-Cristallo:** Elizabeth Taylor, Van Johnson «L'ultima volta che vidi Parigi» techn., ore 14,30, 17, 19,30, 21,50, Mattinata, ore 10,30. **Reposi:** «La donna più bella del mondo» G. Lollobrigida, V. Gassman; Eastmancolor, Ingr. L. 600. **Vittoria:** «I pirati della metropoli» Frank Lovejoy, J. Weldon. **Ariston:** «Vera Cruz» G. Cooper, Burt Lancaster, Scope, tecnicolor. **Augustus:** «Regina delle piramidi» CineSc. color. Jack Hawkins, J. Collins, D. Martin, A. Minotis. **Nazionale:** «Il montone a 5 zampe», Fernandel, Françoise Arnoull **Torino:** «La valle dell'Eden» tech. CinemaScope, James Dean, Ap. 10.

Alessandra: «Papà Gambalunga», CineSc. col. Leslie Caron. Astaire. **Arlecchino** (c. Sommeiller ang. via 8. Secondo): «Carosello disneiano cartoni Walt Disney a colori. **Capitol:** «Papà Gambalunga» CineSc. col. Leslie Caron, F. Astaire. **Far:** «Papà Gambalunga», CineScope col., L. Caron e F. Astaire. **Gianduja:** «Ponti di Toko-ri» W. Holden, Grace Kelly, technicolor. **Hollywood:** «Ponti di Toko-ri», William Holden, Grace Kelly, tec. **Ideal:** «Nagana» Barbara Laage. Comp. Riv. Tino Scotti 16,15-21,15. **Massima:** Avventuriero di Burma, tec. SuperSc. B. Stanwyck, Ryan. **Principe:** «Ponti di Toko-ri» W. Holden, Grace Kelly, technicolor. **Statuto:** «Avventuriero di Burma» tech. SuperSc. B. Stanwyck, Ryan.

Adriano (Sacchi 65): «Esploratori dell'Orinoco» techn. Lundigan. **Alcione:** «Il pagliaccio» Skelton. Comp. Riv. Trottolino 16,15-21,15. **Aipi:** «Storia di tre amori» tech. Kirk Douglas, Anna M. Pierangeli. **La Perla:** «Città che scotta». George Brent, Audrey Totter. **Regina:** «Uno strano detective». Apertura ore 10.

Asti: «Duello nella jungla» tech. Dana Andrews, Jeanne Crain. 19. **Milano:** «Ad ovest di Zanzibar» e «Lupo della Sila», Ap. ore 10. **Olimpia:** Segreto degli Incas, col. Pa: «Figlio del dott. Jeckyll». **P. Nuova:** «Hanno ucciso Vidi». **Romano:** «Vedovo cerca moglie». Comp. Riv. Marchetti 16,15-21,15. **S. Felice:** «Grande notte di Casanova» tech., R. Hope, J. Fontaine

Esperia: «Asfalto rosso» Barry Sullivan, Luther Adler. **Giardino:** «Morti di paura» Jerry Lewis, Dean Martin. **Italiano:** «Vortice» colori Silvana Pampanini e Massimo Girotti. **Miralfori:** «Bufere». **Visaglio:** «Ridere ridere ridere» colori Billi, Riva, Dapporto.

Eliseo: «Sultana Sadye» Frau. **Fréjus:** «Maddalena» technicolor con Marta Toren e Gino Cervi. **Nuova:** «Sterminate la gang» con Charles Mc Graw, A. Jergens. **S. Paolo:** «Topkid l'orso selvaggio» technicolor. Ben Johnson.

Belgio: «Nei mari dell'Alaska». **Cavallo:** «L'oro di Napoli» Totò. Silvana Mangano, Sophia Loren. **Eridano:** Americano a Roma. Sordi **Ferga:** «Un pugno di criminali». **Radium:** «Il matrimonio» colori. **V. De Sica.** Rascel. **V. Veneto:** «La città che scotta».

Astra: «Una strano detective». **Bernini:** «Modella di lusso» tech. Kathryn Grayson, Red Skelton. **Ciburria:** «Prigione senza sbarre». **Elios** (Aeronautica): «Pony Express» tech. Heston, Fleming. 19. **Excelsior:** «Heligata grande inferno» Sterling Hayden, Joan Leslie. **Star** «Terrore montagne Rocciose»

Adua: «Carica nella jungla» col. **Aurora:** «Bruto e la bella». **Brescia:** Mostro della laguna nera. **Eri-Ban:** «Figlio di Tarzan». **Falchera:** «Eroi dell'Artide». **Farfine:** «Cavalca Vaquero» tech. Robert Taylor, Ava Gardner. **Nord:** Ultimo fuorilegge. Viet.min. **Palermo:** «Gran Comora» fer.col. **R. Farco:** «Sparate senza pietà». **Sociale:** «Tarzan jungla proibita»

Cabiria Eterno vagabondo Chaplin **Colosseo:** «Conquista dello spazio» in technicolor. **Italia:** «Fronte del porto» Brando **Lingotto:** «O' Cangaceiro» Prado **Moderno:** «Catene» Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson. **Piemonte** «Terrore montagne Rocciose» tech. Van Johnson, J. Dru. **S. Carlo:** «Jack London», **Speria:** «Squadra suicidi» Edward G. Robinson. Aperi. ore 16.

Alba: «Verso Far West» techn. **Apollo:** Parigina a Roma, Ferrero. **Diana:** «36 ore di mistero». **Doria:** «Brasiliani dal G-men». **Edera:** «Cessate il fuoco». **Lucento** Sole splende alto. Russell **Lutrario:** «Una pistola che canta» techn. George Montgomery. **Roma:** «Sangue e metalle giallo». **Splendor:** «Mano vendicatrice» in tech. Audie Murphy, Henderson.

Riduzioni E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Reposi, Vittoria, Capitol, Nazionale, Adriano, Olimpia, Astra, Corallo, Mansoni, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Speria, Lingotto, Eridano, Lutrario, Lucente; al Teatro Alfieri e Piccolo Teatro.

RADIO - TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6,45: Lezione di inglese - 9,15: Orchestra Conte - 11: Nel mondo delle statue - 11,30: Duo Ettore e Romano - 11,48: Musica da camera - 12,10: Orchestra Anepeta - 14,10: Borsa, Arti plastiche e figurative. Cronache musicali - 14,45: Musiche da film e rivista - 17,15: Canta G. Ravera - 17,30: Ai vostri ordini - 18: Orchestra Ferrari - 18,45: Pomeriggio musicale - 20: Orchestra Galassini - 21,05: La Pulce d'Oro - 22,10: Delibes: Orchestra del Covent Garden diretta da C. Lambert - 22,45: La bacchetta d'oro - 23,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9,30: Orchestra Strappini - 10: Appuntamento alle dieci - 11: Orchestra Angelini - 14,30: Rassegna degli spettacoli - 15,30: Rapsodia latino-americana - 16: Terza pagina - 17: Musica operistica - 18,05: Per i ragazzi - 18,30: Orchestra Cergoli - 19: Invito alla magia - 19,30: Trio Petty - 20,35: Quadretti di un'Esposizione - 21: Il motivo senza maschera - 22: Telescopio - 22,35: Trampolino - 23: Allegretto.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Letteratura americana - 19,30: Novità librarie - 20,15: Concerto - 21,20: Rossini nel primo centenario della morte - 23,50: G. Bach - 23,15: Libri.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Vita femminile - 18,15: Rassegna degli spettacoli - 20,30: Telegiornale - 20,45: Parigi è sempre Parigi - 22,25: Le avventure della scienza - 22,55: Telegiornale.

Le previsioni del tempo

Su Sardegna, regioni centrali e settentrionali della Penisola il cielo si presenterà molto nuvoloso e su alcune località potrà cadere debole pioviggine. Nel corso della giornata la nuvolosità si diraderà parzialmente. In Sicilia e regioni meridionali prevarrà bel tempo. Nebbie continueranno a formarsi sulla Val Padana, sulle valli minori e lungo le coste. La temperatura potrà lievemente aumentare. I mari di Sardegna si manterranno mossi; gli altri mari quasi calmi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	3,5	14,6	Perugia	11,4	20,2
Trento	4,8	15,8	Pescara	12,6	15,5
Trieste	12,8	17,9	L'Aquila	6,4	16,3
Venezia	8,8	15,4	Roma	13,4	23,4
Milano	10,5	15,5	Bari	12	18,8
Torino	3	17,7	Napoli	12,6	21,4
Genova	14,4	20,2	Reggio C.	11,8	21,4
Bologna	11,6	15	Messina	14,4	21,2
Firenze	7,6	20	Palermo	15,8	22,5
Pisa	10	22,6	Catania	9,2	22,4
Ancona	12,2	12,5	Cagliari	14,5	19

CRONACHE FINANZIARIE

LE QUOTAZIONI A TORINO

	5	7		5	7		5	7
Aeroniz. 1957	60.50	60.50	Ghiaia 1 %	105 —	105 —	Acquedo	1100	1100
Aeroniz. 3 1/2 %	60 —	60 —	Gaigi 1 %	100.05	100.05	Ferrania	980	980
» I.c.	60.10	60.10	Immobiliari 1 %	102.50	102.50	Gilda	1015	1015
Autostrade 3 1/2 %	79.80	79.80	Imp.-Prov. 4 %	91.50	91.50	Montecatini	680	680
» I.c.	80 —	80 —	Cartiere R. I. %	102.50	102.50			
Aquila 3 %	92.85	92.90	SAFE 5 %	98.50	98 —		TESSILI	
» I.c.	93.05	93 —	Vittorio 5 %	91.90	91.90	Bemberg	1010	1000
Autostrade 5 %	99.75	99.90	Cattini 6 %	99.75	100.25	Chatillon	2475	2475
» I.c.	99.85	94 —	Singer 6 %	99.75	99.50	Cotonificio Veneto	270	285
Bastogi 3 1/2 %	74.20	74 —	Zuino 6 %	97.60	97.90	FISAC	190	190
» I.c.	74.20	74.10	Fabbri 5 %	98 —	98 —		CHIMICI	
Beni Stabili 3 %	90.40	90.80	Farmaco 1 %	99.50	99.50	Boiraco	1815	1815
» I.c.	91 —	90.90	Gepi 5 %	99.75	99.75	Cill	2900	3000
Beni Stabili 5 %	95.30	95.20	Gepi 6 %	99.50	99.20	Schiapparelli	1070	1080
» I.c.	96.95	97 —	Rotor 5 %	93.75	93.75	SNIA	3070	3070
B. I. R. 5 % 1954	97.05	97 —	Sava 5 %	97.50	97.50	Montecatini	1750	1747
» 1955	95.65	96.70				Pirelli	846	838
» 1956	95.10	96.10		FINANZIARI-ASSICUR.		SAFFA	3045	3045
» 1957	95.70	95.80	Assic. Generali	21400	21540	Ligure	475	475
» 1958	95.85	95.65	Cons. Ass. Assic.	15350	15350	Mira Lanza	7200	7220
» 1959	95.75	95.80	Fon. Meridion.	7100	7075		MINERARI	
» 1960	96.35	95.85	Fon. Mediterran.	1815	1840	Montecatini	2730	2746
Cassa 4 1/2 %	85 —	85 —	Incedi	2765	2780	Montevecchio	3330	3380
» 5 %	97.50	97.50	Riunione	707	710	Pertusola	20500	20500
» 5 1/2 %	97.70	97.70	Fondiaria	1405	1430	M. Amiata	6650	6800
» 6 %	98.50	98.50	Fond. Assic.	1140	1130			
» 7 %	105 —	100 —		TRASPORTI			AUSILIARI	
Cassa 3 %	88 —	88 —	Aeron. Sicul	179	180.50	Edisonvol	1400	1400
» 1° 1957	88.50	88.50	Società Navig.	61.75	61.75	Elettr. Sicula	9850	9950
C. Prov. 5 %	84 —	84 —	R.A.I.	15350	15300	Edisonvol	4600	4600
» 6 %	84 —	84 —		ELETTRICI-ELETTROT.		Meridionale	9800	9750
» 7 %	84 —	84 —	SIP	1545	1554	Montedison	410.50	412
C. Torino 3 %	92 —	92 —	Vizzola	3900	3900			
» 5 %	99 —	99 —	F.E.E.	907	910		ALIMENTARI	
» 6 %	99 —	99 —	Negroni	35000	35000	Ital. Zucchero	2000	1985
» 7 %	99 —	99.50	Safau	830	815	Unione Ital.	90	90.50
C. Milano 5 %	101 —	104 —	SAFI	3084	3700	Zucch. Eridania	3440	3440
» 6

IL PREFETTO ORDINA MISURE DI VIGILANZA IN CITTA' FINO A GIOVEDI'

Un ispettore generale di Pubblica Sicurezza inviato a Napoli per gli incidenti del Vomero

Duecento i feriti e i contusi - Ancora allarmanti le condizioni del giovane colpito da una rivoltellata alla bocca - Tre fermi trasformati in arresti - Attacchi della stampa napoletana all'arbitro e alla polizia - Secondo la questura i tumulti sarebbero iniziati dopo che il massaggiatore del "Bologna,, ebbe rotto una bottiglia in testa a un funzionario del "Napoli,,

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 7 novembre.

Centocinquantadue sono questa sera, a ventiquattro ore dagli incidenti del Vomero, i feriti e i contusi registrati ufficialmente negli ospedali e nei posti di «pronto-soccorso». Ed ad essi si aggiungono tutti coloro che, allarmati dai fermi compiuti ieri dalla Questura, hanno preferito rivolgersi direttamente a medici privati, si raggiunge facilmente la cifra di circa 200 infortunati nella drammatica invasione di campo avvenuta al termine della partita Napoli-Bologna.

I giornali di Napoli sono unanimi nell'accusare l'arbitro Afro Maurelli di parzialità, ritenendolo l'unico vero responsabile degli incidenti. I fogli del pomeriggio e della sera rincarano la dose, e il *Corriere di Napoli* pubblica su sette colonne un titolo che dice: «Congiura ordita ai danni del Napoli», e sotto, sempre nel titolo: «Urge un'inchiesta sugli arbitri i quali giocano al Totocalcio».

Mentre migliorano le condizioni di nove dei dodici ricoverati negli ospedali, i medici mantengono la riserva sulla prognosi degli altri tre, soprattutto per quel Ciro Adamo che ha avuto il palato trapassato da un proiettile.

L'arbitro Maurelli (Telefoto)

Per 3 dei 18 fermati la Questura ha trasformato in «arresto» il fermo, accusandoli di violenza alla forza pubblica. Essi sono: Antonio Avallone, Luigi Notaro e Raffaele Natale. Gli altri 15 sono stati rimessi in libertà.

I feriti tra le forze di polizia sono esattamente 52: 30 agenti e 4 funzionari di P. S., 12 militi e 3 ufficiali dei carabinieri e 3 vigili metropolitani. Una ventina (di cui 15 all'Ospedale Militare) sono ricoverati.

Il Ministero degli Interni in aggiunta all'inchiesta già compiuta dal vice-questore Mario Pascarella ne ha ordinato una altra, inviando a Napoli l'ispettore generale di P. S. Nicola Di Fiorio che ha compiuto un sopraluogo allo stadio, dove nella parte del campo più vicina alle tribune, giacevano ancora mucchi di bottiglie spesso in frantumi, e di calcinacci caduti dai muri spaccati dalla furia degli spettatori: proiettili che spiegano in gran parte l'elevato numero dei feriti e dei contusi.

Secondo i primi accertamenti della Questura, il pubblico (48 mila spettatori) era già esasperato per il gioco troppo rude dei rossoblù, che avevano adottato sin dall'inizio una tattica difensiva per arginare la superiore tecnica degli «azzurri» napoletani, in vantaggio di tre reti fin dal primo tempo. L'aver concesso l'arbitro un «rigore» a favore del Bologna alla fine dell'incontro, quando nessun provvedimento era stato preso per i violenti colpi inferti durante il secondo tempo a Vinicio, a Jeppson e a Fontanesi, è sembrato troppo ai sostenitori del Napoli. E allorchè Pivatelli ha segnato la rete del pareggio e l'arbitro ha dato il fischio di chiusura, l'ira della folla è esplosa. Un episodio aveva contribuito a rinfocolarla: la bottiglia rotta dal massaggiatore del Bologna Ulisse Bortolotti sulla testa di un funzionario dell'A. C. Napoli, Giuliano Piccolo (il Bortolotti, arrestato, è stato rilasciato avendo il Piccolo ritirato la querela).

I drammatici incidenti si sono svolti in più riprese, e, come constatano concordi tutti i quotidiani locali, per responsabilità iniziale del pubblico, ma anche per il modo con cui si è reagito al suo aggressivo comportamento. Infatti, quando la prima carica (quattrocento persone circa) ha abbattuto la rete di protezione, i carabinieri hanno tentato di arginarla senza riuscirvi. A quel punto, mentre l'arbitro era ancora in campo, è accaduto un altro fatto che, secondo il rapporto della Questura, ha messo più esasperato gli animi: i giocatori del Bologna si sono posti intorno al Maurelli come ad ostentare la protezione fisica che essi gli offrivano.

Un fatto che l'inchiesta della polizia tace e che è riportato dai vari giornali è il seguente. Quando, travolti dalla folla i carabinieri, è intervenuta la Celere caricando gli spettatori sulle gradinate, è cominciato un vero duello con bottiglie e pietre. Un duello: perchè molti di quegli improvvisati proiettili piovuti sui militi senza frantumarsi, venivano rilanciati.

Si aggiunga a tutto ciò che la seconda ondata di pubblico entrata nel campo è stata di oltre quattromila persone che molti sono rimasti contusi perchè travolti nella calca dalla gente che fuggiva atterrita, si considerino i caroselli delle jeeps e le manganellate degli agenti sulla folla eccitata che circondava lo stadio, e si spiega perchè il numero degli infortunati risulta così elevato.

La Questura che ieri previde a far accompagnare sotto scorta rispettivamente a Pozzuoli e a Formia il commissario di campo Enrico Baldani, presidente della Lega laziale, e l'arbitro, ha compiuto uno speciale servizio di protezione intorno al «Parker», l'*hôtel* in cui hanno riposato i giocatori del «Bologna», ripartiti questa mattina alle 8,16 in treno.

Il Prefetto ha disposto che le misure di vigilanza siano mantenute fino a giovedì, temendosi nuove manifestazioni di protesta allorchè mercoledì sera si conosceranno le decisioni della Lega, che si prevede saranno sfavorevoli al «Napoli». Negli ambienti sportivi più sereni, la squalifica del campo è ritenuta inevitabile. Rimane dubbio, invece, l'invasione essendo avvenuta a incontro concluso, se si possa applicare l'articolo del regolamento che sanziona partita perduta per 2 a 0 la mancata invasione a gioco aperto. E' dato per sicuro, in questo caso, il ritiro del «Napoli» dal campionato.

Crescenzo Guarino

Dichiarazioni di Lauro

Napoli, 7 novembre.

Il comandante Achille Lauro, sindaco di Napoli e presidente onorario della squadra partenopea, ha dichiarato che «le conseguenze dell'incontro col "Bologna" potranno essere gravi: il "Napoli" potrebbe anche studiare l'opportunità di ritirarsi dal campionato».

Premesso di non essere stato presente allo scoppio dei tumulti, il comandante ha tenuto a stigmatizzare il gioco duro degli avversari e ha accennato ad una congiura ai danni della squadra.

Egli ha accusato gli arbitri di «malafede» e ha aggiunto: «Non siamo più disposti a tollerare una situazione arbitrale così grave. Se poi ci si vuole condurre alla disperazione, ebbene sia pure, ma le responsabilità saranno di chi di dovere e non nostre. Così non si può più andare avanti. Abbiamo già perso tre punti per via degli arbitri; altrimenti a quest'ora saremmo molto vicini alla capolista. Invece di tre vittorie abbiamo conseguito tre pareggi, sempre per colpa degli arbitri».

L'armatore Lauro non ha nascosto la sua impressione che, contro il Napoli che nella sua attuale formazione desta nelle altre squadre serie preoccupazioni, si svolga una manovra: si vuole — dice Lauro — evitare a ogni costo che il "Napoli" salga in primo piano.

«Questa manovra — ha aggiunto il Sindaco — sarebbe la stessa che si verifica nella soluzione dei problemi della città di Napoli e che tende chiaramente a creare intralci e difficoltà di ogni ordine e grado».

Per quanto riguarda le misure della Lega Calcio, il sindaco Lauro ha detto di «non credere che si squalificherà il campo del "Napoli" perchè non ci sono, a mio avviso, gli estremi per tale provvedimento».

L'esito dell'incontro non verrà modificato?

Milano, 7 novembre.

Si ritiene alla segreteria della Commissione arbitri nazionale che il risultato dell'incontro Napoli-Bologna (3 a 3) non sia contestabile in quanto il gioco ha avuto un andamento regolare e controllato fino all'ultimo momento dell'incontro; le deliberazioni riguarderanno pertanto la durata della squalifica del campo napoletano in base a quanto risulterà dai documenti.

La signora Rosa Adamo assiste il figlio Ciro, di 20 anni, ferito da un proiettile (Telef.)

Come la squadra bolognese racconta il pauroso tumulto

Gli animi dei tifosi napoletani sarebbero già stati esacerbati fin dalla vigilia

(Nostro servizio particolare)

Montecatini, 7 novembre.

L'arrivo della squadra bolognese nel «ritiro» di Montecatini ha provocato un vero assedio di sportivi e di giornalisti all'albergo nel quale la compagine rossoblù ha preso alloggio. Legittima la curiosità del pubblico che, dopo avere letto sui giornali della sera le ultime notizie del drammatico incontro di ieri al Vomero, voleva constatare le condizioni fisiche degli atleti bolognesi ed apprendere dalla loro bocca un più dettagliato racconto degli incidenti. Anche il telefono aquilava quasi in continuazione: erano i familiari, preoccupati per la incolumità dei giocatori; erano gli sportivi della città patronana, impensieriti per la sorte dei loro beniamini. Taluno, anzi, chiedeva che gli fosse riservata una stanza onde venire di persona a controllare la situazione. Ma sia per il pubblico accalcato fuori dell'albergo, sia per coloro che telefonavano, la risposta era identica: «Spiacenti, l'allenatore Viani ha proibito di fare dichiarazioni e di accettare prenotazioni».

Solo sul tardi i giornalisti sono stati ammessi per una breve intervista. Viani aveva gli occhi e le numerosi giornali della sera recanti le dichiarazioni di Lauro, che addossa la responsabilità dell'accaduto esclusivamente alla incapacità dell'arbitro Maurelli. Ed è pronto la polemica con il «comandante» che Viani ha esordito:

«Non ritengo che si debba addossare all'arbitro Maurelli la responsabilità completa e piena di questa tragedia, qualche errore c'è stato, specialmente nel primo tempo, ma non tutti questi errori sono andati a svantaggio degli azzurri napoletani. Anzi. In apertura, la nostra squadra si è vista negare un rigore netttissimo. Ed escludo decisamente che l'episodio che ha provocato il cataclisma si sia verificato nella maniera descritta da Lauro. Innanzi tutto, cravamo allo scadere del tempine, e non oltre il 45° minuto; poi, rigore c'era ed evidente. Su passaggio di Pivatelli. La Forgia ha dribblato due avversari e stava per calciare da posizione favorevolissima quando Comaschi l'ha falciato in piena area. Secondo me, Maurelli, che già non ha detto, ci aveva negato un rigore, non poteva non fischiare la massima punizione. Non riesco a capire, quindi, come il pubblico napoletano possa avere dato così in escandescenze. Evidentemente l'improvviso colpo di scena, che ha visto la nostra squadra prendere in mano le redini della partita e ristabilire un risultato che già la vedeva sconfitta, ha sconvolto gli animi più accesi, causando l'invasione di campo e le conseguenze che già sapete».

La Forgia interviene addossando la responsabilità dell'accaduto ai dirigenti del sodalizio partenopeo che con poco opportune dichiarazioni rilasciate ai giornali locali alla vigilia della gara avevano esacerbata gli spiriti. E ci mostra un quotidiano recante a caratteri cubitali questo titolo: «Chi difenderà Vinicio e Jeppson?».

«Era evidente — aggiunge La Forgia — l'allusione ad una nostra scarsa correttezza sportiva». Ed a proposito di questa scorrettezza sportiva ci mostra una ferita lunga una decina di centimetri al collo. «Vedono? questa è opera di Comaschi che mi ha colpito alla fine dell'incontro». Ci parla anche di Greco, che è stato colpito alla mascella da un pugno. Anche Cappello lamenta qualche leggera contusione.

E' attesa di ora in ora l'arrivo del massaggiatore Bortolotti, che dopo il fermo è stato rilasciato, in quanto il tifoso da lui ferito ha ritirato la querela. E' ancora La Forgia a ricostruire l'accaduto: «Tre scalmanati si sono avvicinati al nostro massaggiatore mentre questi stava entrando negli spogliatoi. Uno lo ha addirittura colpito con un pugno che gli ha frantumato gli occhiali. Bortolotti aveva in mano un sifone di seltz. Si è difeso».

Viani ci fa cenno a questo punto che l'intervista è finita. «Speriamo — ci dice congedandoci — che, dopo tutto questo, domenica prossima le cose vadano meglio. In fin dei conti il soggiorno a Montecatini ha portato fortuna due volte alla Lazio...».

Veramente, da Bologna, si segnala che la squadra doveva trascorrere un breve periodo di riposo a Capri, ma gli avvenimenti hanno consigliato a mutare decisione. d. r.

Gli agenti della «Celere» rincorrono gli spettatori verso l'alto delle gradinate. (Tel.)

Un conte ritorna a casa con due pallottole nel ventre

Dice alla moglie d'essersi ferito in auto palpando la rivoltella, poi aviene Ma l'arma non è stata rinvenuta - E' un discendente di Giacomo Leopardi

Milano, 7 novembre.

(l. o.) Da circa 24 ore medici e infermieri del Policlinico stanno lottando per strappare alla morte il conte Lidio Leopardi, impiegato comunale, ferito misteriosamente ieri nel tardo pomeriggio con due colpi di pistola, mentre con la propria vettura utilitaria si stava recando all'idroscalo.

Nè alla moglie e ai figli che sono da ieri al suo capezzale, nè ai funzionari della Squadra Mobile è stato quindi consentito di rivolgere domande all'infermo, che perciò non ha ancora potuto essere interrogato.

Sul misterioso episodio grava dunque il più fitto mistero: le tre ipotesi (suicidio, aggressione, disgrazia) attendono sempre risposta all'interrogativo su cui sono basate; e tale risposta non potrà venire che dal Leopardi stesso. La famiglia del conte Lidio Leopardi di S. Giuseppe abita in un piccolo appartamento delle case popolari di via Ravenna 5 al terzo piano: sono marchigiani da più generazioni e vantano una lontana parentela con il grande poeta di Recanati. Il protagonista dell'oscuro episodio di ieri, è, come si è detto, impiegato comunale e gli amici ed i colleghi lo descrivono come persona di buona cultura anche se di idee qualche volta un po' originali.

Come è stato riferito, il conte Lidio Leopardi era uscito per una breve passeggiata in macchina insieme alla sua cagnetta; poco dopo le 15 faceva ritorno a casa; potè raggiungere l'appartamento con l'aiuto della portinaia: da una ferita addominale perdeva abbondante sangue e il poveretto si comprimeva la ferita; ai familiari sgomenti faceva sapere in tempo a dire che si era ferito mentre stava ripulendo la rivoltella. Poi perdeva i sensi e poco dopo veniva ricoverato al Policlinico.

La moglie del ferito ha anche precisato che il Leopardi le aveva detto che l'incidente era accaduto all'idroscalo e che era corso subito a casa per medicarsi. Ma il mistero impenetrabile sul quale la polizia ha accentrato la rigorosa inchiesta ordinata dall'autorità giudiziaria consiste nel fatto che dell'arma non si è trovata traccia.

In fiamme a Ragusa un nuovo pozzo di petrolio

Le cause: irruzione di metano durante la "prova del fuoco,, - Giungono pompieri da tutta la Sicilia - Le fiamme alte e inestinguibili

(Dal nostro corrispondente)

Ragusa, 7 novembre.

Il pozzo petrolifero «Ragusa 9», installato in contrada Tabuna, nei pressi del cementificio dell'A.B.C.D., sembra esser nato sotto cattiva stella. Dopo aver superato non poche difficoltà dovute alla struttura del sottosuolo, erano state ultimate le trivellazioni del pozzo con esito positivo. Una volta incontrato lo strato mineralizzato, i tecnici avevan predisposto tutto per la «prova del fuoco». Si erano date le fiamme al grezzo estratto quando una irruzione improvvisa di un quantitativo di gas metanifero veniva a contatto col fuoco trasformando il pozzo in una grande ardente torcia.

Le fiamme giallo-arancione, che durante la notte hanno arrossato il cielo e formato una ondeggiante colonna di intenso fumo, assumevano ben presto proporzioni immense. Il calore sprigionato dalle colonne ardenti ha fatto fondere, come se fossero candele, le attrezzature e le strutture di tutta la trivella «Nationale 130» che nelle prime ore del mattino si abbatteva completamente al suolo, andando a finire nella vasta sottostante.

L'incendio ha creato un aspetto tale da farci andare col pensiero a visioni addirittura apocalittiche. Dato subito l'allarme, si recavano sul posto squadre locali di vigili del fuoco, nonchè i dirigenti, i tecnici e le maestranze della «Gulf Italia Company». Ogni tentativo di spegnere l'incendio è risultato però vano.

Da parte dei tecnici della compagnia petrolifera venivano però mobilitati tutti gli automezzi a disposizione per cercare di svuotare i serbatoi contenenti la nafta utilizzata per l'alimentazione dei motori Diesel e collocati vicino alla trivella, temendo lo scoppio di essi, e per mettere in salvo tutti gli impianti ausiliari e il gruppo elettrogeno.

L'eccezionale incendio provocava intanto una certa preoccupazione tra la popolazione e non poche erano state le persone che si erano recate sul posto per rendersi conto di quanto effettivamente stava accadendo. I tecnici ci hanno però assicurato che nessun pericolo incombe sulla popolazione delle zone limitrofe e che trattasi di un incendio circoscritto al solo pozzo n. 9.

I danni sono ingenti: da un primo sommario calcolo si fanno ascendere a circa un miliardo. Per quanto riguarda l'ulteriore sviluppo produttivo del pozzo, che a dire dei tecnici si poteva considerare uno dei più importanti di quelli fino ad ora trivellati con esito positivo, nulla si può ancora dire, come pure nessuna precisazione si può fare, per il momento, sulla durata dell'incendio dato che la valvola di sicurezza collocata all'estremità inferiore della sonda, proprio a contatto con il giacimento scoperto, non ha resistito alla pressione ed è scoppiata.

Al fine di poter attuare tutte le misure di sicurezza è stato anche richiesto l'intervento dei vigili del fuoco delle province limitrofe e di tecnici specializzati nello spegnimento di incendi dei pozzi petroliferi. Non è da escludere che possa essere richiesta l'opera di Miron Kinley, noto in tutto il mondo come il «domatore di pozzi».

Intanto per coordinare il lavoro dei vigili del fuoco di Ragusa, Siracusa, Catania e Messina, arrivati nella mattinata, è giunto sul posto, per disposizione del Ministero dell'Interno, l'ispettore regionale dei servizi anti-incendi, ing. Pietro Alvalasit. In serata è giunto in aereo da Roma anche l'ing. Barth Aimone, che ha diretto fino allo scorso anno i lavori di trivellazione della zona di Ragusa. Il tecnico della «Gulf Italia» predisporrà il lavoro da attuare per un più rapido spegnimento dell'immane fornace.

c. p.

FINSIDER

SOCIETÀ FINANZIARIA SIDERURGICA

PER AZIONI - SEDE LEGALE IN ROMA - Capitale Sociale L. 30.600.000.000

In conformità delle deliberazioni prese dalla Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 31 ottobre 1955, verranno effettuate le seguenti operazioni:

AUMENTO CAPITALE SOCIALE

a) da Lit. 30.600.000.000 a Lit. 45.900.000.000
mediante emissione di n. 30.600.000 azioni nuove di cat. A da nominali L. 500 cadauna, godimento 1-11-1955, riservate in opzione alla pari, senza aumento per spese, agli attuali azionisti in ragione di una azione nuova per ogni due azioni vecchie possedute, siano esse di cat. A o di cat. B, con facoltà agli Azionisti di liberare tutti i decimi all'atto della sottoscrizione o di versare, all'atto della sottoscrizione stessa, i primi tre decimi ed i successivi in una o più volte, nei termini e con le modalità che saranno tempestivamente stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. Le azioni sottoscritte ratealmente avranno godimento 1-11-1955 pro-rata del versato.

b) da Lit. 45.900.000.000 a Lit. 50.490.000.000
successivamente all'integrale sottoscrizione dell'aumento di cui sopra, mediante emissione di ulteriori n. 9.180.000 azioni nuove di cat. A da nominali L. 500, con godimento 1-11-1955, da assegnarsi gratuitamente alle n. 91.800.000 azioni di categoria A e categoria B rappresentanti il capitale come sopra aumentato a Lit. 45.900.000.000 in ragione di una azione nuova per ogni gruppo di dieci azioni possedute.

SOTTOSCRIZIONE A PAGAMENTO

1) Il diritto di opzione per la sottoscrizione a pagamento dovrà essere esercitato, sotto pena di decadenza, dal 14 novembre 1955 al 10 dicembre 1955 compreso, presso le Casse sotto elencate.

2) Durante tale periodo - su presentazione per la stampigliatura dei certificati nominativi definitivi rappresentanti le azioni possedute, elencati su apposite «Domande» (Mod. F-2) redatte in duplo, agli Istituti ed Enti incaricati - l'Azionista potrà:

a) sottoscrivere tutte le nuove azioni cui ha diritto in ragione del suddetto rapporto di una azione nuova per ogni due azioni vecchie. Nel caso di presentazione di quantità dispari di azioni vecchie, a fronte dell'azione eccedente sarà rilasciato un «Buono frazionario di opzione» per due «mezzi diritti» (Mod. F-3);

b) richiedere, per le azioni vecchie stampigliate e non utilizzate per la sottoscrizione, un numero di «mezzi diritti» (Mod. F-3) pari alla quantità delle dette azioni moltiplicata per due.

3) I Buoni frazionari di opzione per «mezzi diritti» potranno essere utilizzati fino al 14 dicembre 1955 per sottoscrivere una nuova azione FINSIDER ogni gruppo di quattro «mezzi diritti» rappresentati da buoni stessi.

4) Trascorso il 14 dicembre 1955 i Buoni frazionari di opzione per «mezzi diritti» s'intenderanno decaduti e privi di ogni effetto.

5) All'atto della sottoscrizione delle nuove azioni si potrà versare:

a) l'intero ammontare dovuto, in ragione di L. 560 per azione, per ogni azione sottoscritta;

b) i soli 3/10 del valore nominale di ogni azione sottoscritta, pari a Lit. 150 per azione.

Il Consiglio di Amministrazione si riserva di richiedere il versamento degli altri decimi in una o più volte, previo avviso agli Azionisti a mezzo stampa.

Sui ritardati versamenti degli importi di tali decimi decorreranno gli interessi di mora del 7 % annuo, salvo sempre il ricorso all'art. 2344 del C. C.

6) Di tutte le azioni non optate è garantito il collocamento

7) I certificati definitivi rappresentanti le nuove azioni saranno emessi con cedola 22 stampigliata «godimento 1-11-1955» oppure, per le azioni sottoscritte ratealmente, «godimento 1-11-1955 pro-rata» e potranno essere ritirati esclusivamente presso la stessa Cassa che ha rilasciato gli appositi scontrini non trasferibili (Mod. F-4).

ASSEGNAZIONE GRATUITA

8) L'assegnazione delle emittende nuove azioni gratuite avrà inizio a partire dal 1° febbraio 1956 su presentazione alle Casse incaricate:

a) dei certificati nominativi definitivi rappresentanti le vecchie azioni di cat. A e di cat. B possedute, muniti della cedola 21 e seguenti, elencati su apposito modulo di richiesta in duplo (Mod. F-6). Le Casse incaricate provvederanno a stampigliare ed a restituire — previo stacco della cedola 21 — detti certificati al presentatore, rilasciandogli lo scontrino non trasferibile (Mod. F-8) per il ritiro delle azioni assegnate;

b) degli scontrini non trasferibili (Mod. F-4) relativi alle nuove azioni sottoscritte interamente liberate. Le Casse incaricate, dopo aver apposto sui detti scontrini la stampigliatura «esercitato diritto assegnazione gratuita», li restituiranno al presentatore, rilasciandogli lo scontrino non trasferibile (Mod. F-8) per il ritiro delle azioni assegnate.

Per le azioni sottoscritte ratealmente, l'assegnazione gratuita sarà effettuata — contro presentazione degli scontrini non trasferibili relativi alle azioni sottoscritte — dopo il versamento dei decimi a saldo.

Nel caso di quantitativi di azioni non divisibili per dieci, le Casse incaricate provvederanno a rilasciare un buono frazionario di 1/10 di azione nuova (Mod. F-7) per ogni azione eccedente.

I certificati definitivi rappresentanti le nuove azioni gratuite saranno emessi con cedola 22 stampigliata «godimento 1-11-1955» e potranno essere ritirati esclusivamente presso la stessa Cassa che ha rilasciato gli appositi scontrini non trasferibili (Mod. F-8). Dopo il 31 dicembre 1956 le operazioni relative alle assegnazioni gratuite dovranno essere effettuate esclusivamente presso la Sede della Società in Roma, Viale Castro Pretorio n. 122.

NORME COMUNI ALLE SUDDETTE OPERAZIONI

9) Le operazioni di cui sopra potranno essere effettuate presso i seguenti Istituti ed Enti incaricati:
Banca d'Italia; Banca Commerciale Italiana; Credito Italiano; Banco di Roma; Banca Nazionale del Lavoro; Banco di Napoli; Banco di Sicilia; Monte dei Paschi di Siena; Istituto Bancario San Paolo di Torino; Banca Ambrosiano; Banca Nazionale dell'Agricoltura; Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane; Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde; Banca Popolare di Novara; Banca d'America e d'Italia; Banca di Santo Spirito; Banca Popolare di Milano; Banca Provinciale Lombarda; Banca Cattolica del Veneto; Banco di Chiavari e della Riviera Ligure; Credito Commerciale; Banca Toscana; Banca Agricola Milanese; Credito Varesino; Banca di Legnano; Banca Gaudenzio Sella & C.; Cassa di Risparmio di Genova; «Invest»; Sviluppo e Gestioni Investimenti Mobiliari, Milano; Banca Passadore & C., Genova.
oppure presso la Sede della Società in Roma, Viale Castro Pretorio, n. 122.

10) Per le vecchie azioni rappresentate dai certificati provvisori, emessi in occasione degli aumenti di capitale 1948 e 1950, le operazioni suddette (sottoscrizione a pagamento ed assegnazione gratuita) dovranno essere effettuate esclusivamente presso la Sede della Società, alla quale i detti certificati debbono essere rimessi per il preventivo cambio in titoli definitivi.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Avviso ai portatori di obbligazioni serie speciali "Gestione IRI-FERRO,,

L'ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE - I.R.I.

premesso

a) che l'Assemblea Straordinaria della Società Finanziaria Siderurgica - FINSIDER, tenutasi il 31 ottobre 1955, ha deliberato di aumentare il capitale sociale:
— da L. 30.600 milioni a L. 45.900 milioni mediante l'emissione di n. 30.600.000 nuove azioni di cat. A, da nom. L. 500, aventi godimento 1-11-1955, pro-rata del versato, da riservare in opzione agli attuali azionisti in ragione di una per ogni due vecchie azioni possedute, siano esse di cat. A che di cat. B, alla pari, e cioè a L. 500 ciascuna;
— da L. 45.900 milioni a L. 50.490 milioni mediante l'emissione di n. 9.180.000 nuove azioni di cat. A, da nom. L. 500, aventi godimento 1-11-1955, da assegnare gratuitamente agli azionisti in ragione di una per ogni 10 azioni vecchie e nuove possedute, siano esse di cat. A che di cat. B;

b) che l'esercizio del diritto di opzione per partecipare al predetto aumento di capitale a pagamento dovrà esercitarsi nei giorni dal 14 novembre al 10 dicembre 1955 inclusi;

c) che la distribuzione delle azioni gratuite avrà luogo a partire dal 1° febbraio 1956;

d) che attualmente a fronte di due obbligazioni «IRI FERRO» in circolazione, sia da nom. L. 500 sia da nom. L. 1000, che non abbiano ancora esercitato il diritto di cambio in azioni FINSIDER, vengono rilasciate, esercitando tale diritto, tre azioni FINSIDER da nom. L. 500 e una obbligazione «optata» di valore nominale uguale a quello delle obbligazioni presentate per il cambio;

e) che le azioni gratuite spettanti all'I.R.I. in ragione di una ogni dieci azioni FINSIDER attualmente esistenti in gestione speciale saranno conferite alla gestione speciale medesima;

comunica

I) in merito alla facoltà di partecipare all'aumento di capitale a pagamento della FINSIDER: i portatori di obbligazioni «IRI-FERRO» optabili — e cioè di quelle sulle quali non è stato ancora esercitato il diritto di cambio — possono partecipare alla sottoscrizione delle emittende azioni FINSIDER di cat. A nella proporzione spettante alle tre vecchie azioni FINSIDER da nom. L. 500 esistenti in gestione speciale a fronte di ogni due obbligazioni «IRI-FERRO», sia da nom. L. 500 sia da nom. L. 1000.
A tal fine, dal 14 novembre al 10 dicembre 1955 i portatori di dette obbligazioni potranno ritirare, contro stampigliatura delle stesse, presso gli sportelli incaricati delle operazioni di aumento di capitale della FINSIDER, uno o più «buoni frazionari di opzione» per complessivi tre «mezzi diritti» per ogni obbligazione stampigliata. Ogni gruppo di quattro «mezzi diritti», se presentato entro il 14 dicembre 1955 ad uno dei predetti sportelli incaricati, consentirà di sottoscrivere una nuova azione FINSIDER alle condizioni di emissione. Trascorsa tale data i «buoni frazionari di opzione» si intenderanno decaduti e privi di ogni effetto.

II) in merito all'esercizio del diritto di cambio durante le operazioni di aumento di capitale: dal 14 novembre al 10 dicembre 1955, tutte le obbligazioni che venissero presentate per il cambio dovranno recare la stampigliatura prevista al precedente punto I) e ciò in considerazione del fatto che il tempo necessario per lo svolgimento dell'operazione non consentirebbe agli obbligazionisti di esercitare in tempo utile il diritto di opzione relativo all'aumento di capitale a pagamento sulle azioni FINSIDER provenienti dal cambio stesso.

III) in merito al nuovo rapporto di cambio fra obbligazioni e azioni e alla maggiorazione di interessi:
1) a decorrere dal 1° febbraio 1956 — e cioè dalla data in cui avrà inizio la distribuzione delle nuove azioni FINSIDER gratuite — a fronte di ogni due obbligazioni presentate per il cambio verranno rilasciate 2,2 azioni FINSIDER da nom. L. 500 (1) e 1 obbligazione «optata» di valore nominale uguale a quello delle obbligazioni presentate per il cambio;
2) la maggiorazione di interessi spettante ad ogni obbligazione «IRI-FERRO» sia da nom. L. 500 sia da nom. L. 1000 sarà riferita:
— per l'esercizio 1955-56 al dividendo intero di 3 azioni FINSIDER più metà del dividendo di 0,3 azioni FINSIDER;
— per gli esercizi successivi al dividendo intero di 3,3 azioni FINSIDER (2).

(1) Poichè il godimento delle azioni vecchie e quello delle nuove gratuite non saranno perfettamente allineati:
— 2 azioni con godimento 1-5-1955
— 0,2 » » 1-11-1955

(2) Pertanto, a titolo di esempio, per l'esercizio 1956-57 sulla base di un dividendo FINSIDER dell'8 %, esatto di L. 40 per azione, si avrebbe:

OBBLIGAZIONI DA NOMINALI L. 500

Dividendo di riferimento $\left(\frac{40 \times 3{,}3 \times 100}{500}\right)$ . . . . . 26,40 %

Reddito spettante alle obbligazioni:
— interesse fisso . . . . . 4,50 %
— 75 % dell'1 % (differenza fra l'interesse 4,50 % e il dividendo del 5,50 %) . . . 0,75 %
— 50 % dell'eccedenza del dividendo rispetto al 5,50 % (26,40 % — 5,50 %) . . . 10,65 %
pari a L. 78,60 per obbligazione (L. 22,50 interesse fisso e L. 56 maggiorazione). 15,90 %

OBBLIGAZIONI DA NOMINALI L. 1000

Dividendo di riferimento $\left(\frac{40 \times 3{,}3 \times 100}{1000}\right)$ . . . . . 13,20 %

Reddito spettante alle obbligazioni:
— interesse fisso . . . . . 4,50 %
— 75 % dell'1 % (differenza fra l'interesse 4,50 % e il dividendo del 5,50 %) . . . 0,75 %
— 50 % dell'eccedenza del dividendo rispetto al 5,50 % (13,20 % — 5,50 %) . . . 3,85 %
pari a L. 91 per obbligazione (L. 45 interesse fisso e L. 46 maggiorazione). 9,10 %

Per l'esercizio 1955-56, tenuto conto che le 0,3 azioni FINSIDER gratuite hanno godimento 1-11-1955 e quindi hanno diritto alla metà del dividendo, i dividendi di riferimento risulterebbero del 25,20 % e del 12,60 % rispettivamente per le obbligazioni da nom. L. 500 e da nom. L. 1000 e, in conseguenza, la maggiorazione ammonterebbe a L. 83 per le obbligazioni da nom. L. 500 e a L. 42 per le obbligazioni da nom. L. 1000.

In appello a Torino i misteriosi venefici di Bosconero

La minaccia dell'ergastolo contro la giovane imputata

Per Maria Polla il Procuratore Generale ha riproposto la pena del carcere a vita - La donna, già assolta per insufficienza di prove, torna a dirsi innocente

L'ergastolo a cui Maria Polla — la giovane contadina imputata dei veneficî di Bosconero — sfuggì il 21 maggio scorso mercè l'assoluzione per insufficienza di prove, è stato per lei riproposto dal rappresentante della Pubblica Accusa nel processo d'appello che ha avuto inizio ieri mattina in Corte di Assise di secondo grado.

La giovane vi è comparsa a piede libero, ha preso posto su una panca al di fuori dell'alto e massiccio banco degli imputati, ed ha atteso con la massima calma l'inizio dell'udienza. Suo marito, che era andato a sedersi in fondo all'aula, appariva invece emozionato: denotava la sua ansia il continuo volgere degli sguardi dalla moglie agli avvocati alla folla che, numerosa, si stipava nello spazio riservato al pubblico.

Poco dopo le ore 9 la Corte (Pres. Cottafavi, giudice togato Bersano, P. G. Bianco, canc. Quaglia) ha fatto il suo ingresso. Il Presidente si è subito rivolto all'imputata e le ha detto: «Maria Polla, siete appellante, insieme al Pubblico Ministero, contro la sentenza che vi assolse per insufficienza di prove da diversi delitti compiuti con il veleno».

L'imputata, in piedi, ha ascoltato senza battere ciglio. E' un po' ingrassata in questi sette mesi; ma il suo volto ha la medesima espressione apatica. Il giudice dott. Bersano ha iniziato l'esposizione dei fatti presentando i nuclei familiari coinvolti dalla tragica e cupa serie di crimini. A Bosconero abitavano, in via Roma, i coniugi Giuseppe Vittone e Domenica Chiartano. Nella loro casa viveva anche un loro figlio, Domenico, di 24 anni, il quale aveva sposato nel 1952 Maria Polla, oriunda di Locana. Una figlia dei Vittone, Maddalena, maritata a Matteo Neira, abitava in una casetta poco lontana da quella dei genitori, in via Piave. Sia Domenico Vittone che Matteo Neira lavoravano a Torino come operai.

Il mattino del 28 giugno 1953 — ha proseguito il relatore — il vecchio Vittone è colto, in un suo campo, da dolori viscerali così atroci da essere costretto a lasciare il lavoro ed a tornare a casa. Poco dopo mezzogiorno i medesimi gravi disturbi sono accusati da sua moglie Domenica. L'uomo si ristabilì in breve; sua moglie morì sei giorni dopo. Si accertò, in seguito, che la Polla era rimasta sola in casa per qualche tempo e si denunciò che ebbe la possibilità di immettere arsenico nel vino che soltanto i suoi suoceri bevvero.

Il 20 luglio avviene il secondo delitto. La bambina dei Neira, Maria Grazia, di 50 giorni, manifesta gravi disturbi viscerali poco dopo aver sorbito del latte. Muore il giorno dopo e muore anche un cane che di quel latte ne aveva bevuto un po'. Il pentolino che l'aveva contenuto era stato posato per un'ora sulla finestra della stalla dei Vittone e l'Accusa ritiene che Maria Polla avesse avuto, una vista, la possibilità di gettarvi dentro polvere topicida.

Il terzo episodio è del 31 luglio. Matteo Neira preleva da una grossa bottiglia un po' di vino e lo mette in una borraccia che porta con sè a Torino. Lo beve a mezzogiorno e nulla gli accade. Ma quando torna a casa e sorseggia un po' di vino dal bottiglione, viene colto da conati di vomito e da dolori viscerali. Non sa a che cosa attribuirli. A cena ne beve ancora e ne bevono sua moglie ed alcuni loro amici. Questi ultimi soffrono di disturbi non gravi; i coniugi Neira devono essere invece ricoverati d'urgenza all'ospedale di Cuorgnè. La loro salvezza è possibile grazie alle immediate ed intense cure a cui sono sottoposti.

Viene aperta un'inchiesta. L'autorità giudiziaria fa esumare le salme di Domenica Chiartano e di Maria Grazia e dissepellire la carogna del cane. Nelle viscere di tutti i periti rintracciano notevoli quantità di arsenico e arsenico trovano anche nel bottiglione contenente residui del vino che avvelenò i Neira. Si stabilisce che per tutto un giorno Maria Polla fu la sola persona, dei tre nuclei famigliari, che rimase a Bosconero, che si recò nella casa dei cognati e si desume che vi entrò poichè era in possesso della chiave.

Tutti gli elementi gravi di colpevolezza a carico della Polla furono posti in rilievo dalla sentenza della Corte d'Assise di primo grado. I giudici ritennero plausibile anche il movente di una serie così orribile di crimini: il desiderio di risquistare, con la morte dei parenti, l'indipendenza perduta ed anche di essere la sola ad ereditare i loro pochi beni. Tuttavia certi atteggiamenti dell'imputata, stranamente contrastanti con la sua perspicacia, ingenerarono qualche dubbio che bastò per farla assolvere.

Subito dopo la relazione il Presidente ha iniziato l'interrogatorio.

Pres. — Il colpevole va cercato nella cerchia familiare. Se non siete voi, dite chi è: potete farlo, perchè eravate di casa e sapevate tutto di tutti.

Imp. — Posso sospettare di altri, così come altri ha sospettato di me. Non è quindi il caso che io dica di chi dubito.

Pres. — Risulta che siete stata sola in casa il giorno in cui i vostri suoceri furono avvelenati e che non beveste il vino. Perchè? Credete che nell'abitazione sia entrato qualcuno?

Imp. — Non lo so. La casa era sempre aperta. Non bevvi vino perchè non ne avevo voglia.

Pres. — Nel terzo episodio la possibilità che uno sconosciuto abbia avvelenato il vino dei vostri cognati è da scartare: la casa era chiusa e della Vedova ne avevate la chiave.

Imp. (di scatto) — Tutti sapevano dove era posata sulla finestra.

Pres. — Vi eravate precostituita una scusa dicendo che quel pomeriggio, in cui nessuno dei vostri parenti era a Bosconero, sareste andata nell'orto dei Neira.

Imp. — Lo dicevo sempre quando ci andavo.

Pres. — E per il latte che uccise la bambina, che cosa avete da dire?

Imp. — Diedi il pentolino ad una ragazza, Vera Litizzetto, immediatamente dopo averlo ricevuto dalle mani della lattaia. Dopo non ne seppi più nulla.

Subito dopo ha preso la parola l'avv. Simonetti, che con l'avv. Noya rappresenta i coniugi Neira, costituitisi parte civile. Il legale ha esaminato la causa a fondo, episodio per episodio, per dimostrare che soltanto la Polla fu la sola, ogni volta, ad avere la possibilità di compiere i veneficî. Dalle sue affermazioni dell'imputata ha poi tratto la conclusione che essa agì con una scaltrezza eccezionale e che se si tradì, ciò fu dovuto alla sua ignoranza: non sapeva che il veleno può essere rintracciato anche nei cadaveri di coloro che lo ingeriscono e pensava, perciò, che la causa dei decessi non sarebbe mai stata scoperta.

Nel pomeriggio hanno parlato il P. G. dott. Bianco e l'avv. Noya. Il rappresentante della legge ha premesso che la Polla si dimostra tranquilla perchè si sente protetta dalla sentenza dei primi giudici. «Ma quella sentenza — ha esclamato — costituisce un gravissimo errore giudiziario! Ho la profonda fiducia che l'evidenza dei fatti (questo non è un processo indiziario come sostengono i difensori) convinca i giudici d'appello, come fu convinto me, della colpevolezza dell'imputata». Dopo questo esordio, il dott. Bianco si è addentrato nell'esame della causa, conducendolo con molta acutezza. Ha sostenuto che la serie dei delitti è opera di una sola persona; che questa è individuabile, senza possibilità di equivoci, in Maria Polla; che anche il suo comportamento la denuncia. I giudici di primo grado ne trassero motivo di dubbio: bisogna però tener ben presente che la imputata disse anche cose che potevano tornare a suo danno perchè non poteva fare diversamente. La ricerca del movente è superflua. Tuttavia è logico pensare che consista in esplosioni di odio. Il P. G. ha concluso affermando che l'atrocità dei fatti è tale da rendere impossibile l'applicazione di attenuanti. E' vero che l'imputata ha un figlio piccolo, natole in carcere: è tremendo togliergli la madre. Ma la giustizia deve essere fatta, e per la Polla consiste nella pena dell'ergastolo.

L'avv. Noya ha ampliato le argomentazioni del P. G. sulla psicologia dell'imputata. Egli ha sostenuto che l'anormalità morale della Polla spiega la sproporzione del movente che ha lasciato perplessi i primi giudici. Con la sua brillante disseratazione dottrinaria si è conclusa l'udienza. Oggi parleranno i difensori avvocati Delgrosso e Gillio e in serata sarà pronunciata la sentenza. n. p.

L'imputata Maria Polla, con il marito, dopo l'udienza

La requisitoria del P.M. alle Assise di Vercelli

Chiesti 25 anni di carcere per l'uccisore del fratello

Uno sconcertante episodio rivelato dai testimoni - Stasera la sentenza

(Dal nostro inviato speciale)

Vercelli, 7 novembre.

Il Pubblico Ministero Dal Pozzo ha chiesto che Secondo Roncarolo venga riconosciuto colpevole di omicidio volontario e sia condannato, esclusa l'aggravante dei futili motivi, alla pena di 25 anni di reclusione. «Egli ha voluto uccidere suo fratello Andrea — ha affermato il rappresentante della Pubblica Accusa — lo ha colpito selvaggiamente con la intenzione di cagionarne la morte: e questo è provato dal suo infierire sulla vittima caduta a terra e che invano implorava pietà».

L'udienza si era iniziata stamane con la deposizione di don Carlo Rosetta, parroco di Stroppiana. Egli intervenne dopo un tentativo illecito compiuto da Secondo Roncarolo verso la cognata Maria Oppezzo. Mandò a chiamare i due fratelli e si adoperò perchè si riconciliassero. Successivamente l'imputato gli si presentò informandolo che in casa i rapporti erano migliorati anche sotto il riflesso economico.

I testi Michele Montaiuti e Giuseppe Ghisio, già garzoni del Roncarolo, hanno confermato quelle illecite intenzioni dell'imputato nei riguardi della cognata. La vedova, pur non ricordandone la data, ha spiegato che i rudimentali approcci furono tre, in epoca diversa. Dopo il primo ella indignata raccontò il fatto ai garzoni Montaiuti e Ghisio, i quali oggi hanno detto che esso avvenne circa otto anni fa. Montaiuti ha aggiunto che una sera del 1951 incontrò la Oppezzo piangente. Ella gli disse che il marito l'aveva picchiata e lo incaricò di avvertire il cognato che non si recasse a casa perchè suo fratello voleva ucciderlo.

Il maresciallo dei carabinieri, Giacomo Bugnone, ha riferito sui rilievi da lui compiuti la mattina dopo il fatto. Quando egli giunse, Secondo stava lavando il pavimento. In casa sua il maresciallo rinvenne il bastone lavato di fresco, ma sul quale erano ancora visibili macchie di sangue, mentre non ce n'erano sulle scale e sul coltello col quale, a suo dire, Andrea l'aveva minacciato. Insanguinati invece apparivano gli zoccoli e la parte inferiore dei calzoni. Ne dedusse che Andrea era stato colpito mentre si trovava per terra.

Tali sospetti furono confermati dalla perizia eseguita dal prof. Broggi. In essa si afferma che in una colluttazione nella quale i colpi furono dati da entrambi, seguì il sopravvento di Secondo, che vibrò ripetute randellate al fratello, spappolandogli l'orecchio sinistro e fratturandogli il cranio. Tali lesioni non possono essere state provocate da una caduta dalle scale, ma sono caratteristiche d'una bastonata vibrata con grande violenza.

Al pomeriggio è stata pronunciata la requisitoria del Pubblico Ministero Dal Pozzo. Il rappresentante della Pubblica Accusa si è anzitutto soffermato sull'attendibilità di quanto dichiarò la vedova. Ella riferì che il marito morente le disse: «Mi ha colpito dopo che ero caduto per terra». Tale dichiarazione è attendibile perchè collima con le risultanze obiettive dei fatti: i rilievi dei carabinieri e del perito.

Per il Pubblico Ministero la verità è quella narrata da Andrea, non quella dell'imputato. La versione di Secondo è smentita dai testimoni e dal quadro del dramma. Il ferito che agguanta un coltello e lo minaccia, avrebbe dovuto lasciare impronte sanguigne sull'arma, nonchè sulla scala dove avrebbe inseguito il fratello e dalla quale sarebbe precipitato fracassandosi il cranio. Tracce che invece mancano, e la loro mancanza costituisce appunto la prova della menzognera versione difensiva.

«Egli colpì ripetutamente il fratello che, caduto per terra, lo implorava. Lo colpì con quel pesante bastone...». A questo punto l'avv. Allegra, di Parte Civile, avvicinatosi al banco del cancelliere Ballomo, ha preso il bastone — un robusto e pesante legno grosso 5 centimetri e lungo un metro e mezzo, schiacciato a spaccata ad un'estremità — e lento, muto, ma tremendamente accusatore, ha deposto sul banco del Pubblico Ministero il tragico corpo di reato.

Proseguendo nella requisitoria, il dott. Dal Pozzo ha ribadito che l'imputato ha deliberatamente colpito il fratello con l'intenzione di ucciderlo. «Questo prova la sua volontà omicida. Egli non intendeva soltanto percuotere, egli voleva uccidere».

Il magistrato ha negato che il triste episodio possa configurarsi come delitto preterintenzionale perchè le ferite sono inferte con violenza, o come eccesso colposo di difesa, perchè in quel momento l'accusato non si stava difendendo da un pericolo. Ha pure escluso l'aggravante del motivo futile, non essendo provato che il delitto sia stato determinato dal pagamento di una cambiale.

«Non c'è che un unico reato — ha concluso il Pubblico Ministero — omicidio volontario. Chiedo pertanto che l'imputato venga riconosciuto colpevole di tale delitto e condannato alla pena di 25 anni di reclusione con l'interdizione perpetua dai pubblici uffici». Il processo continuerà domani con le arringhe degli avvocati Allegra, di Parte Civile, e Pretti, di difesa, e in serata si avrà la sentenza. g. f.

Con due nuove deposizioni riprende il processo Egidi

Roma, 7 novembre.

Riprenda domani in Corte d'Assise di appello il processo contro Lionello Egidi. In mattinata saranno ascoltate come testimoni la giovane cognata dell'imputato e una sua vicina di casa. La prima, Giuseppina Lemma, sedotta e resa madre dall'Egidi quando non aveva ancora 17 anni, dovrebbe parlare dell'alibi del cognato. La seconda, Angela Troia Lai, avrebbe udito dire dalla giovane Giuseppina che Lionello Egidi, la sera del delitto, rincasò dopo le 23 e non alle 20,30 come egli sempre sostenne.

Le due donne sono state chiamate a testimoniare dall'Accusa e la loro citazione è stata ordinata dalla Corte dopo una lunga permanenza in camera di consiglio. E' probabile quindi che domani il duello fra Accusa e Difesa si faccia ancor più acceso e violento.

Il processo alla domestica che assassinò un monsignore

A porte chiuse la deposizione dell'imputata - Ella ha confermato di avere agito per legittima difesa

Napoli, 7 novembre.

(*a. g.*) Si è iniziato stamane dinanzi alla II Sezione di Assise in Castelcapuano, il processo in cui è imputata la domestica quarantaduenne Rosa Sibiliano, da San Ferdinando di Puglia (Foggia), protagonista d'una sanguinosa vicenda.

Il mattino del 13 febbraio 1953 la donna uccise un ecclesiastico noto nell'archidiocesi, mons. Giuseppe Beneduce, vibrandogli due colpi con un coltello da cucina. Il dramma accadde nell'appartamento di mons. Beneduce, al terzo piano di uno stabile in vico Paradisiello alla Veterinaria, uno dei più affollati rioni della città.

Il processo, che già aveva avuto un rinvio, è cominciato davanti a un folto pubblico che guarda curioso nella gabbia la donna: alta, corpulenta, dal viso duro, con i capelli ancora tutti neri, vestita dimessamente; porta però scarpe di camoscio e calze di seta.

Il Pubblico Ministero Di Simone, prima ancora che il presidente Pugliese iniziasse l'esposizione dei fatti, ha sollevato un incidente chiedendo alla Corte che, data la delicata natura dei fatti, il processo si tenesse a porte chiuse.

La Corte, dopo essersi ritirata in camera di consiglio, ha deciso che la richiesta del Pubblico Ministero veniesse accolta, ma solo per quanto riguardava l'interrogatorio dell'imputata. Perciò è stata fatta sgombrare l'aula.

Dopo la lunga deposizione a porte chiuse dell'imputata, che ha confermato di avere agito per legittima difesa, sono stati interrogati gli agenti ed i funzionari di P. S. che compilarono i vari verbali del delitto. E' stata quindi ammessa in aula la pentinala del palazzo di vico Paradisiello, Assunta Esposito, che ha confermato la esistenza di normali rapporti familiari tra il prelato e la Sibiliano.

Ha infine deposto la studentessa Velia Critelli, che ha detto di una lettera che la Sibiliano voleva fare scrivere al monsignore pregandolo di non offenderla ancora.

Il processo è stato rinviato a domani.

La requisitoria del P. M. per gli incidenti al Fortanini

Roma, 7 novembre.

Il P. M. ha pronunciato stamane la sua requisitoria contro i ricoverati dell'ospedale sanatoriale Forlanini che, in due riprese, il 18 maggio e l'8 giugno, organizzarono una sollevazione dei degenti per ottenere alcuni miglioramenti nel vitto e nell'assistenza. Gli imputati debbono rispondere di violenza contro guardie giurate ed agenti di P. S., di distruzione di mobili appartenenti al sanatorio e di adunata sediziosa. In ordine al primo episodio del 18 maggio, il P. M. ha chiesto la condanna di tutti gli imputati a 4 mesi di reclusione ed un mese di arresti, ad eccezione di Antonio Borsetti, di Renzo Magnelli, di Franco Ghinosi e Renzo Donzelli per i quali è stata invocata una condanna a 6 mesi di reclusione e 2 mesi di arresti, e di Alvaro Pucci per cui è stata chiesta l'assoluzione per non aver commesso il fatto.

Quanto alla seconda azione di ribellione verificatasi l'8 giugno, il P. M., ha chiesto 2 anni, 6 mesi e 20 giorni di reclusione per Italia Tripoli Lucca, Giuseppe Fiordariso, Giovanni Doneddu, Baldo Bicchi, Antonio Pierini e Fiorenza Di Vece e pene varianti dai 3 anni, 3 mesi e 20 giorni a 5 anni di reclusione per Leonardo Anselmi, Guido Procenzano, Renzo Fonzelli, Emanuele Protano, Franco Ghinosi, Vincenzo Castelli e Alessandro Andreoli. Infine per gli imputati Taddeo, Magnelli e Tenerani, è stata chiesta l'assoluzione per insufficienza di prove.

Premiazioni del lavoro alla ditta Magnoni-Tedeschi

Cafasse Tor., 7 novembre.

Per un giorno Cafasse Torinese ha quasi raddoppiato la sua popolazione. Cafasse è un piccolo centro della Valle di Lanzo, e conta poco più di 2500 abitanti. Vi è sorta alcuni decenni fa una fabbrichetta di tessuti — la Magnoni e Tedeschi — che col tempo è divenuta una grande industria dando lustro e benessere al paese. Ieri nella «fabbrichetta» che è ora un moderno e vasto stabilimento, oltre duemila operai, impiegati e dirigenti venuti in pullman da tutte le sedi che fanno capo alla Magnoni e Tedeschi — gli stabilimenti di Bergamo, Seregno, Nole Canavese e Caselle — hanno festeggiato uno dei titolari dell'azienda, il comm. Carlo Magnoni, nominato cavaliere del Lavoro.

La semplice manifestazione di affetto e di stima ad un tenace industriale si è trasformata in una festa del lavoro. Le maestranze hanno offerto al comm. Magnoni una targa e una medaglia d'oro oltre ad una pergamena con le firme di tutti i dipendenti e il festeggiato ha ringraziato distribuendo ai suoi operai una medaglia d'argento a ricordo della cerimonia.

Il comm. Magnoni, assai commosso, ha risposto esaltando la fervida collaborazione dei suoi operai e ricordando l'opera dei suoi collaboratori scomparsi. Infine è seguita la premiazione degli «anziani» dell'azienda, uomini e donne con oltre 30 anni di attività. Sono 221, e molti hanno superato i 40 anni di servizio. A Cafasse è stata consegnata una medaglia d'oro. Oltre al maestro del lavoro Anselmi, che ha 50 anni di attività nella fabbrica di Nole, gli applausi più nutriti sono andati alla signora Maria Micheletti, che ha 47 anni di servizio.

Afferma di avere fatto "13,, ma al Totocalcio non risulta

I pronostici azzeccati sono 7 - Errore di trascrizione?

Mortara, 7 novembre.

Una signora di Mortara afferma di avere fatto «13» al Totocalcio, ma la vincita non risulta alla direzione lombarda del Toto. Si tratta della signora Pierina Portaluppi in Iacomuzzi, di 40 anni, moglie di un macellaio, che sabato alle 13 compilò una schedina di due colonne al caffè Roma, firmandola con nome, cognome e indirizzo. Il tagliando in suo possesso reca i tredici pronostici esatti, mentre nella matrice depositata al Totocalcio risultano indovinati soltanto sette risultati.

Errore di trascrizione? E' difficile dirlo per il momento, per quanto sembri probabile. La signora Portaluppi non ha comunque perduto tutte le speranze di intascare i 25 milioni che costituiscono il premio della settimana. Può darsi che nella terza parte della schedina, che la direzione del Totocalcio deposita presso un notaio, i risultati siano stati trascritti esattamente, e in questo caso, per regolamento, la vincita verrebbe pagata.

La Portaluppi è già partita per Milano, dopo avere depositato in una banca quella parte della schedina che reca i tredici risultati esatti, per inoltrare il reclamo. La procedura non potrà avere esito prima di otto giorni, il tempo necessario per un accurato controllo della scheda madre e figlia.

Scooterista travolto dal treno ad un passaggio a livello

Chivasso, 7 novembre.

Al km. 30,250 della linea ferroviaria Torino-Milano, e precisamente al passaggio a livello della frazione Castelrosso di Chivasso, alle 8,30 di stamani è avvenuto un mortale incidente dovuto all'imprudenza. Vittima è stato Romualdo Angiono, di Anselmo, di 33 anni, residente a Rondissone.

Giunto in motoscooter al predetto passaggio a livello si trovate la sbarre abbassate, l'Angiono si passava sotto. Sopraggiungeva in quel momento il rapido proveniente da Milano e diretto a Torino, che investiva in pieno il poveretto uccidendolo all'istante.

MOTO GUZZI

Altri 25 primati mondiali alla Moto Guzzi

Un passaggio della motocarrozzetta durante il record dell'ora nel quale è stata raggiunta la media di Kmh. 210,130

Montlhéry, 29 ottobre - 1° novembre 1955 - La Moto Guzzi con un motociclo ed una motocarrozzetta 350 cc., alla cui guida si sono alternati Anderson, Dale e Lomas, ha conquistato 25 primati mondiali consolidando, con ben 129 records, il suo "PRIMATO DEI PRIMATI,,. (s. o.)

Giorgi eseguiti da un medico in base a fotogrammi ottenuti con raggi infrarossi.

dimostrata l'efficacia del linimento

SLOAN

I Medici vi mostrano scientificamente perchè il LINIMENTO SLOAN è così efficace nel trattamento dell'artrite reumatica - dolori muscolari - lombaggine - sciatica - nevralgie e dei

reumatismi.

Usando i raggi infrarossi sono stati fotografati i vasi sanguigni sotto la superficie della pelle. È stato così dimostrato che il LINIMENTO SLOAN aumenta la circolazione del sangue nelle zone dolenti facilitando la guarigione.

SLOAN

linimento • balsamo

potente, rapido, duraturo

Medici, genitori,

farmacisti, insegnanti,

tutti riconoscono

l'efficacia ricostituente del

"PROTON"

nella cura

dei ragazzi delicati

PROTON

per uomini di ferro

NOREXA d'acciaio

Quando avrete un NOREXA al polso, niente paura d'esser troppo dinamici!

Perchè NOREXA è l'orologio di classe: antimagnetico, bilanciere compensato, spirale Nivarox, molla infrangibile. Perchè il prezioso meccanismo NOREXA è dentro a una cassaforte **silitica-ultraplat.** Perchè può esser scelta fra 5 tipi di casse in cromato fondo acciaio, con 5 tipi di quadrante di stile modernissimo

modello ultraplat a sole L. 9.500

NOREXA GENÈVE

l'orologio che batte il tempo

CITRATO ESPRESSO S.PELLEGRINO

ULTIME NOTIZIE

Riprende a Parigi la battaglia elettorale

Anche i democristiani francesi sono contrari agli apparentamenti

Essi temono la formazione di un fronte popolare tra comunisti, socialisti e radicali - La data delle elezioni sarebbe rinviata

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 7 novembre.

Il Presidente del Consiglio e il ministro dell'Interno si presenteranno domani alla commissione del suffragio universale del Consiglio della Repubblica per illustrare il disegno di legge sulle elezioni anticipate, che è già stato approvato dall'Assemblea nazionale. Incomincia così una nuova battaglia parlamentare, che si annuncia per Edgar Faure più aspra della precedente, perchè questa volta gli verrà a mancare l'appoggio dei comunisti, i quali sono molto meno numerosi alla Camera alta che nell'Assemblea Nazionale.

Una notevole maggioranza si sta infatti manifestando fra i senatori di ogni partito in favore del collegio uninominale, che l'Assemblea respinge con uno scarto di soli otto voti. Vi sono però serie difficoltà di carattere procedurale perchè questa maggioranza possa affermarsi. Sembra in ogni caso che il nuovo dibattito finirà per rendere impossibili le elezioni in dicembre, ciò che faciliterebbe l'approvazione di una nuova legge elettorale.

L'opposizione al sistema degli apparentamenti sta intanto guadagnando terreno anche all'Assemblea Nazionale, dove numerosi deputati democristiani incominciano a preoccuparsi della possibilità che, con quel sistema, venga a formarsi un fronte popolare il cui significato, anche se dovesse limitarsi al periodo elettorale, non potrebbe non lasciare tracce in tutta la politica francese. I democristiani considerano pel il pericolo di doversi presentare agli elettori apparentati con le sole destra, ciò che farebbe perdere loro numerosi voti popolari.

I tentativi per la costituzione di un fronte popolare in funzione elettorale stanno prendendo d'altronde sempre più consistenza. La commissione esecutiva della «nuova sinistra» ha preso infatti posizione contro le elezioni anticipate e contro il sistema degli apparentamenti e ha affermato che «precipitando le elezioni, il governo Faure-Pinay cerca prima di tutto di evitare il raggruppamento di tutte le forze popolari, la cui idea sta incominciando a impadronirsi delle masse e s'imporrà nei mesi prossimi». La commissione esecutiva ha poi deciso che «questa sfida alla democrazia dev'essere raccolta dalla democrazia francese: alle elezioni precipitate bisogna rispondere con una marcia accelerata verso il fronte popolare».

Da parte loro i comunisti stanno compiendo sempre più la manovra, che hanno iniziato votando la fiducia al governo Edgar Faure. Essi hanno presentato infatti all'Assemblea un disegno di legge per l'abolizione degli apparentamenti dalla vecchia legge elettorale.

Un calcolo compiuto in base ai voti delle elezioni del giugno 1951 spiega facilmente questa loro iniziativa. Ammesso che essi dispongano ancora dei cinque milioni di voti che ebbero allora, otterrebbero appena 55 deputati col sistema del collegio uninominale proposto da Pierre Mendès-France, mentre invece ne potrebbero avere 152 con la vecchia legge senza apparentamenti. In questo agli eventuali seggi che i comunisti conquisterebbero, qualora le elezioni avvenissero con gli apparentamenti, ciò dipenderà dagli accordi che essi potranno concludere con gli altri partiti di sinistra: il fronte popolare assicurerebbe loro almeno 200 mandati, ma è estremamente difficile, se non addirittura impossibile, che possa realizzarsi in tutte le circoscrizioni.

La questione marocchina sarà risolta prima delle elezioni. Il ministro degli Esteri Pinay ha annunciato ufficialmente che Ben Yussef sarà reinsediato in trono il 18 novembre, anniversario del suo primo insediamento. Dopo l'accordo raggiunto nei giorni scorsi, Ben Yussef, a dimostrare la sua rinnovata amicizia per la Francia, ha deposto una corona di allero sulla tomba dei Militi Ignoti all'Etoile di Parigi, acclamato da una numerosa folla di marocchini.

Domani riceverà nel suo castello presso Parigi, nella «visita di riconciliazione», il Pascià di Marrakex, l'uomo che due anni fa ottenne dai francesi il suo esilio e che oggi si è schierato dalla parte dell'ex-nemico.

a. v.

Bonn decide di trasformare la polizia di frontiera in esercito

(Nostro servizio particolare)

Bonn, 7 novembre.

La polizia di frontiera della Repubblica federale si trasformerà fra breve in esercito, o per meglio dire costituirà le prime due divisioni delle forze armate tedesche. Si tratta di 18 mila uomini ben addestrati e perfettamente armati che hanno partecipato anche alle manovre atlantiche, svoltesi di recente in Germania.

Perchè Bonn abbia deciso di accelerare così all'improvviso il riarmo, è chiaro. Si vuole, come diceva stasera qualcuno, influenzare la conferenza di Ginevra con un gesto dimostrativo affinchè i sovietici non si facciano troppe illusioni sulle intenzioni della Repubblica federale.

Domani Von Brentano sarà a Ginevra per raccomandare ai tre Ministri degli Esteri di Occidente di non discutere il disarmo trascurando la riunificazione. Proposte nuove, Von Brentano ha detto di non averne; gli alleati resteranno sulle posizioni delineate la scorsa settimana.

Anche il governo comunista tedesco ha annunciato oggi, sia pure non ufficialmente, una rapida trasformazione della polizia accasermata in esercito regolare. Il provvedimento dovrebbe essere adottato nel caso che la conferenza di Ginevra fallisse.

m. j.

Tito e Foster Dulles sull'Adriatico

Il Segretario di Stato americano Foster Dulles si è incontrato domenica a Brioni con Tito (a destra). Al termine dei colloqui, il maresciallo ha accompagnato l'ospite in una gita in motoscafo al largo di Pola. In serata Dulles rientrava a Ginevra. (Telefoto)

Rivelazioni ufficiali ai Comuni sull'attività spionistica di Mac Lean

Il ministro degli Esteri afferma che il diplomatico, fuggito in Russia con Burgess, probabilmente fornì a Mosca anche segreti atomici - Era sospettato da tempo, ma non esistevano prove per l'arresto

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 7 novembre.

Il ministro degli Esteri britannico Harold Macmillan, approfittando dell'intervallo della conferenza di Ginevra, ha pronunciato oggi il discorso di apertura al dibattito parlamentare sulla scomparsa dei due diplomatici del Foreign Office, Mac Lean e Burgess, fuggiti in Russia. Del dibattito odierno non sono venuti alla luce elementi nuovi che spieghino le ragioni e le circostanze dettagliate della scomparsa; tuttavia sembra ormai definitivamente accertato che tanto Mac Lean quanto, probabilmente, Burgess avevano svolto attività spionistica a favore dell'Unione Sovietica.

Il ministro ha imperniato il suo lungo discorso sul tema centrale: «Sarebbe una tragedia se, per preservare la nostra libertà, finissimo per soffocarla». In altre parole, egli ha annunciato al Parlamento che il governo britannico non intende introdurre un sistema di controllo dei suoi dipendenti che possa in alcun modo limitare la loro libertà di cittadini. Non verranno cambiate le leggi — a la decisione è stata approvata dai deputati — ma il sistema di sicurezza del Foreign Office è già stato rafforzato.

Fino al 1952, ha spiegato il ministro, ora in vigore un sistema di controllo «negativo», che consisteva semplicemente nell'indagare su esistessero precedenti contro l'interessato. Da allora è stato introdotto un sistema d'indagine «positiva», che tiene conto di tutte le attività svolte precedentemente, del carattere, della educazione e degli ambienti frequentati privatamente dal candidato all'ufficio pubblico. Novecento funzionari del Ministero degli Esteri sono già stati sottoposti a questo controllo. In tutto, soltanto quattro sono stati trasferiti ad altri incarichi o dimessi.

In varie parti del suo discorso, il ministro ha ripetuto come sia impossibile, in base alla legge britannica, limitare i movimenti dell'individuo contro il quale non è stata formulata un'accusa precisa. Il caso di Burgess e Mac Lean va quindi ora in archivio come un caso unico nella storia della burocrazia britannica, e il sistema inglese è magnificamente attrezzato per incassarlo in quel margine di errore, che deve essere lasciato in ogni attività umana.

La autorità avevano cominciato ad indagare sull'attività di Mac Lean quando si cercò che qualche cosa era di non corretto — non si sa esattamente quale — era giunto a conoscenza dei russi. Il ministro ha spiegato oggi ai Comuni che scindia diverse persone potevano essersi lasciate sfuggire questo segreto. Quando il servizio di controspionaggio giunse alla conclusione che doveva essere stato Mac Lean a comunicarlo ai russi, entrarono in funzione le difese che la legge britannica provvede a tutti i cittadini: un cittadino britannico non può essere arrestato senza che la polizia sia in possesso di prove contro di lui.

Mac Lean assieme a Burgess lasciò il Passo quando l'inchiesta era giunta nella sua ultima fase. Il controspionaggio era già persuaso della sua colpevolezza, ma non aveva ancora in mano prove sufficienti per poter chiedere a un giudice l'arresto. Il controspionaggio inglese potè poi completare il quadro della sua inchiesta quando Petrov, un membro dello spionaggio sovietico, lo scorso anno chiese asilo in Australia. Ma — ha aggiunto Macmillan — non è escluso che Mac Lean abbia cominciato a sospettare di essere osservato subito dopo l'arresto di Klaus Fuchs, il celebre spia atomico.

Tutto lascia pensare che questo «altissimo agente» fosse stato in possesso di segreti atomici. Il ministro degli Esteri ha poi smentito da qualsiasi responsabilità coloro che fu definito qualche tempo fa il «terzo uomo» della vicenda, un certo Philby, diplomatico-giornalista che ha ora lasciato il Foreign Office.

Il vice-capo dell'opposizione, Herbert Morrison, che era ministro degli Esteri al momento della fuga, parlando dopo Harold Macmillan, ha dichiarato che «dopo tutto anche il più nobile gruppo di uomini della storia ha avuto il suo Giuda».

In serata, il Primo Ministro Eden, riassumendo alla Camera dei Comuni il dibattito, ha suggerito la creazione di una commissione d'inchiesta formata da uomini politici di sperimentata capacità, col compito di accertare l'efficienza dei servizi inglesi di controspionaggio e di stabilire se e quali altri provvedimenti sia opportuno adottare per impedire altri casi simili a quello di Burgess e di Mac Lean. Si noti che poche ore prima Macmillan si era opposto alla richiesta laburista di affidare un'inchiesta alla magistratura o di aprire investigazioni a cura di una commissione formata da rappresentanti di tutti i partiti.

r. a.

La sciagura di Alessandria

I 4 caddero dal cavalcavia per mancanza di segnalazioni

Alessandria, 7 novembre.

La stazione carabinieri di Spinetta Marengo ha fatto pervenire oggi all'autorità giudiziaria dettagliato rapporto informativo sul tragico incidente accaduto il 30 ottobre scorso al costruendo cavalcavia del sobborgo, incidente in cui trovarono la morte quattro persone: Gennaro Vitale, Rodolfo Vlach, Elia Danese ed Ivana Signoretta, tutti da Genova.

I carabinieri hanno fatto risalire la responsabilità colposa dell'accaduto alla ditta che ha costruito il tronco di strada erroneamente imboccato (pare per insufficienza di segnali) dai quattro automobilisti. Si tratta di una impresa di Torino.

Spetta ora alla Procura una ulteriore indagine per l'accertamento delle colpe.

Fuoco della contraerea lungo il confine egiziano

Chiesta la pena di morte per un deputato israeliano in Siria

Il Cairo, 7 novembre.

Un portavoce dell'esercito egiziano ha comunicato che stamane l'artiglieria contraerea ha aperto il fuoco contro quattro aerei israeliani i quali (secondo la versione del Cairo) avevano sorvolato le posizioni tenute dalle forze egiziane nel settore di Gaza. Una protesta in proposito è stata presentata alla commissione mista d'armistizio. Non si ha notizia oggi di altri incidenti nella zona di confine tra Egitto e Israele, presidiata da reparti in armi delle due opposte parti.

La tesa situazione nel Medio Oriente oggia oggi un punto di peggioramento nel settore politico, con la firma del patto di difesa siriaco-egiziano da parte del presidente della Siria, Shukri el Kuatly, a Damasco.

L'accordo prevede la costituzione di un comando unificato, con un consiglio supremo, composto dei ministri degli esteri e della difesa dei due Paesi. Così, in caso di conflitto contro Israele, scenderebbe in campo non solo l'Egitto, ma anche la Siria.

Un'altra notizia impressionante giunge oggi dalla Siria: il procuratore generale del tribunale militare di Damasco ha chiesto la pena di morte per dieci persone, fra cui un deputato del parlamento israeliano, accusati di avere svolto attività spionistica a favore di Israele. Il deputato israeliano, lo sceicco Jabr Dahish, fu arrestato recentemente mentre tentava di entrare clandestinamente, secondo l'accusa, in territorio siriaco. Egli fa parte della minoranza drusa rimasta in Palestina dopo la guerra arabo-israeliana del 1948.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Tumulti di fanatici peronisti

Sassaiola in Argentina contro il presidente Lonardi

Buenos Aires, 7 novembre.

Incidenti d'una certa gravità, soprattutto per il loro significato, sono accaduti ieri pomeriggio all'ippodromo di Buenos Aires, nel momento in cui il presidente provvisorio Lonardi e il vice-presidente Rojas stavano prendendo posto in tribuna per assistere alla più importante corsa di cavalli dell'anno.

Le due massime autorità argentine sono state accolte da bordate di fischi e da violente ingiurie da parte di alcuni gruppi di peronisti. Venivano lanciate anche numerose sassate.

Intervenivano energicamente la polizia e i vigili del fuoco con gli idranti; ma i peronisti, che avevano accuratamente preparato il loro piano, tagliavano i tubi delle autopompe, impedendo così l'impiego dei getti d'acqua.

Gli agenti ricorrevano allora all'uso di bombe lacrimogene, disperdendo la breve gli assembramenti di peronisti che continuavano a urlare offese contro i capi della rivoluzione che ha cacciato Perón dall'Argentina. Quattro persone sono rimaste ferite.

Appena tornata la calma, la maggioranza del pubblico applaudiva calorosamente Lonardi e Rojas; le gare avevano poi regolare svolgimento.

In un incidente automobilistico presso la città di Olivarria, nella provincia di Buenos Aires, sono morti oggi l'avvocato Vincenzo Bruno e la moglie Matilde Pecina. La sciagura ha suscitato forte impressione nella collettività italiana di Buenos Aires, di cui l'avv. Bruno era uno degli esponenti più conosciuti.

Due chioschi di benzina visitati da ladri notturni

Chieri, 7 novembre.

Due distributori di benzina sono stati presi di mira stanotte dai ladri. Si tratta del distributore della Shell, gestito dai fratelli Ronco, e di quello della Esso, gestito da Ercolino Savio, che si trovano uno di fronte all'altro in località Villastella, in strada Perla Torino.

Stamane i gestori, recatisi presto ad aprire, constatavano che i chioschi avevano ricevuta la visita dei ladri. Per quanto riguarda il distributore dei fratelli Ronco, i ladri, dopo avere rotto il vetro di una finestra del lato retrostante dell'edificio, hanno dovuto desistere dall'impresa perchè il cane lupo di guardia s'era messo ad abbaiare furiosamente.

Nell'altro chiosco, invece, i ladri sono penetrati dopo avere scardinato la porta d'ingresso e qui si sono impossessati di pochi spiccioli che normalmente il titolare lascia nel cassetto.

Protesta per l'abolizione della pubblicità sui farmaceutici

Roma, 7 novembre.

I rappresentanti degli industriali chimico-farmaceutici si sono riuniti a Roma per esaminare e discutere le eventuali ripercussioni della nuova proposta di legge volta ad abolire la pubblicità per i prodotti farmaceutici. E' stato dato incarico ad una commissione di far presente al Governo i desideri della categoria. Questa s'è dichiarata contraria alla nuova disposizione governativa che mira a contenere i prezzi delle medicine. Secondo gl'industriali il progetto di legge otterrebbe invece il risultato opposto perchè costringerebbe le ditte ad una costosa azione di propaganda capillare.

ULTIME DI CRONACA

Risse e scontri sanguinosi per rivalità di campanile

Sabato notte, poco prima delle due, veniva medicato alle Molinette il Bianne Bartolomeo Franza, nativo di Bovea, ma residente al Nichelino in via dei Martiri 34. I sanitari gli riscontravano ferite al viso e l'avulsione di due denti, guaribili in una settimana. Il Franza dichiarava di essere stato colpito a pugni da una sconosciuta a poca distanza dalla propria abitazione, in via dei Martiri angolo via Torino. Aggiungeva che il suo aggressore era stato a sua volta percosso da altre persone intervenute nella zuffa.

Circa mezz'ora dopo, una guardia notturna, Salvatore Carpinter, da Moncalieri, trovava steso a terra, sanguinante e privo di sensi, nello stesso luogo ove era avvenuta l'aggressione ai danni del Franza, un giovanotto di 29 anni, Domenico Zappavigna, da Locri (Reggio Calabria), ma residente al Nichelino in via Cuneo 52. La guardia lo portava alle Molinette dove i medici lo ricoveravano per ferita al viso, al capo ed al mento. Il luogo in cui è stato trovato fa supporre che lo Zappavigna abbia percorso il Franza e sia stato poi a sua volta malmenato.

Nella serata di domenica veniva infine ricoverato alle Molinette per contusioni al viso, agli arti, sospetta frattura alla mascella ed al costato, il 26enne Bruno Calipari da Reggio Calabria, dimorante al Nichelino in via Cuneo n. 52, nella stessa casa dove abita lo Zappavigna. Era stato picchiato da alcuni individui davanti ad una trattoria nei pressi del ponte sul Sangone.

L'origine di queste zuffe va ricercata in rivalità tra giovani del posto e altri immigrati dal Meridione.

— Due volte in Calore è dovuta accorrere in un alleggio di via Cuneo 31 per mettier fine ad aspri litigi sorti tra i coniugi Salerno. L'ultimo intervento è valso a impedire che marito e moglie, presi da furia distruttiva, demolissero i principali mobili di casa. Dopo una medicazione in ospedale, i due si sono rappacificati.

E' morto lo spazzino che ebbe le gambe amputate dal tram

All'ospedale San Giovanni è morto questa notte all'una lo spazzino municipale Celestino Dal Negro, di 43 anni, abitante in via Accademia Albertina 27. Sabato pomeriggio, a pochi passi da casa, tentando di salire su un tram della linea 1 che già si era messo in movimento, era scivolato fra le rotaie. Le ruote della vettura gli avevano amputate le gambe poco al disotto del ginocchio.

Eisenhower lascia venerdì l'ospedale militare di Denver

Raggiungerà in volo Washington - I medici lo giudicano guarito, ma ordinano una lunga convalescenza

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 7 novembre.

Eisenhower lascerà l'ospedale militare Fitzsimmons di Denver venerdì prossimo e tornerà a Washington in aereo: è la prova che, a parere dei sanitari, la malattia è stata felicemente superata e che il Presidente è entrato in convalescenza. I medici curanti hanno fatto presente, peraltro, che Eisenhower prima della fine di gennaio o dei primi di febbraio non sarà in grado di decidere se presentarsi nuovamente candidato alla presidenza, e che dovrà in ogni caso restare ancora in riposo per parecchie settimane.

La decisione di autorizzare Eisenhower a recarsi in volo a Washington è stata presa dopo il consulto tenuto all'ospedale sotto la direzione del celebre cardiologo di Boston, dott. White. Questi, dopo l'esame radiologico e cardiografico del paziente, ha dichiarato di non aver notato alcuna irregolarità nel cuore dell'illustre malato, benchè questi avesse poco prima girato per le corsie dell'ospedale ed avesse salito anche alcuni scalini.

Alla fine del consulto, il dottor White ha dichiarato testualmente: «Sta nel Presidente se tornare o meno a Washington in aereo venerdì prossimo. Io non ho alcun elemento per consigliare o prevedere se Eisenhower potrà porre la sua candidatura alla presidenza degli Stati Uniti per la seconda volta. Anche questa decisione dovrà essere presa dallo stesso interessato».

Si prevede che venerdì «Ike» arriverà a Washington e che di qui il 14 novembre si recherà in automobile a Gettysburg, in Pennsylvania, dove ha una tenuta, per trascorrervi un periodo di convalescenza e rimettersi bene in forma.

La certezza del pronto ritorno di Eisenhower a Washington ha fatto nascere, in molti ambienti repubblicani, la speranza di vedere «Ike» di nuovo in lizza per la presidenza nel prossimo autunno. Queste speranze sono alimentate dalle dichiarazioni dei visitatori, che hanno visto il Presidente a Denver in questi giorni: essi lo hanno trovato «vigoroso, sano e pronto a riprendere il lavoro»; ed un dirigente repubblicano ha detto: «Perchè non dovrebbe ripresentarsi candidato? Egli ha ormai acquistato l'abitudine a reggere le sorti dello Stato, e si è creato un gruppo di collaboratori, capace di esercitarne le proprie funzioni in maniera quasi automatica. Inoltre avrà molto tempo per rimettersi in forze nella sua casa di campagna, prima di preparare le elezioni».

La Corte Suprema federale ha dato oggi un altro colpo alle misure di discriminazione razziale negli Stati Uniti, affermando l'incostituzionalità della separazione delle razze nei parchi pubblici e nelle piscine. La Corte Suprema ha confermato infatti una sentenza che abolisce nel Maryland la separazione tra negri e bianchi in tutti i parchi pubblici, ed ha accolto il ricorso di tre negri della Georgia, cui era stato impedito di giocare su un campo di golf usato dai bianchi.

Queste decisioni hanno particolare attualità, poichè comincia domani nel Mississippi il secondo processo a carico dei due bianchi, che uccisero un ragazzo negro colpevole di aver fischiato d'ammirazione al passaggio della moglie di uno degli imputati. Con uno scandaloso verdetto, essi vennero assolti dall'accusa di omicidio; domani essi saranno processati (con una giuria di venti bianchi) per il rapto del ragazzo assassinato.

g. t.

Respinta dal fidanzato si recide le vene dei polsi

Palmi Calabro, 7 novembre.

Di un insano gesto si è resa oggi protagonista la diciottenne Antonietta Marione, fu Antonino, nativa di Capua, e residente da molti anni a Moncalieri, in provincia di Torino.

Allontanatasi nella mattinata di ieri da casa, senza che i familiari ne sapessero niente, la Marione si era messa in treno verso il Sud, giungendo stamani a Seminara, centro agricolo della provincia di Reggio Calabria. Qui ella s'era messa in giro per incontrare il suo fidanzato, conosciuto nella cittadina piemontese quando prestava servizio militare.

Incontrato nella tarda mattinata di oggi il giovane, la ragazza cercò in tutte le maniere di fare il che egli si decidesse a sanare con il matrimonio una situazione non regolare. Era in seguito alla ferma ripulsa opposta dal giovane, che la infelice ragazza, decideva di porre fine ai suoi giorni, recidendosi, con una lametta, le vene dei polsi.

Soccorsa semisvenuta e trasportata all'ospedale di Palmi, la Marione veniva medicata e quindi internata in corsia.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Arturo Molinari

concludendo una vita di operosa attività. Lo piangono la moglie **Bianca Leone**, le figlie: **Lella** col marito **Walter Bächstädt-Malan** e figli **Erika, Carlo, Hans; Paola** col marito **Gigi Gandin; Maria** col marito **Gino Maari** e figlia **Bianca**; nuocera, cognati, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 9 novembre alle ore 10,30 partendo dall'abitazione via Martiri della Libertà 32. Il presente annuncio serve di partecipazione e di ringraziamento.

La Soc. per Az. M.O.B.A. ricorda con stima ed affetto il proprio amministratore unico sig. **ARTURO MOLINARI** deceduto il 6 corr.

Le Cafaeri Prochet s. a. prende viva parte al lutto del suo amministratore delegato signor Walter Bächstädt-Malan per la morte del suocero sig. **ARTURO MOLINARI.**

La SISA S. A. si associa al dolore del suo presidente signor Walter Bächstädt-Malan per la scomparsa del suocero **ARTURO MOLINARI.**

La famiglia Emili prende viva parte al dolore delle famiglie Molinari e Bächstädt-Malan.

Munita dei Conforti religiosi quasi improvvisamente rendeva la sua bell'anima a Dio

Giuseppina Vittoria Coriasco

La piangono desolati: il fratello colonnello **Marcello Giovanni** e consorte; le sorelle **Rosolina, Rina** ved. **Gunetti**; cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, martedì 8 corr., alle ore 16, partendo da corso Orbassano 14; indi la cara Salma verrà trasportata a Collegno nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' piaciuto al Signore chiamare a sè l'anima del

P. Marcello Posse S. J.

Ne annunciano con dolore la morte i **Padri della Chiesa dei SS. Martiri** e dell'**Istituto Sociale**. Si uniscono con profondo cordoglio i Soci e gli **antichi Soci della Congregazione Mariana** dell'Immacolata. La Messa funebre sarà celebrata ai SS. Martiri mercoledì 9 corr. alle ore 8,30.

A funerali avvenuti la famiglia **Cantamessa** sentitamente ringrazia quanti, con la presenza, la preghiera e lo scritto hanno partecipato al suo dolore per l'improvvisa dipartita del caro

Dino

La Ditta OLSA eredi di Antonio Musso prende viva parte al grave lutto che ha colpito la famiglia per il decesso del signor **BERNARDO CANTAMESSA.**

Dopo lunga operosa vita tutta dedicata alla difesa ed all'esaltazione dell'agricoltura italiana, si è spento serenamente a Cardone Riviera fra le braccia dei suoi adorati figli

Arturo Marescalchi

Senatore del Regno

ricongiungendosi con il suo Umberto, eroicamente caduto per la Patria. Ne danno il triste annuncio i figli: **Elisa, Claudio ed Enrico**; il genero **Bruno Cavalieri Ducati**; le nuore **Alda Fabbri e Laura Colonnello**; i nipoti ed i parenti. La Salma, dopo la benedizione, alle ore 16 di oggi nella chiesa dei Padri Cappuccini di Barbarano di Salò, sarà trasportata a Baricella (Bologna) ove avranno luogo i funerali alle ore 11 di domani mercoledì.

Cardone Riviera, 8 nov. 1955.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale, il Personale tutto della S. p. A. F.lli Marescalchi di Casale Monferrato, partecipano con profondo cordoglio l'improvvisa scomparsa del loro amato Presidente **ARTURO MARESCALCHI.**

Casale Mont., 8 novembre 1955.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Robbiano

Anziano Fiat - di anni 78

Ne danno il triste annuncio la moglie **Virginia Mazzarello**; i figli: **Achille** con la moglie **Rina Cechis** e figlia **Luciana; Franco**; il fratello, cognati e parenti tutti. La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Mercoledì 9 corr., nel primo trisettimo anniversario della morte di

Maria Teresa Pechoux Malnverni

saranno celebrate Messe di suffragio ad Agliè Canavese nella chiesa parrocchiale alle ore 9,30 e a Torino nella chiesa di S. Giuseppe alle ore 9,30.

Nella chiesa parrocchiale Madonna degli Angeli, via Carlo Alberto, mercoledì 9 corr. — decimo anniversario — dalle 7 alle 11 verranno celebrate Messe in suffragio della compianta

Elisa Roy Nejratti

Ieri, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari, in Genova

Pasquale Assandri

di anni 69 - Commerciante

Addolorati ne danno l'annuncio il figlio, il fratello, la sorelle, i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 9 corrente, alle ore 11, nella chiesa parrocchiale di Cimaferle (Pansone), ove la cara Salma verrà trasportata.

Genova, 8 novembre 1955.

Mario Bianchi si unisce al dolore dei familiari per la perdita del sig. **PASQUALE ASSANDRI**, al quale era legato da vincoli di fraterna amicizia.

Genova, 7 novembre 1955.

Franco De Lucchi partecipa al cordoglio per la dipartita dell'indimenticabile **PASQUALE ASSANDRI.**

Genova, 7 novembre 1955.

Agostina Fois-Pais, Angela Carrara, Felice Cuneo Andrea Casella, Andrea Tiberti, Piero Freda e gli **Operai della Ditta «M. Bianchi»** prendono parte al dolore per la scomparsa di **PASQUALE ASSANDRI.**

Genova, 7 novembre 1955.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, munita dei Conforti religiosi, ha reso l'anima a Dio

Carolina Appiano ved. Corrato

di anni 78

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì, alle ore 9, partendo dall'abitazione dell'Estinta in via XX Settembre 54.

Chieri, 7 novembre 1955.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Fiocchi

di anni 65

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, il genero, fratello, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 8 c. m., alle ore 14,30, partendo dall'abitazione, via Vigone 30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Annetta Massa

cognata e nipoti prediletti, a pochi mesi dalla dipartita del compianto diletto suo fratello

Prof. Giovanni Massa

l'accompagnano nel commosso ricordo e nell'inestinguibile rimpianto.

Le famiglie Carignano Gilardo ringraziano tutti coloro che gli sono stati vicini e vollero onorare la memoria della cara

Rosalia Torasso Carignano

Munito dei Conforti religiosi, il

Dott. Arnaldo Chiorando

di anni 50

Dir. Tecnologico Soc. Superga ha chiuso oggi la sua operosa giornata terrena. L'annunciano affranti: la moglie **Margherita Tartaglia**, la figlia **Angiola Maria** col marito dott. **Gaetano Di Modica**, la suocera **Angiolina** nob. **Ciotti** ved. **Tartaglia**, i fratelli **Elettra** ved. **Amico, Alfredo, Augusto** con le rispettive famiglie, cognati, nipoti e parenti tutti. La famiglia è profondamente grata al dott. Franco Ferruccio Ferrero per la affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo oggi 8 novembre alle ore 15,45 partendo dall'abitazione, in via Sacchi 64. Si prega di non inviare fiori. Valga la presente per annuncio e per ringraziamento.

Torino, 7 novembre 1955.

I Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze della **Superga S. p. A.** partecipano al grande dolore della famiglia per la scomparsa del **Dott. ARNALDO CHIORANDO** direttore tecnologico della Società.

La C.A.L.T. di Chiorando-Futeri partecipa profondamente al dolore della famiglia Chiorando.

Sandra, Gianfranco Botta-Micca; Mirella Bichi; Paola, Italo Ferrero; Annamaria, Giuseppe Righetti; Ada, Carlo Sobrero; Elio Tazzetti prendono vivissima parte al dolore di Lola e Tani.

Rosy ed Edoardo Marini partecipano affettuosamente al grande dolore degli amici Alfredo ed Augusto per la morte del loro amatissimo fratello dott. Arnaldo Chiorando.

Il prof. **Antonio Nasini**, il prof. **Michele Gino**, il prof. **Mario Milone** ed il **Personale docente ed assistente degli Istituti di Chimica Generale, di Chimica Organica Industriale e di Chimica Fisica** della Università si associano al dolore del professor Gaetano Di Modica per la perdita del Suocero.

I dottori **Angeletti, Rossi, Tiva** e **Rita Martelli** prendono parte al dolore del dottor Di Modica e della famiglia Chiorando.

Si uniscono al dolore di Lola e Tani gli amici **Ferrero, Pagliano** e **Lunel.**

Maria, Ines e Ida D'Alberis prendono viva parte al dolore delle famiglie Tartaglia, Chiorando e Di Modica.

Gli amici **Amerio, Bertuzzi, Bruzzone, Zastrow** addolorati per la perdita del caro **ARNALDO**, partecipano al profondo dolore della famiglia.

Il **Presidente, il Consiglio Direttivo, i Soci** tutti della **Società Ella Cremona** profondamente rattristati per il decesso dell'amico carissimo e loro vice presidente **Dott. ARNALDO CHIORANDO** esprimono alla famiglia il più sentito ed affettuoso cordoglio.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e alla scuola è cristianamente mancata

Chiarina Manconi ved. Brocca

di anni 85

Medaglia d'oro d'argento bronzo all'insegnamento

A funerali avvenuti ne danno straziante annuncio le figlie: **Gisella** col marito **G. Barbonaglia; Yolanda** col marito rag. **Barone**; le nipoti **Berlino** col marito geom. **Antico** e adorato **Robertino, Gianna** e **Chiara** che commossi ringraziano tutti coloro che con la presenza, fiori e scritti le furono di conforto nel doloroso momento. Un particolare ringraziamento al dott. Edoardo Zucchetti per le amorevoli cure prestate. La Messa di trigesima avrà luogo il 13 dicembre, alle ore 8, nella parrocchia SS. Stimmate (via Livorno).

Torino, casa Principe Oddone 31.

La famiglia **Tarditi-Bibetta** partecipa al dolore della famiglia.

Per tragico incidente è mancato ieri all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Resta

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie **Franca**, il papà, la sorella **Caterina** col marito, il fratello **Piero** con la moglie e bimba, il fratello **Battista** e parenti tutti. La salma verrà posta oggi, 8 novembre, alle ore 15, partendo dall'Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, via Prine, Clotilde 90.

Il **Titolare** e i **Dipendenti** tutti della **Ditta G. Chiesa & C.** «**Termoaffia**» prendono viva parte al dolore della famiglia per la immatura perdita del caro **BEPPE.**

Il 6 corrente ha conchiuso la sua vita terrena di amore e di dolore la famiglia

Federica Malita ved. Negri

La piangono le figlie **Maria, Tina** ved. **Zay, Enrichetta** e parenti. I funerali avranno luogo oggi 8 corr., alle ore 14,30, partendo da via Massimi 87. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Il **Titolare** della **Ditta Virginio Demarta** e famiglia, unitamente ai **Dipendenti**, partecipa all'immenso dolore della sua collaboratrice e loro collega **Maria Negri** e sorelle per la perdita dell'amata Mamma.

Munito dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Antonio Bori

Angosciati ne danno l'annuncio: i figli **Vincenzo** (disperso in Russia); **Guglielmo; Caterina** col marito **Pietro Fiorito** e figlie; **Angela** col marito **Benedetto Falco** e figli; **Maria** col marito **Giuseppe Grasso** e figlie; fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, cugini ed i parenti tutti. I funerali oggi 8 corr. alle ore 14,30 partendo da via Bernardino Galliari 24 indi la cara Salma proseguirà per Genola. Vi sarà servizio di autopullman per andata e ritorno.

Serenamente come visse è mancata ai suoi cari

Felicina Rego Cambrin ved. Guglielmino

Ne danno il doloroso annuncio le figlie **Tina** col marito **Edmondo Vaccarone** e figli **Mauro, Alberto** e **Claudia; Sandra** col marito **Diego Pramaore** e figli **Edmondo** e **Andrea** (in Argentina); sorelle, cognati, nipoti. I funerali avranno luogo a Giaveno oggi, martedì 8 corrente, alle ore 14,30.

Casale Mont., 7 novembre, 1955.

Nel primo anniversario della dipartita di

Caterina Crosso n. Cioda

i familiari, con immutato dolore, La ricordano. La S. Messa in suffragio sarà celebrata il 9 novembre 1955, alle ore 8, nella chiesa di Santa Zita (via S. Donato 33).

RINGRAZIAMENTO

La famiglia ed i congiunti del compianto

Giovanni Gai

addolorati di trovarsi nell'impossibilità di ringraziare singolarmente tutti coloro che sono stati così affettuosamente vicini al loro immenso dolore, esprimono commossi la loro profonda gratitudine a quanti hanno reso con fiori, opere di bene, parole di conforto, preghiere di suffragio, scritti e di presenza omaggio di stima e cordoglio al loro carissimo Estinto. Una viva espressione di grazie rivolgono ancora al dott. Paolo Veira, al parroco don Alessandro Biocca, agli amici e ai compagni di lavo.

Bra-Bandito, 7 novembre 1955.

Le famiglie **Pagani e Pesci Maiani** della Rovere profondamente commosse per il tributo di affetto reso al loro caro

Luigi

con animo grato e riconoscente ringraziano.

Con serenità è mancata all'affetto dei suoi cari ai quali dedicò tutta la vita

Estella Cavallo ved. Musso

di anni 84

Benemerita dell'Insegnamento

Addolorati la piangono i figli: dott. ing. **Ario Bruno** con la moglie **Maria Adelaide Lenti**, dott. ing. **Enzo** con la moglie **Lelia Mazzarelli** ed i figli **Alberto, Augusto, Estella, Dolores** ed **Anna** tanto affezionati alla cara Nonna, i nipoti **Ar

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni decresce man mano che si succedono anticipatamente a qualunque ente della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, e mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30321, Torino, fisso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, abbreviando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica addatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi avvisi che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche nella per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere in franchigia: « Scrivere cassetta . . . SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione aumenta di lire 200 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono postale se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 70 p. p.

ABBIAMO condottieri elettrici « Incet-Pirelli ». Prezzi fabbrica. Italcavi, via Cesare Balbo 21. Telef. 885-521.

ACQUISTERei occasione presso idraulica autonoma stampaggio gomma 100 tonnellate. Scrivere cassetta [illegible], API, Torino. L2142

AFFARE soc. chimica in liquidazione cede miglior adiuvante agganciante [illegible] piombata a previa adatta a distillazione sotto vuoto, coloranti e recuperi solventi. Telef. 557-104, ore pasti.

ARTIGIANI, industriali disponiamo [illegible] di magazzini macchine utensili nuove, occasione. Acceltiamo macchinario Vostro in deposito gratuito vendendo miglior prezzo. MOMAT via Nizza 183, Torino.

ATTREZZATURA arte ceramica, forno, bornio, stampi, colori. Telef. 54-383.

CAMPIONARIO prolungato sorgue inspessiti, trasloschi Città e Provincia. Telefono 86-656. 07916

CAUSA agenzia locale, svendiamo biliardi-attrattrici, macinacaffè, trifacarsi, tutte le marche. Rivolgersi piazza Repubblica 12 (portinaia). T2309

DISPONENDO stampi possiamo fornire gonnace alluminio frezi Topolino Balilla grezzo lavorate; prezzo ottimo. Scrivere cassetta 2363, SPI, Torino. R9292

LAVORANTI legno invecchie vasto assortimento macchinario presso SAT, via Cimarosa 2, telef. 682-914. T0677

LIQUIDASI officina meccanica con torni paralleli, revolver, - zettatrice, frenatrici universali, verticali, trapani radiali, a colonna e da banco, gruppo eccentriche, ecc. Via Pigafetta 39. Telefono 91-595.

LIZZERO trapano radiale, piallo Cornaglia metri 3x1x1, tornio frontale metri due, torni paralleli da metri 2 a metri 7, limatrice, lesa piallo. Morbidelli, Rivoli 39. Telefono 61-972. T1147

METALLURGICA piemontese, Cigna 169: pentazelle, lamiere ondulate, rotale, strumenti e vari di ricupero, vende.

MOTORI trasformatori alternatori diesel elettrogeni. Laguzzi, Unione [illegible] 157. [illegible]

OCCASIONE due tornitori revolver, punzonatrice, [illegible], compressore, saldatrice, smerigliatrice, motori elettrici. Telefonare 522-443. L2199

OCCASIONE trapani sagoo tagliatti seri mezza paranchi. Tabacchi, [illegible]

OFFICINA accetta qualunque lavoro lavoreria, precisione consegna sollecite. Telefono 296-427. R2707

PONT. Commissionaria Argo. Agenzia vendita conduttori, mastro isolante, cavi isolazione. Incet Pirelli, Massimi 31. Telefono 86-399. 8714

PRESSA usata leggera ottime condizioni cercasi contanti. Tel. 539, Santhià.

PRESSE eccentriche frontali ton. 4, 10, 20, 25, 60; altre piano mobile ton. 12; oltre inclinabili ton. 60 pronte, dilungate. Bellati Bianchi, Milano, Pasquale Castaldi 15. [illegible]

PROPRIETARIO di caffè, commerciante tessuti, merceria, disposto in Torino negozio e magazzino vuoti adatti qualsiasi articolo. Accetterei in aeria ditta deposito esclusivo. Massima garanzia. Scrivere cassetta 8245, SPI, Torino.

RETTIFICA Universale, trapano, tornio, parallelo recenti perfetti officina vende. Telefonare 553-488. R3279

ROTTAMI, tornitura, cenere, metalli, acquisto, Ferrero, Quittengo 60. Telefonare 299-907. T2258

SALDATRICI Brown Boveri, apparecchiature e contatti puntatrici-modifiche. Elettronica Deltrone, Frejus 92, Telefono 280-214. T0816

SMOLLATORI metallici 8 ot 5 posti occasione, Gay, Tasconi 90, telef. 70-081.

TORNERIA lastra officina attrezzatissima cerca lavoro anche serie o piccola carpenteria. Telefonare 64-067.

TORNIO frontale pinzoa 1000, calotsia 25 mq., 10 mimosiere, curvatrice profilati piatti 15x85 acquisiziamo bonsiome. Scrivere [illegible] 8217, EPI, Torino.

TORNIO parallelo mesopeleggio semi-nuovo rettifica universale perfetta vendo officina. Telefonare 553-486.

TUBI « Elle » acciaio protetto inattaccabile a biciclette, smaltati non per scarichi pluviali, lignature. Scrivere, Principi Acaja 41. Telefono 70-690. 6818

VENDESI batteria usata di ogni tipo a miglior offerente, Scriv. cassetta 3259, SPI, Torino. R3608

VENDESI occasione ottimo [illegible] pacchetti sovrapposti rovere. Tel. 48-867.

VENDESI torre Raimondi 30 metri, betoniera Fiorentini [illegible] liri. Telef. 306-713.

VENDESI tornio parallelo mm nuovo. Corso Vercelli 96, Rivoli. L2169

VENDESI [illegible] per lavorazione ottimo stato diametri diversi. Scrivere cassetta 6007, SPI, Torino. R3677

2 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

ABILE macchinista accetterebbe lavoro domicilio pelle, tessuto, plastica. Scrivere [illegible] 71-C, Sipra, Torino. 13097

ACCETTO lavoro lapidello piccole grandi partite, miti pretese. Telef. 280-069.

ANTIQUARIO specializzato vendita stoppino pianoforti mobili; vecchi domicilio. Telefonare 527-035, Fo 12. 07902

ELETTRODOMESTICI. Riparazioni, ricostruzioni, cambi, Consegne collaudo. Telefonare ore ufficio 793-284. 10686

FABBRICA artigiana mobili liquida vantaggiosissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, cucine, cucine fiorate, rustiche, tinelli, mobili isolati, pezzi metallici, sofanetto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 26 E: Principe Amedeo 30 C. 4726

GAS riparazioni cucine fogoselli, trasformazioni liquigas pezzi ricambio. Corso Machiavelli 25. Telefono 86-836.

IMPRESA specializzata esegue manutenzioni murarie, riparazioni tetti, grondaie, costruzioni garages, villette; prezzi minimi. Telefonare 671-703. L2219

RE. Tartaiati: radio, televisione; riparazioni garantite. Telefono 44-249. Piazza Carignano. T2297

SPECIALI prodigiosi « Fosciolì » rivitalizzatori - conservatori dell'occhio, San Massimo 42, Real Monte. D9539

PELLICCERIA « Gilma » assortimenti, confezioni, guarnizioni, riparazioni, trasformazioni, Telefonare 56-842, via Riccardi 6. 12276

PER sorta imposte facciamo lucidatura, pavimenti, piastrellamenti. Interpellateci. Telefonare 20-612. [illegible]

TELEVISIONE Radio, riparazioni garantite, Ingegnere Tartinari, piazza Carignano, Telefono 46-349. [illegible]

TUBI metallici curvatura ogni applicazione idraulica, scappamenti, [illegible] vie, mobili, carpenteria ecc. Tel. [illegible]

2 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p. p.

A Torino centro zona in grande sviluppo cedesi esportazione vini liquori olio con bar e unito magazzino ingrosso attrezzato per imbottigliamento grande albergo. Ferrari, Madama Cristina 119.

ABBIGLIAMENTO privato cede causa trasferimento militare ottimo prezzo. Telefonare 697-415. R9543

ACQUISTO adiettivo bar o torrefazione. Scrivere cassetta 4132, SPI, Torino.

AFFITTO permesso trasferibile: alcolici, latteria, rivendita pane. Telefonare 657-574. R1691

AFFARE negozio alimentazione urge cedere, alto reddito. Telefonare 791-104 dalle 12 alle 15. L2350

AFFARONE cedesi alimentario paste, latticini, frutta, rivendita pane. Telefonare 553-488. R3279

AFFARONE cedesi alimentazione generale bar, condizioni pagamento. Telefonare 521-368. L2272

AFFARONE vedo caffè bar supermercatini semicentrale alloggio arredamento nuovissimo, mili pretese. Telefonare 761-450.

AFFARONE centro commerciale cittadino vicinissimo Torino, cedo, motivi salute, grande emporio casalinghi, conocchialonario gas liquidi, alloggio annesso. Telefonare ore pasti 672-114. R9511

AFFARONE, forzato trasferimento avendo disponibilità autorimesse, ripartizioni, Francia, Telefonare 527-480. L2301

AFFARONE redditizia cartoliboreria, giocattoli, chincaglieria, 1.000.000, spese perenne. Telefonare 527-489. L2129

AFFITTASI cedesi laboratorio oreficeria, vendesi meccanismo. Mili pretese. Telefonare 885-668. L2300

ALBERGO Posta, Lanzo Torinese, 18 camere, bar, cedesi miglior offerente.

ALBERGO ristorante Porta Nuova ottimo lavoro dimostrabile, cedesi. Berga, Nizzeria 5. T2006

ALDISSOLA Marina Piarino cede: centrale, redditizia salumeria, lavorazione salumi, commestibili, drogheria.

ANZIANITA' cedesi 2.200.000 semiticinquecento cartoleria macoleria, affarone. API, Garibaldi 20. T2315

ATTREZZATA latteria (zona Francia) 28.000 giornaliere sommabili, cede Vergnano, Principe Amedeo 32. T2359

ATTREZZATA piccola officina elettromeccanica avvolgimenti motori vendesi motivi famiglia. Telefonare 527-329.

AUTORIMESSA avviata cerca abile meccanista generico esperto affidare automobilina condizioni vantaggiosa. Esaminansi società. Solo se primarie referenze controllabili. Scrivere cassetta 4130, SPI, Torino. L2003

AUTORIMESSA 120 macchine, stazione servizio, alloggio, galleria motociclette, cede Galetti, XX Settembre 17. 9383

AUTORIMESSE pubbliche Torino, provincia, tratta compra-vendita smaltina compagnia, qualunque capacità, Galetti, XX Settembre 17.

AVVIATISSIMA azienda utilissimi articoli arredamento moderna, ottimo reddito, cede magazzinata o totalità scorte, base [illegible] 000. Scrivere cassetta 8236, SPI, Torino. M9028

AVVIATISSIMA lavorazione articoli sportivi accessori molto interessanti propri, vasta clientela, forti ordinazioni, cedesi 5.000.000 trattabili rilevamento scorte eventuale frazionamento. Scrivere cassetta 3241, SPI, Torino. R3608

AVVIATISSIMA pensione centrale, arredamento completo, camere diesi, cedesi. Telefonare 531-554. 12831

BAR snackcolor avviato, zona Lingotto, vendo a cedo gerenza con o senza alloggio primi mesi sconto affitto. Telefonare 670-411. L1948

BOTTIGLIERIA (Locorio) 20.000 giornaliere, ottima attrezzatura 2.500.000. Vergnano, Principe Amedeo 32. T2359

CAFFE' bar prim'ordine redditio comprovabile motivi familiari cedo. Fiora, Nizza 19. M8998

CAFFE' stazione, biliardi, tabaccaio, vasti locali, alloggio affarone, cedesi. Serpa, Magenta 8. [illegible]

CAPITALI disponiamo per finanziamenti garantiti ipotecariamente. Com. F.A.I., via Cavour 7, telefono 528-831. 6760

CAPITALISTI: impiegnio capitali interesse 12 %, garanzia prima ipoteca. Telefonare 667-574. R1695

CARTOLIBRERIA giornali primaria posizione centrale cedesi, affare. API, Garibaldi 20. T2315

CASALECNO telef. 528-675 vendo commestibile, alloggio, garage, 18.500 mensili 1.700.000. L2116

CASALEGNO, telef. 528-675 occasionissima alleznatura, torrette 2500l, bicone, 900.000 trattabili. L2112

CAUSA invalidità, urge cedere pasticceria con forno, alloggio. Ottimo avviamento per pasticcere capace. Prezzo mitissimo. Giaccone, via Arvier 3. L2032

CAUSA malattia [illegible] bottiglieria centralissima 2.200.000; esportazione 2.400.000. Telefonare 85-542.

CAUSA ritiro cedesi commestibile, alloggio trent'anni stesso proprietario 2 milioni 200.000; altro 1.500.000. Telefonare 80-545. 9363

CEDESI avviata agenzia Cambio, citta-dina provincia Torino. Scrivere cassetta 3214, SPI, Torino. R3044

CEDESI avviata sartoria laboratorio, buon reddito. Telef. 693-743.

CEDESI avviatissimo abbigliamento a condizione bassissimi, affitto discretissimo. Telefonare 282-780 ore pasti. R9294

CEDESI avviatissimo studio commerciale-lista offerte e trattative riservate. Scrivere (nanonimi) cassetta 4187, SPI, Torino

CEDESI azienda artigiana lavorazione artistica del legno guadagno sicuro, ottimo affare, oppure fare combinazione. Scrivere cassetta 6005, SPI, Torino.

CEDESI casalinghi con alloggio e commestibile con alloggio. Telef. 694-731.

CEDESI importante quinta fabbrica vernici ingrosso e dettaglio. Scrivere cassetta 1108, SPI, Torino. T0578

CEDESI latteria 70.000 giornaliere, posizione signorile, ritiro commercio. Telefonare 290-973. M8996

CEDESI negozio calzoleria attrezzato, via Pinelli 14, affitto 12.000. Tel. 284-561.

CEDESI negozio carni ovine, nuova apertura o eventualmente gerenza. Telefonare 694-520. R1689

CEDESI negozio minuteria oppure macelleria, posizione ottima. Telefonare ore pasti 292-774. L2266

CEDESI officina elettrauto ben avviata. Facilitazioni pagamento. Telef. 671-712.

CEDESI salumeria tutti permessi, ampi locali centralissima cittadina industriale. Telef. 296-304. R9296

CEDESI saloneria avviatissima zona Giulio Cesare causa [illegible] Telefonare 295-258. L1953

CEDESI vendo [illegible] tessuti, via Andrea Doria. Trattio gerenza. Scrivere cassetta 1164, SPI, Torino. 8443

CEDESI latteria bottiglieria panetteria pasticceria, [illegible] affari. URAT, Galetti 20.

CEDESI latteria caffè gelateria. Trattasi direttamente. Telefonare 83-926 ore pasti.

CEDESI macelleria con esportazione; ottima posizione, Via San Marino 104.

COMMESTIBILI drogheria cerco grossista drogheria disposto [illegible] combinazione nelle forniture. Massima garanzia. Scrivere cassetta 3235, SPI, Torino.

DROGHERIA [illegible] Milano cede 1 milione [illegible] 000. Galetti, San Tommaso 22, telefono 528-032. T2377

DROGHERIA causa maternità cedesi alloggio affitto [illegible] Occasione. Telefonare 290-973. M8994

EDICOLA centralissima ben attrezzata, cede 1.400.000. Galetti, XX Settembre 17. 9363

DROGHERIA modernissima incasso 30 mila giornaliere, alloggio, cedesi affarone 5.000.000. Fraus, Mercanti 3.

EDICOLA giornali 500 copie cedesi; affarone. URAT, Galetti [illegible]. T0126

ENTE mutualistico convenzionatissimo contratto pluriennale [illegible] albergo riviera invio assistiti [illegible] persone anno; turni quindicinali. Scrivere casella 310 b. SPI, Milano. 13132

GABETTI, XX Settembre 17, cede pettinatrice centralissimo sotto portici, avviatissimo. 9363

GABETTI, XX Settembre 17, cede rivendita pane kg. 150, alloggio 3.000.000.

GABETTI, XX Settembre 17, cede grazioso arredatissimo caffè bar, mercatino veramente elegante, 6.000.000.

GESTIRei grande albergo riviera ponente prossima stagione. Scrivere cassetta 4172, SPI, Torino. L2063

LAVTERIA liri 300, alloggio, [illegible] simissima, cedesi 5.500.000. Affarone! Altra [illegible] liri 4.000.000. Cubilia, Domodossola 8, telefono 779-436. T1651

LAVTERIA 320 liri cedesi [illegible] ma 5.700.000; altra 180 [illegible] 5.200.000. Fraus, Mercanti 3. T1209

MACELLERIA buona posizione forno, alloggio, cedesi urgenza. Urat, Galetti 20. T0126

TABACCHERIA levata [illegible] 1 milione cedesi affarone 13.000.000; altra 500.000 levata 8.000.000; altra 6 milioni. Fraus, Mercanti 3. T1209

TORREFAZIONE assaleodici ben attrezzata, alloggio. Richiesta 2.800.000. Telefonare 24-917. R1917

TORREFAZIONE bar televisione avviatissima cedesi 3.000.000 affarone. API, Garibaldi 20. T2315

UFFICIO magnifico migliore posizione Genova cedesi locali e arredamento. Cassetta 23 R, SPI, Genova. 13200

URCE cedesi causa salute salumeria avviatissima modernamente attrezzata, zona immediato sviluppo 2.400.000, affitto 35.000. Telefonare 890-700.

15.000 nette dimostrabili cede mercerie zona popolare [illegible] affittasi, permute alloggio v. Bologna 274 bis. 07922

500.000 causa malattia cede pasticceria centrale, grisoli, alloggio, Telef. 385-198.

600.000 corso buon interesse accedenza nel mese, garanzia ipotecaria. Telefonare 687-013. L2077

1.300.000 ritiro commercio cede negozio angolare corso principale [illegible] aperitivi, alloggio. Telefonare 21-843.

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A buon prezzo bloccansi ultime 11 camere [illegible] ubicate per definizione fabbricato. Visibile via Pesaro 14, lunedì mercoledì venerdì ore 15-17. Telefonare 46-524. T2436

A 45.000 mq. vendo [illegible] due alloggi signorili 4-2 camere servizi, zona Parella, Massaglia, Cavour 18. [illegible]

ACQUISTASI al centro terreno oppure area demolenda, palazzina. Scrivere cassetta 4100, SPI, Torino. L1261

ACQUISTASI alloggio centrale, semicentrale, ean civile. Tel. 36-810, ore pasti.

ACQUISTASI urgenza primo piano, rialzato, signorile, grandioso, Porta Nuova. Telefonare 51-400. R1865

ACQUISTEREBBESI alloggio tre, quattro camere, località semicentrale. Scrivere cassetta 1103, SPI, Torino. T2313

ACQUISTERei casa nuova oppure bisogna [illegible] milioni. Telefonare 885-901.

ACQUISTIAMO [illegible] case civile semicentro affitti bloccati con negozi, dimensioni contanti massimo 80.000.000. Telefonare ore pasti 692-666. T1397

ACQUISTO area 30-50 camere anche con affitti bloccati. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 1079, SPI, Torino.

ACQUISTO contanti alloggio nuovo semicentrale sei camere, lavanie, pomerio, doppi servizi. Dottegliare. Scrivere cassetta 6056, SPI, Torino. R1826

ACQUISTO terreno semiperiferico 500-600 mq. pagamento contanti. Tel. 271-878.

ACQUISTO 1 camera tinello nuova costruzione signorile affittata. Scrivere cassetta 8251, SPI, Torino. [illegible]

AD uso commerciale professionale residenziale, via del Mille 9, vendo liberi occupati 4-10 locali. Lunedì, mercoledì, venerdì 20.30-18. 13571

ADIACENZE corso Galileni vendesi alloggetto camera e cucina, occupata, 1° piano e garage libero. Facilitazioni pagamento. Via Bardonecchia 18. Ore 17-18. 11434

ADIACENZE corso Sebastopoli con via Tunisi, vendonsi in rusa cortile, parcamano, ottimi alloggetti liberi si occupani. Via Sparvento 7. Ore 15-16. 11404

ALLOGGI signorili panoramici 2-3 camere servizi, facilitazioni, vendonsi. Monlecucco 14. Telef. 790-533.

ALLOGGI signorili 1-2 camere tinello servizi soleggiatissimi vendonsi. Corso Montegrappa 75. LUX, XX Settembre 8.

ALLOGGI veramente signorili, casa nuova, liberi subito, altri [illegible] buon reddito, 1-2 camere tinello [illegible] vendonsi direttamente. Mutuo, facilitazioni: via Mormea 24, via Caraglio, corso Rosselli. Massime garanzie esecuzione lavori.

ALLOGGI 1-2 camere grandiose, tinello, cucinino, terme bagno vendonsi. Bassino, Fo 21. 12059

ALLOGGI centralissimo anche uso ufficio, 4 camere servizi, libero vendesi. Telefonare 683-397. M8943

ALLOGGIO corso Francia abitabile subito 3 camere cucina tutti comforts, 2.900.000. « Acli », telefono 30-035.

ALLOGGIO libero centralissimo palazzo, 5° piano, 5 camere cucina, [illegible] bagno, vende « Acli », telef. 30-035.

ALLOGGIO libero subito 3 camere cucina terrazzo, Borgo Rossini, vendo 3.150.000. Telefonare 46-476. 12271

ALLOGGIO signorile, zona Stadio, vende privato. Telefonare 298-034. L2092

ALLOGGIO signorilissimo panoramico, 3 camere tripli servizi, vendesi. Telefonare 553-975. T1365

ALLOGGIO tre camere cucina bagni vendo, Corso S. Martino 8. Visite 14-18.

ALLOGGIO 3 camere tutti servizi, corso Francia, vendesi; affarone. API, Garibaldi 20. T2315

ALTO reddito, capitale assicurato, acquistando 1-2 camere nuovi. 1.700.000-2.500.000. Berga, Magenta 8. T2005

AMPI negozi, retro, magazzino, libero, S. Salvario vendo pagamento dilazionato. LUX, XX Settembre 8. 12571

ANGELINO alloggio nuove cinque camere cucina doppi servizi finiture lussuose vendesi. Principe Tommaso 30.

ANGIONE urge impiegare 150.000.000-200.000.000 immobili centrali affitti parzialmente bloccati, massima riservatezza, pagamento immediato, pregasi degli-tagliare. Scrivere cassetta 3218, SPI, Torino. R3068

APPARTAMENTINI signorili 1-2 camere tinello cucinino, vendonsi liberi abboccamento palazzo anteguerra, tutti comforts, via Cialdini 25. Visite 14,30-16,30. 9501

APPARTAMENTO signorile centrale 4-5 camere doppi servizi vendo, Telef. 56-454 pomeriggio. R9587

APPARTAMENTO 3.700.000 zona Francia, camere 3 cucina, servizi, termosifone, bagno, telefono. Camera, Santarosa 18. T2313

APPEZZAMENTO unico 500.000 metri adiacenze Mirafiori, vendesi. Berga, Magenta 8. T2005

ARCICCASICONE [illegible] zona vendonsi alloggi signorili 3-5 camere servizi [illegible] camera comprese mutuo. Telefonare 49-770. T2217

ARTI 20, vendonsi alloggi occupati 2-5 camere, bagno, terme particolare. L3021

BAR angolare, ampi locali, posizione, vendonsi anzi ed avviamento. Telefonare 521-303. 8711

BELLISSIMI appartamenti negozi, zona Francia, vendonsi liberi ed occupati. Prezzi eccezionali, lunghissime rateazioni, minimo anticipo. Via Domodossola 45, ore 15-16. 11434

BIONDA 18. Con minimo di anticipo e lunghe rateazioni, vendonsi negozi, alloggi, mansarde, liberi si occupati. Prezzi eccezionali. Ore 16-18. 11434

BORGHESIANA Agenzia Rigamonti vende appartamenti nuova costruzione ogni capienza e prezzo. 13077

BORGHESIANA Agenzia Rigamonti vende appartamento ammobiliato comodità moderne, garage, situato Lungomare.

BORGHESIANA Agenzia Rigamonti vende villetta zona signorile comodità moderne, giardino, garage. 13077

BORGHESIANA Agenzia Rigamonti vende grande villa zona signorile, giardino mq. 4000, garage. 13077

CARLO Alberto 40, quattro camere, bagno, cucinino, liberi, alto reddito, portineria. R3725

CASA acquisterebbesi fino 40.000.000; altra qualsiasi importo, civile, [illegible] località. Scrivere: Soren Gay, Magenta 8.

CASA accanto 2 camere servizi salone remesso armato, tutta libera, svendo. Barbieri, Pomba 8. L2057

CASA ascesa, centro Crocetta, 100 camere, negozi, garages, vende. Corretti, Andrea Doria 15. T0316

CASA nuova costruzione, solida, ventitre camere, alto reddito, vende: Gilio, Passalacqua 6. T1365

CASA nuova 20 camere tutti comforts Crocetta, 100.000.000 mutuo mutuo 10.000.000. Trotta « Acli », telefono 30-035. R0764

CASCINA giornale 28 vendesi, tutta pianura irrigua, prati e campi, [illegible] fabbricato, distanza Saluzzo. Scrivere cassetta 4108, SPI, Torino. L2003

CASA 25 camere alloggi 1-2 camere, Uselle, cucinino, terme, bagno, vendesi. Bassino, Fo 21. 12059

CASALEGNO, telefono 528-675, avende alloggio [illegible] due camere cucina 12.000.000. L2111

CASE 24 e 48 camere cucinini terme bagno, finite dicembre, Imprese vende. Telefonare 296-229. R9128

CASE 35-40 camere, servizi, terme bagno, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aeritalia. Porro Strada. Telefonare 790-532. 8950

CASE 42 [illegible] ogni comfort libera; altre con negozi reddito 10 % netto vendo. Giordano Bruno 80. R1676

CASETTA strada Val San Martino, quattro camere 700 metri terreno vendo 2 milioni 500.000 trattabili. Tel. 393-967.

CASETTA villetta collina torinese con terreno acquistasi in privato. Dettagliare. Scrivere cassetta 6067, SPI, Torino.

CENTRALISSIMI locali liberi mq. 340 oppure 260 [illegible] vendonsi, LUX, XX Settembre 8. 12571

CERCASI terreno semicentrale mq. 300-350, cedesi intermediari. Possibilmente parraggi Portico. Telefonare n. 283-576 ore dei pasti. R9132

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, vende conveniente via Millio 36 alloggetti occupati camera tinello cucinino, cantina. 9501

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, vende via Millio 36 alloggetti occupati camera cucina accessori vista panoramica, conveniente. 9501

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, vende: Giordano Bruno 82-95, palazzo nuovo, bellissimi negozi ed alloggetti 1-2 camere più tinello cucinino, pronti ottobre, mutuo 25 %, rimanenza rateazioni fino tre anni. Visite 14,30-16,30.

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, vende via Gioberti 55, piano secondo, alloggio occupato 2 camere cucina.

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, vende, via Peiron 19, alloggi nuovi pronti subito 3 camere cucina servizi. Visite in cantiere 9501

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070; via Cigna 41 vende palazzo nuove bellissimi negozi e alloggi due camere tinello cucinino, [illegible] subito. Mutuo 25 % e rimanenza sino a tre anni. Visite 14,30-16,30. T2378

CLAVIERE centro vende casa con caffè ristorante avviata. Telefonare 56-22.

CONDOMINI diplomatia, serio, cupace, lunga esperienza occupasi vostre amministrazioni. Scrivere cassetta 6044, SPI, Torino. R1792

CORSO Casale lusso adatto qualsiasi scopo mq. 400 coperti libero. Telefonare 24-331. D1671

CORSO Peschiera ristrutturazione 1960 alloggetti vendonsi 400.000 camera. Telefonare 56-846. R9661

CORSO Peschiera vendonsi alloggetti liberi abboccamento 1.300.000, 1.800.000. Telefonare 56-846. R9663

DESTINIAMO casetta giardino laboratori officine dilazionando assistenza completa. Ing. Brancatelli. Telef. 31-414, 557-369. 9364

DIRETTAMENTE vendo negozio mercerie libero, 1.450.000. Visite lunedì, mercoledì, sabato, via Bonlva 11 dalle 15 alle 18.

DOTTORE acquisterebbe villa vicinanze Crimea e Gran Madre, 8-10 camere servizi. Telefonare 47-387. T1397

DROGHERIA proprietà muraria, attrezzata e licenza bioccosi, 5.000.000 contanti. Galetti, XX Settembre 17.

FABBRICATI costruzione moderna cemento armato Sheds mq. 11.500 zona centrale completo servizi vendesi. Scrivere cassetta 3246, SPI, Torino.

FINANZIAMO 50% per acquisto alloggi nuova costruzione, I.F.I.T., S. Quintino 4 bis. T2339

GABETTI, XX Settembre 17. Vende casa corso Duca 44 camere, negozi, garage, possibilità alto reddito, [illegible] mutuo. Volendo meth. 9363

GABETTI, XX Settembre 17. Vende mezzi negozio, massima redditio, minimo impiego, possibilità indiscutibile. 9363

GABETTI, XX Settembre 17, vende villini alloggi 1-2 camere servizi, bloccati, corso Racconigi 185. 9363

IMPRESA acquista terreno adatto costruzione villette mq. da 1.500 a 50.000, zona Mirafiori, Orbassano, Francia, Moncalieri. Pagamento contanti. Scrivere cassetta 4107, SPI, Torino. L2001

IMPRESA acquista terreno semicentro con permuta alloggi finiti. Scrivere cassetta 4197, SPI, Torino. L2362

IMPRESA acquista terreno, zona San Paolo, Francia, Mirafiori da 100 a 800 camere. Pagamento contanti. Scrivere cassetta 4105, SPI, Torino. L1977

IMPRESA vende affitta alloggi negozi. Mattiodo 8, telefoni: 280-101, 296-250.

IMPRESA vende alloggetti commerciali negozi Chiesa Salute ang. Coppino. Telefoni: 280-101, 296-250. L2300

IMPRESA vende alloggi nuova costruzione 1-2 camere tinello servizi, liberi ed occupati. Mutuo. Via Sacmo 6 int. 19. Telef. 531-389. T2008

IMPRESA vende case signorile zona semicentrale, 110 camere, 14 negozi, prontate fine novembre. Altra casa 60 camere, 5 negozi, pronta maggio prossimo. Scrivere cassetta 1099, SPI, Torino. T1925

IN Brandizzo vendesi casa agricola, libera subito. Rivolgersi Bellido Rirlo.

LA più grande organizzazione di vendite rateali con minimo di anticipo, a prezzi eccezionali vendonsi ultimi negozi e alloggetti di 2-3 camere, cucina liberi ed occupati. Posizione altamente soleggiata. Corso Belgio 82; ore 14-16. Affarone. 11434

LAGNASELLA (Alassio) vendesi appartamento cinque vani cucina bene nuova e ottimamente signorile. Dott'Anna, via Sanciana 1, Lalguaglia. M8912

LIBERO [illegible] vendesi camera cucina bagno; Tenivelli 19. 9444

LIBERO, tre camere, cucinino, entrata, gabinetto, bagno, terme particolare, cantina, vendo 2.200.000. Barriera Rizza, Telefonare 692-892. 83792

LOCALE industriale cemento armato mq. 300 vendesi libero [illegible] Telefonare 56-715. R1689

LOCALI centralissimi seminterrati uso deposito comprendenti ufficio garage tutti servizi vendonsi. Telef. 524-161.

LOTTI terreni zona Grugliasco, Mirafiori, servizi completi vendiamo. Telefonare 557-369, 31-414. 9364

NEGOZI ampi [illegible] piazza zona commerciale cazo signorile. Tel. 60-159.

OCCASIONE due camere tinello cucinino secondo piano, cortile, libere subito, 1.850.000. Telefonare 28-871. D1663

OCCASIONE vendesi [illegible] industriale 180 mq., altezzasi semiinterrati. Rag. Fusciello, piazza Lagrange.

PALAZZINA precollinare, Mataolobrodo, due alloggi, uno libero, garage, 1500 mq. cad. vendesi. Ragioniere Fusciello, piazza Lagrange. T0217

PIANEZZA, casa centrale [illegible] vani e dipendenze, vendesi 2.500.000. Rivolgersi geom. Soffietti, Pinerolo, Tel. 325.

PIAZZA Chivasi vende camera tinello servizi 1.000.000 dilazionando. Telefonare 528-013. T2377

PIAZZA Rayneri 12 casa signorile ultimi alloggi negozi vendonsi. Visite 14,30-16,30

PIAZZA Rivoli vendonsi 950.000 camera ultimi alloggetti signorili una due camere, servizi, reddito 16. Telef. 49-770.

PORTA Nuova in palazzo anteguerra, zona commerciale, vende grandioso negozi, alloggi, liberi ed occupati. Mazzini 4, ore 16-18. 9937

PORTA Nuova vende alloggio 5 camere, bagno, cucina, terme. Scrivere cassetta 3212, SPI, Torino. R9034

PRECOLLINARI 2-3 camere, tinello, servizi, costruzione signorile, posizione tranquilla, soleggiata 4 linee tram, vendonsi via Montemagno 41. L3183

PRESTITI concedonsi rapidamente contro garanzia ipotecaria. 3%, San Quintino 4 bis. T2021

PRIVATO acquista 25 privato in Torino terreno cintato a tetto mq. 1500 circa. Centinasi offerte non complete. Scrivere cassetta 3203, SPI, Torino. R9085

PRIVATO vende piano rialzato zona Porta Palazzo 2 camere cucina terme bagno, occupato. Telefonare dopo ore 15 525-820. T0685

PROPRIETARI terreni abbiamo richiesta di lotti e grandi appezzamenti civili e industriali. Interpellateci telefonando all'883-946 Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2. 10017

PROPRIETARIO vende palazzina centro Racconigi vendesi inclusa [illegible] 5 anni; alto reddito. Gabetti, XX Settembre 17. 9363

PROSPICIENTE natura sede Facoltà umanistiche Università Torino vendonsi alloggi signorili 2-3 camere, servizi. San Ottavio 27 8473

PALAZZO « San Giulio », piazza Chironi 6, vendonsi ultimi appartamenti ogni comfort moderno, pronti subito. Rivolgersi direttamente cantiere. 8267

RESTO 2 % acquistando alloggi nuovi affittati, terme, bagno, ascensore, zona Porta Palazzo e Mercati Nuovi, garanzia assoluta, tranquillità, duratura. Rivolgersi Doglio, [illegible] E. 22, 50-077.

REDDITO 9 % vendo alloggi, negozi, garages, nuovi, terme bagno, ascensore, affittati, campo Torino, via Pisacane 33. Telefonare 50-077. T0409

RIMPATRIERÒ acquisterei zona Torino preferibilmente affitti parzialmente liberi [illegible] dettagliare. Scrivere cassetta 1115, SPI, Torino. T1297

SANREMO area solare panoramica città mare piano ristrutturabile super Casinò dieci minuti scendendo mercato mq. [illegible] vendo L. 4000 lottizzo L. 5000 mq. anche costruendo villette privati moderni reali. Scrivere cassetta 6254, SPI, Torino, oppure telefonare Milano 221-564, [illegible] M8916

SANREMO privatamente vende in villa panoramica appartamento moderno cinque ambienti [illegible] giardino, 5 milioni o meno. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tel. [illegible] Agenzia Bona, Sanremo. 255

SESTRIERE villetta chalet 6 letti [illegible] comodità, vende affitta. Telef. 44-054.

SOLEGGIATA fuori subito, adatta bambini rovinabilissimi, vendesi, estima Val

COMUNICATO

IL COTONIFICIO VALLE DI SUSA

esclusivo produttore, in Italia ed all'Estero, del

Popeline **CAPRI**

SEGNALA

il diffondersi della frode commerciale perpetrata con l'applicazione, sul colletto o all'interno di camicie, confezionate con tessuto che nulla ha a che vedere con il Popeline CAPRI, di etichette contraffatte riproducenti la leggenda

CAPRI
DUCA·SANFOR

Onde porre fine a questi abusi sono già in corso denuncie, accertamenti e controlli in tutto il territorio nazionale.

IL COTONIFICIO VALLE DI SUSA

RENDE NOTO

che contro tutti coloro che si rendessero colpevoli, direttamente o indirettamente, dei reati previsti e puniti dagli articoli 473, 514, 515 e 517 codice penale, si procederà con il massimo rigore a sensi di legge.

INVITA

l'affezionata clientela a voler collaborare, nel suo stesso interesse, segnalando al COTONIFICIO VALLE DI SUSA Corso Re Umberto 8, Torino, i casi di frode dei quali venisse a conoscenza.

COTONIFICIO VALLE DI SUSA - TORINO

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

d AFF.APPARTAMENTI L.70 p.p.

(Continua da pag. 8)

AFFITTASI subito alloggetto signorile 2 camere cucina servizi, piano rialzato, corso Duca Abruzzi. Telefonare 46-524.

AFFITTASI subito moderno alloggetto ammobiliato camera cucina accessori. Via Buenos Aires 70, Fontana. R9416

AFFITTASI subito 2-3 camere cucinino bagno. Via Tenivelli 19. 9444

AFFITTASI 30.000 famiglia distinta alloggetto capolinea Il Gran Madre, camera, tinello, cucinetta, ripostiglio, giardinetto. Telefonare 84-756. G8411

AFFITTIAMO alloggio signorile panoramico 6 camere doppi servizi. Telefonare 583-975 T1865

AFFITTIAMO 1-2-3 camere. Bell, San Tommaso 22, tel. 538-012. T2377

AFFITTO alloggio signorile 6 camere cucina bagno termo, piazza Statuto, LUX, XX Settembre 5. 12871

AFFITTO alloggio 2 camere cucina, mansarda. Telefonare 528-614.

AFFITTO centro stanzino per stagione invernale alloggio signorilmente arredato soleggiatissimo vista mare. LUX, via XX Settembre 5. 13573

ALLOGGETTO ammobiliato elegante ne centrale, termo, bagno, telefono affittasi. Telef. 80-976. R9721

ALLOGGETTO 2 camere servizi termo bagno, affitto 18.000 piazza Barcellona. Cerutti, A. Doria 18 T0816

ALLOGGI 1-2 camere tinello servizi, veramente signorili, affittansi direttamente, via Morgano 24, via Caraglio, corso Rosselli. T2790

ALLOGGIO camera cucina terme bagno S. Paolo, Farella, 16.000 mensili. Telefonare 49-770. T2317

ALLOGGIO quattro ambienti riscaldati piazza Bernini nuovissimo affittasi. Telefonare 771-267 ore pasti. G7940

ALLOGGIO quattro camere servizi terme via Moretta. 54-940.

ALLOGGIO salone angolare più quattro camere cucina bagno doppio ingresso uso studio abitazione affittasi subito. Telefonare 83-903. M5978

AMMINISTRAZIONE affitta convenientemente alloggi 1-2 camere servizi. Telefonare 528-833. R9691

AMMOBILIATE due camere, cucina, senza terme, accessorie, quarto piano. Sacchi angolo Telef. 63-517.

APPARTAMENTI signorili 4 camere, cucina, bagno, doppio servizio, riscaldamento radiante. Corso 186.

AUTOTRASLOCHI Fojnni, via Massena 31, telef 625-316. Garanzia, prezzi modici: magazzino. 6006

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato. Garanzia. Telef. 385-188. Cigolari. R1696

BARETTI 45, angolo Massimo d'Azeglio affittasi alloggio signorile 1° piano, 4 camere, cucina, doppi servizi, termocentrale, ascensore. Tel. 587-818.

BELLISSIMI alloggetti 1-2 camere tinello cucinino bagno terme affittansi corso Svizzera 187 angolo Piacenza.

BORDIGHERA Agenzia Rigamonti affitta stagione invernale appartamenti ammobiliati comodità moderna.

CAMERA, cucina, ingresso affitto massimo 15.000, cauzionando, referenze. Telef. 45-411. R9725

CERCASI affitta camera barriera Milano. Scrivere cassetta 9103, SPI, Torino.

CERCO affittare alloggetto camera cucina qualunque zona, cauzionando. Telefonare 41-078. R1667

CERCO alloggio semicentrale due Tel. 371-467.

CERCO camera cucina, massimo 15.000, qualunque Tel. 537-542.

ELBA in affitto una posibilmente con cucinino. Telefonare 881-477.

CORSO Ferrucci 58, signorili 3 camere cucina completa moderni, affittasi subito. Tratta ACIT, visite 11-17.

CORSO Francia capolinea 6, affittasi alloggio nuovo 3 camere servizi. Telefonare 583-561. R1621

CERCO in 1-3 offerta. Telefonare 680-360. 11031

CROCETTA affittasi alloggio in nuova cucina bagno termo centrale piano 4°. Rivolgersi portineria a tel. 882-765.

DIRETTAMENTE affitto alloggio 3 vani più servizi primo piano. Capelli 71.

IMPIEGATA cerca camera cucina centrale referenziatissima. Telefonare 60-938 dopo ore 10. G8000

LIBERI Novembre proprietario affitta alloggi due camere tinello cucinino termobagno, zona Francia, Porzo Strada. Telefono 767-578. G7042

LIBERO subito affittasi alloggio 3 camere, soggiorno, cucinino. Tel. 682-054.

MIRAFIORI città giardino due camere, cucinino, bagno 12.000, soffitta, cucina, riscaldate 9000. Telefonare 691-461.

OCCASIONE libere due camere, ingresso, termo, con mobilio causa partenza. Via Schina 28, Moncro. L2250

OFFRESI presso piazza Statuto alloggio primo piano, 3 camere, cucina, termo. Telefonare 529-541. L2037

OPERAIO abbisogna subito camera o soffitta vuote zona Statuto Consolata. Telefonare Nino 771-561. L2019

PIAZZA Statuto, affittasi signorile cinque camere più servizi, rimesso nuovo. Telefonare 552-023. L3118

PICCOLA alloggi composta cucina bagno casa nuova affittasi via Postumia 17. Telefonare 687-163. L0823

PRIVATO affitta Lanzo lacci alloggio nuovo due camere, tinello, cucinino, bagno. Telef. 36-981. L2223

PRIVATO affitta due camere tinello servizi, termo: davanti Fiat Mirafiori. Telefonare 672-378 dopo 17. G8317

PROPRIETARIO affitta alloggi 2-3 camere, cucinino, tutti conforts, negozi, garages, pronti subito. Corso Grimaldo 254, visibili tutte ore. 11401

PROPRIETARIO affitta alloggi 2-3 camere, zona Parella. Telefonare 50-440.

PROPRIETARIO affitta alloggio nuovo, pianterreno due camere servizi eventualmente rendesi garaggi Stadio 2 camere tinello cucinino nuovi. Tel. 537-570

E' QUESTA UN'ALTRA SENSAZIONALE
OFFERTA
DEL REPARTO PORCELLANE DELLA TRE ERRE

SERVIZIO per 12 persone (72 pezzi) in PORCELLANA FINISSIMA importata dalla Germania. Uno splendido decoro di soggetto floreale simbolizza la freschezza e serenità dei campi.

A contanti L. 49.000
A RATE: L. 3.900 alla consegna L. 3.000 al mese

Un omaggio a chi farà un acquisto presentando questo annuncio.

TRE ERRE

VIA BERTOLA, n. 5 angolo via XX Settembre tel. 539-735, 50-506, TORINO

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

13 **DOMANDE IMPIEGO** prime 25 par. L. 20 cad. successive L. 30

(Continua da pag. 9)

PAGNE contabilità ore serali ragioniera lunga pratica offresi miti pretese. Scrivere cassetta 1103, SPI, Torino.

PAGNE operai, libri paga, contributi piccola contabilità, offronsi saltuariamente. Telefonare 81-292. R9655

PASTICCIERE, primo, abitante, offresi decoratore, offresi serale, sabato pomeriggio, domenica. Telef. 393-425.

PENSIONATO attivo energico offresi qualunque lavoro interno. Tel. 532-593.

PENSIONATO 4 lingue referenze, alberghi cerca occupazione qualsiasi. Scrivere Alfrile, Montevecchio 13. L2159

PENSIONATO 60enne, ottime referenze, patente III benzina, ditta trentennale manutenzione auto offresi autorimessa, fattorino. Scrivere cassetta 3210, SPI, Torino. R9034

PENSIONATO 60enne, salute, referenze, offresi per facili lavori (pulizia locali, ecc.), miti pretese. Scrivere: Frullero, corso XI Febbraio 4, Torino. L2038

PER cinematografo offresi maschera. Telef. 776-121 dalle 12 alle 17.

PRATICISSIMO contabilità, corrispondenza, pratiche ufficio disponibile saltuariamente, seralmente, Telefonare 61-728.

PREVENTIVISTA, capo officina lamiera, impiegato presso grande stabilimento, diplomato, migliorerebbe. Scrivere cassetta 3168, SPI, Torino. R9307

PROGETTISTA impianti riscaldamento lunga pratica pannelli radianti, offresi. Scrivere cassetta 3214, SPI, Torino.

RAGAZZO quattordicenne, licenza 3a Avviamento offresi. Di Biccato, via Pinerolo 101. R8901

RAGIONIERA contabilità generale, ricalco, corrispondente inglese francese, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 4155, SPI, Torino. L2015

RAGIONIERA seria primo impiego, miti pretese, referenze, offresi. Telef. 579-225.

RAGIONIERA lunga pratica paghe, contabilità, scopo miglioramento offresi. Referenze. Inanonimi. Scrivere cassetta 4182, SPI, Torino. L2119

RAGIONIERE esperto ricordine contabilità arretrate, mensuali, sistemazioni straordinarie, revisioni contabili, amministrazione società, bilanci fiscali, offresi anche saltuariamente. Telef. 45-278.

RAGIONIERE giovane, provata esperienza, contabilità generale bilanci ed corrispondenza, migliorare posizione offresi. Ottime referenze. Scrivere cassetta 4000, SPI, Torino. G8405

RETTIFICATORE abilissimo interno esterno offresi. Scrivere cassetta 3282, SPI, Torino. R9462

RETTIFICATORE specializzato offresi. Scrivere cassetta 4171, SPI, Torino.

ROCCATRICE pratica oppure bobinatrice motori offresi. Scrivere cassetta 9102, SPI, Torino. G8421

SALDATORE elettrounologeno inizia 2e altri lavori officina, conoscenza bruciatori nafta libero subito. Scrivere Convertini, corso Lu Umberto 52

SARTA fantasia cerca lavoro esterno. Scrivere cassetta 3277, SPI, Torino.

SEDICENNE, stenodattilo- computometer, referenziata, miti pretese. Tel. 370-887.

SEDICENNE, stenodattilo computometer, scuola tecnica, primo impiego. Telefonare 770-797. L3215

SIGNORA distinta, colta, media età, buona conoscenza tedesco, francese, pratica commercio, referenze, occuperebbesi pomeriggio, ore, massima fiducia, cauzione, cauzionando. Telefonare 71-282.

SIGNORA offresi mezza giornata pronto piccola famiglia. Telefonare 652-072.

SIGNORA ottima conoscenza inglese, offresi traduttrice, insegnamenti. Scrivere cassetta 4170, SPI, Torino. L2049

SIGNORA sola, ottime referenze custodirebbe bambino, persona sola anziana. Scrivere cassetta 4196, SPI, Torino.

SIGNORA ventisettenne libera subito aiuto contabile, pratica lavori ufficio occuperebbesi stabilmente anche mezza giornata. Scrivere cassetta 4186, SPI, Torino. L2274

SIGNORA 30enne, bella presenza, massima fiducia offresi cassiera qualsiasi genere anche mezza giornata; referenze. Scrivere cassetta 4186, SPI, Torino.

SIGNORINA abile commessa panetteria con referenze occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 41-865.

SIGNORINA lunga pratica paghe, contributi, partita doppia, corrispondenza, fatturazione, offresi anche eventualmente mezza giornata. Scrivere cassetta 4199 SPI, Torino. L2324

SIGNORINA stenodattilografa completissima. Primo impiego offresi. Telef. 286-757. L2073

SIGNORINA 32enne, lunga pratica lavori ufficio offresi anche cassiera cauzionando. Scrivere cassetta 4188, SPI, Torino. L2140

STENODATTILOGRAFA corrispondente pratica lavori ufficio impiegherebbesi, miti pretese. Scrivere cassetta 3288, SPI, Torino. R9448

STENODATTILOGRAFA 17enne primo impiego occuperebbesi. Telef. 536-502.

TECNICO, radio televisione pratico riparazioni montaggio, occuperebbesi presso seria ditta. Telef. 670-413.

TORNITORE prima categoria cerca occupazione anche mezza giornata. Telefonare 780-320.

TRENTACINQUENNE panettiere provetto cerca lavoro oppure gerente. Tel. 86-124.

TRENTOTTENNE rappresenta offresi; referenze. Scrivere cassetta 9100, SPI, Torino. G8407

TUTTOFARE offresi in pensione. Bertina Rubini Angela, via S. Agostino 4.

TUTTOFARE 22enne, mezza giornata ottiene. Telefonare 70-538.

VEDOVA 50enne, bella presenza, offresi governo casa persona sola. Scrivere cassetta 4203, SPI, Torino. L2392

VENTICINQUENNE abile commessa occuperebbesi alimentari. Referenze. Brengelio Anna, via Cavalli 30.

VENTIDUENNE pratica barista offresi. Telefonare 398-770, ore 10-17.

VENTIDUENNE pratica (tutti lavori ufficio, scopo migliorare impiegherebbesi) preferibilmente industria. Telef. 773-796.

VENTINOVENNE, presenza, licenza magistrale, offresi cassiera, commessa, qualsiasi decoroso occupazione. Scrivere cassetta 3243, SPI, Torino.

VENTISETTENNE bella presenza barista praticissimo referenze cerca occupazione. Telef. 583-756. G8455

VENTOTTENNE sarto tagliatore, in serie, su misura esperto confezione in serie, stiratura, Bistagglio, capace controllare produzione scopo aumento, offresi capo reparto piccola media industria disposto trasferirsi, referenze. Scrivere cassetta 3200, SPI, Torino. R9458

15 PIAZZENTI, SAPPIA. L. 70 p.p.

ABBISOGNACI ovunque rappresentanti nuovo dentifricio antisettico per fumatori. Prodotti novità assolute Sorlie-brillantine, Creme ecc. Facile vendita. Fortissimi utili. Conlon, Verdi 152, Livorno 13156

AFFERMATA ditta importatrice vernici estere speciali cerca rappresentante per Torino. Scrivere cassetta 9236, SPI, Torino. N9016

BERKEL potenziando organizzazione vendita cerca produttori venditori alla rinfusa ogni filiomenia, Via Belfiore 60. Telefonare 583-728. T0763

CALZIFICIO uomo macchinario moderno forta produzione cerca rappresentante introduttissimo grossisti Piemonte. Inutile scrivere senza inviare referenze e casella 312 B, SPI, Milano.

CERCANSI giovani ottimi venditori articoli speciali inossidabili mezzi propri per zona Torino Piemonte. Presentare curriculum, pretese, orologio. Scrivere casella 316 B, SPI, Milano. 13133

CERCANSI produttori rappresentanti con automezzi per vendere zone libere apparecchio riscaldamento senza fiamma, novità assoluta, grande successo, Sogena, via Aosta 76, Torino. M8847

CERCASI da primaria ditta rappresentante introdotto per elettrolomestici. Telefonare 687-455. R9150

CERCASI rappresentante per Torino, Piemonte introdottissimo caffè botteglerie, laniere nuovo prodotto. Telefonare 45-692.

CERCO elemento giovane visiti Piemonte introdotto ramo elettrico, installatori, rivenditori, industrie. Unico automezzo. Telef. 682-543. L2116

DINAMICO organizzatore vendite magazzino proprio introdotto farmacie farmaceutiche Roma, Lazio, Umbria, Abruzzi provvisto automezzo cerca rappresentanza seria ditta. Casella 84-G, SPI, via Parlamento 9, Roma. 13068

DIPLOMATO introduttore ditta articoli tecnici industriali assume rappresentanze, collabora sviluppo affari. Scrivere cassetta 8225, SPI, Torino. N8940

FABBRICA cavi elettrici cerca rappresentanti già introdotti. Pubblifilm casella 21-B, Alessandria. 13084

DITTA munita automezzi rappresenterebbe Ditta industria filati lana mercerie ed altro. Indirizzare cassetta T 1465, Società Pubblicità Italia, Chiasila.

GROSSISTA lanerie drapperie Milano cerca serio introdottissimo rappresentanze, vantaggiosa offerta. Scrivere cassetta 3257, SPI, Torino. 13134

IMPORTANTE antica fabbrica vernici affida propria rappresentanza in Torino a persona introdotta e capace. Scrivere cassetta 3257, SPI, Torino. M2943

IMPORTANTE azienda colonerie federale rayon alta Italia cerca rappresentanti introdottissimi buon dettaglio referenziare. Scriv. casella 23 C, SPI, Milano.

IMPORTANTE azienda siderurgica cerca elemento giovane attivo per vendita zona piemontese. Chiedonsi referenze. Scrivere cassetta 4096, SPI, Torino.

IMPORTANTE fabbrica maglia e abbigliamento rappresentato introdotto corriolai zona Piemonte. Telefonare 45-313.

IMPORTANTE organizzazione non assicurativa, cerca produttori ramo auto, ottimo compenso, dopo periodo prova stipendio provvigione. Massima riservatezza. Telefonare 682-120. R1645

INTRODOTTISSIMI bar, caffè Torino, province Piemonte, cercansi prodotti affini. Scrivere cassetta 3224, SPI, Torino o telefonare 381-831. R9108

NOTA ditta importazione torrefazione cerca abili piazzisti introdotti bar, drogherie. Torino, Provincia. Referenze riservatezza. Scrivere cassetta 3218, SPI, Torino. R9058

ORGANIZZAZIONE vendite Emilia-Romagna con magazzino ufficio affermati assume rappresentanze depositi importanti case. Cassetta 26 G Stcap, Bologna.

RAPPRESENTANTE Emilia Bologna introdottissima tipografie scatolifici cerca competente carte e cartoncini, piccolo automezzo rappresentanza, ottima cartiera. Referenze primordine. Cassetta 28 G. Stcap, Bologna.

RAPPRESENTANTE regionale introdotto ramo orologerie cercasi per orologio svizzero novità. Inviare offerte referenziate a Ditta Ronchi, via M. Gonzaga 5, Milano.

RAPPRESENTANZA generi alimentari affine dolciumi cereali zona Cuneese disponendo vasta clientela. Scrivere cassetta 1124, SPI, Torino. 1538

SOCIETA' Yogurt già affermato cerca concessionario esclusivo zona Torino e provincia. Scrivere cassetta 4155, SPI, Torino. L2260

ASSORTIMENTO camere 150.000-180.000 cinque porte 250.000, ultimi modelli. Fabbricazione propria, garanzia. Mobilli, Pio Quinto 10 bis. Rateazioni. 3320

ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000, cucine 25.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 G. 3819

AVVISO. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, facendo grande occasione visitando Casa Asta liquidazioni. Cigna 17, telef. 23-844. 3557

BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Pellico 5. Telef. 52-588.

BUONA occasione vendesi biliardino (calcio balilla). Via Bardonecchia 69, Torino. L2315

CAMERA prima impero, mezza noce, 1 letto. Telefonare 33-306. 8922

CAMERE, sale, tinelli, cucine, guardaroba, liquidansi convenientemente. Pagni, Mazzini 44. 308

CASA pellicceria, confezioni di alta classe. Via C. Alberto 8, tel. 41-206.

DATALOR ditta senza macchina in vendita presso 60.000 rivenditori, gas (liquido) fabbricata a Torino via Aosta 76. Brevetto italiano esteso a tutto il mondo.

CAUSA partenza vendonsi mobili, coloriferu Castellamonte nuovo verniciato ecc. 108x34x80. Telefonare 682-110.

DAL primo colore riprenderanno vasi maglieria disinquite, macchinette maglieria, rammendatrici, autorizzati Ministero Pubblica Istruzione, Metodo proprio, pluripremiata Scuola Virginia Torchio, Chivasso 4, telef. 91-434. 3645

DROGHIERI salumieri rara occasione registratore «Riv» recentissimo, scontrino dettagliante, assolutamente nuovo, 99.000 ore pasti 555-031. N3876

ELEGANTE cristalliera per negozio gioielleria, bigiotteria, profumeria, arredesi. Telefonare 525-079. L2128

FABBRICA mobili lusso, comuni, Garibaldi 13, Principe Amedeo 11 (interno). Pagamenti comodi. M8859

FRIGORIFERI Bosch, Fiat, Electrolux, General, Karson, Crosley, ecc., cucine, lavatrici, aspirapolveri, incidatrici, ferroconvettori, massima assistenza, cambi, rateazioni, discrezione, manutenzioni. Corso Vittorio 85 (monumento).

FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Crosley, Prescold, elettrodomestici, radio, televisione, lampadari. Beccaris, Garibaldi 16, Torino. 9044

LETARGICI elettriche semiautomatiche 4 kg. biancheria in dieci minuti da lire 75.000 (inoltre rateazioni), corso Francia 31. 4827

TORINO ufficio macchine impianti industriali centrale attrezzato offre recapito collaborazione importante industria. Scrivere cassetta 9000, SPI, Torino.

TRASPERENDONI dintorni Londra entro dicembre accetto incarichi commissioni rappresentanze, serietà, referenze. Scrivere cassetta 4132, SPI, Torino.

UTENSILERIA meccanica produzione tedesca cercansi rappresentanti introdotti ogni provincia. Casella 90 Z, SPI, Milano

VALIGERIA cerca rappresentante competente ramo ben introdotto clientela Piemonte e Liguria. Scrivere cassetta 21 C, SPI, Milano. 13068

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

LAUTA mancia consegnando brillante smarrito domenica 6 distanza Porta Susa, corso Re Umberto. Telefonare 582-335. 6B423

MANCIA competente consegnando cuffietta nera smarrita domenica parcheggi Porta Susa. Telefonare 52-542.

18 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianza ovunque, «Rolpol», Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. T1139

A istituto trentennale affidate informazioni private, precontrimoniali, sorveglianze Pettenati, Carlo Alberto 49-51, telefono 47-372. 8249

ABBIAMO abili investigatori, informazioni, accertamenti. Informatore. Matteotti n. 11. Telefono 538-454. L0068

ABITAMO bisogno tappeti soprammobili quadri piccoli aspirapolveri, oggetti usati. Telefonare 683-665. L2023

ABBIAMO grande quantitativo carne asta Saorgeo, rifinanziamo, mese pesante, sedia in pelle da 130.000 in più. Assortimento cucine, sedie, tavolini per bar Via Maria Vittoria 17; nuovo Vercelli 97 10920

ABBIAMO patate Arenaria; inimitabile prezzi fabbrica. Montein, corso Vittorio 52.

ABBINATE sicurezza benessere funzionalità riscaldandovi con Catalor, stufa radiante senza fiamma. 2.500 calorie, sicurità assoluta. Dimostrazioni. Via Aosta 76, Torino. M8843

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 19 sig. Carlo Alberti, Tel. 41-100, 521-549.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini sorveglianze, investigazioni, Modiani, Cavour 5. Telefonare 521-181. 4365

ACQUISTA bottiglie famigliare, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti d'occasione. Telefonare 290-529. 4631

ACQUISTANSI occasione biciclette in genere e cicli motori. Tel. 694-986.

ACQUISTO quadri, specchiere, soprammobili, tappeti, statue, ceramiche, bigiotterie, oggetti occasione. Telef. 680-357.

AMMOBILIAMENTI Dreyer, Monte Piella 23, cento camere, tappezzo, tinascimento, ovunque, fabbricazione propria, sconto 20 %, Rateazioni. 811

ARMADI per biancheria in legno, intieri armadietti in lamiera, portacarpe ecc. Corso Racconigi 124 bis. N8934

ARREDATEVI Casa del Mobile, Pozzino sez. Battisti. Camere 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4751

ATTENZIONE! Da Galdano, Lagrange 8, sono in vendita nuovi modelli di calzature da uomo, donna e bambino a prezzi eccezionali. Visitateci prima di effettuare i vostri acquisti. Galdano, Lagrange 8.

BICICLETTE usate ritirianto duemovi altre nuovissime, pagamento rateale. Garibaldi 1

POLTRONA nuovissima, Bergallo, schienale regolabile, metallica, vendo svendendo. Telefonare 283-898. L2216

PRIVATO avende cappotti, vestiti nuovi uomo signora qualsiasi prezzo. Telefonare 74-949. R9272

RAX, gli apparecchi più perfetti per la Vostra casa, troverete un vasto assortimento di cucine, fornelli, frigoriferi. Gribaudi, corso Firenze 27. 4627

RIMAGLIACALZE Titanus modernissime. Facilitazioni. Insegnamento. Cavallo, corso Vittorio 73.

SINGER, Norman, Pfaff, altre 40.000. Applicazioni mobiletti. Agagliate, Gioberti 1.

SOFA' poltrona specchiere riccamente scolpite; tela pranzo; grandi armadi; privato vende. Telefonare 40-821. R9114

SPOSI! Mobili eleganti, stiratori, camerini, soltanto posso La Mobiliare, Belfegia 12. Facilitazioni. T1128

STUFE «Argo» fuoco continuo, bruciatutto, funzionante legna, carbone, nafta. Completamente in ghisa. Gribaudi, corso Firenze 27. 4827

SVENDITA eccezionale stagnina scrivere calcolatrici 10-15.000, Augusta, via Cavour 5. 8472

SVENDO macchina maglieria seminuova 8x50. Vittorina, via Sesana 29.

TAPPEZZERIA carta, estera nazionale, acquisterete (anche a piccole partite) a prezzi eccezionalissimi di fabbrica. Deposito Unione Fabbricanti, via Lagrange 2.

TAPPEZZERIE in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite rivolgendovi direttamente allo stabilimento, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 6086

TELEVISIONE Torino, Propaganda televisione, via Roma 223, qualsiasi marca, 150.000, compreso antenna. R8885

TELEVISIONE 159.000 grandi marche; elettrodomestici, macchine cucire. Doberardi, Stampatori 8. 8859

TOMBA famiglia cimitero Torino o Mogliglieri acquistasi direttamente. Scrivere cassetta 4188, SPI, Torino.

TRASLOCANDO vendo bagno completo accessori, stufa legna Becchi. Ore 16-17. Cattaneo, Artisti 36. R9318

VENDESI tappeto orientale Tabriz mq. 23 consolle tappeto tavole quadri vari. Corso Umberto 44, mobilificio. R9612

VENDO guardaroba specchiera attaccapanni Rinascimento L. 50.000. Telefonare 75-538 ore 13-14; 20-21.

ARDEA 5 marce, 600, cinquecento, millecento E, millecento 103, belvedere, furgoncini Giulio Cesare 41. T0975

AURELIA B 12, B 21, Appia seminuova, Super e normale, Fiat 103 nuove, 1100 sei posti. Diverse 500 C vetture a belvedere vedonsi massime facilitazioni. Madama Cristina 88. 8279

AURELIA 2500, km 15.000 gommata nuova, vendesi 2 milioni irriducibili. Scrivere cassetta 4168, SPI, Torino.

AUTOAGENZIA, Palermo 6, Montecorna Busonino: 1400 A, 103 nuove seminuove, 103 familiare, 103 elaborate, 600 nuove ed elaborate, Alfa 1900, Aurelia B 10, Appia, 1100 E, 500 C, altre occasioni. Telefonare 61-501. T2314

AUTOCARRI Leoncino lungo, 636 normali, 615 nafta, 1100 camioncino dieci quintali, vendonsi: Serra Pellissero, Francia 21. 6710

AUTOCRISTALLO occasionissima vendesi Ardea, quintalini prova, prezzo base 350.000. Telefonare 31-706. R1744

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 4399

AUTONOLEGGI autovetture moderne. Duna 1100 Fiat 1400, 103, 1100 E. Belvedere 500. Telefonare 773-985.

AUTONOLEGGI D'Aquila, vetture moderne, prezzi modici. Corso Fariol, telefoni 20-640, 296-880.

AUTONOLEGGI modernissimi 1400, 1100, 500 seminuove. Telef. 23-759. 122

AUTONOLEGGIO Moderno con senza autista: 600, 103, 1400. Telef. 26-231.

AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne: 1900, 1400, Topolino. Telefonare 284-668. 7689

AUTONOLEGGIO senza guidare, vetture moderne Via Montenero 66, tel. 23-828.

AUTOSALONE, Ferrero, Campana 3: 1100 A E, 103, Belvedere, Ardea, 500 C camioncini sette quintali. Cambi, rateazioni. 7938

AUTOSALONE «Sesia», via S. Tommaso 22, telef. 528-052. Furgone 103 1100-1'55. Occasionissime. Fiat 600-1100 elaborate, pronta consegna, Moretti-Fiat 600 fuori serie (La Dernier cri d'Eleganza). Nuove Moretti 750 Alpes Le Cap, l'economico il buono. Occasionissime Giardinette. Cabriolet Moretti, 1100 B privata. Renault 1900 ec.: L. 350.000. T1818

AUTOSALONE Statuto, Principe Oddone 1, telef. 524-293, vende 1100 familiare. Aurelie, Appie, Ardee, Agrille, camioncini e furgoncini 1100 sei quintali, furgoncini Ardea, 1100 E A. Camioncino Ardea, 500 C. Rateazioni, permutazioni, cambi. T0198

AUTOVETTURE 103 TV e normali, Ardea 5 marce, 600 nuove, 600 E belvedere, vendonsi: Serra Pellissero, Francia 21. 6710

BALILLA quadriporte smerigliatissima, camion 615 N ribaltabile, 1100 camioncini, Po 43. 31617

BELVEDERE «54» bellissima collaudatore vende. Toss, corso San Maurizio 31, Torino. T1387

CAMIONCINI, furgoni, 1100 portata cinque, sette, dieci quintali, ottime condizioni, vendo, permuto rateizzo. Gallizzi 35 angolo Massimo d'Azeglio.

CAMIONCINO 1100 revisionato 220.000; ottimo 1100 Musone 200.000; Topolino, Corso Vittorio 117. M8823

CAPELLO, Lagrange 17, compra vende tappeti solo recenti. Assortimento solo nuovo: 600 normali, 600-103, sinborne eleganzialissime, 103 coupé biposto recente 600 quattro porte novità, 600 C. recentissime, Belvedere, 1400-1952, 1400 A. pezzo funzionario, 103 familiare, 103 TV. recenti. T1498

CARROZZERIA, verniciatura, selleria, revisione motore, con pennetale specializzato. Prezzi modici. Scoto, Via S. Tommaso 22. Tel. 538-053. T1818

DITTA vende 103 tutta prova 660.000. Telefono 781-[illegible]. R9705

FIAT Filiale di Torino, c. Bramante 13, telef. 697-446/778, «Salone dell'Usato». Le migliori occasioni di vetture e veicoli; massime facilitazioni di pagamento.

FIAT 103 blu mesi 6, km. 5000, privato vende. Scrivere cassetta 4093, SPI, Torino. L1945

FIAT 600 elaborate «Bosso Eleganza» nuova serie maschera frontale modificata, prezzi ancora ribassati, consegna immediata; 1100 lusso, 1400 occasionissima, 500 C furgone, Lambretta 150 L. D. Idroflex. Autogrenzia «Savoia», Tiziano 21. T2384

FINANZIAMENTI su automezzi nuovi, occasione, celerità, serietà, S. Massimo 47, Apea, telef. 88-104. 11129

FINANZIAMENTI su autoveicoli. Cons. F.A.I., via Cavour 7, telefoni 537-496, 538-571. 5760

FORD nuovi modelli pronta consegna. Agenzia Nizza 68. Telefono 60-169.

FUNZIONARI, privati, volete vendere macchine nuove, seminuove, rivolgetevi all'Autoagenzia «Roberto», Lagrange, 13. Telef. 538-652. 9766

GIARDINETTA metallica Viotti 103, due mesi, chilometri 1500, spider Aurelia, Piazza Adriano 5, tel. 21-116. 150

GIARDINETTA metallica 1100 e Corianco seminuova vendo permute. Giulio Cesare 41. T0975

G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti, De Leon, corso Vittorio 38, telef. 48-301.

IFITAUTO sovvenzioni, anticipo, finanzia su autoveicoli, F. Quintino 4 bis. Telefonare 83-000. 7761

LANCIA Commissionaria Balcar, vendita autocarri, autocarri. Via Roma 389. Telef. 44-597. Permute, rateazioni nuovo usato. Contratti Bestau cabina avanzata.

LANCIA, sospensioni anteriori, Augusta, Aprilia, Ardea, ecc. normali e registrabili, vendiamo, ripariamo, permutiamo Vostre difettose. Succ. Molino, Raffaello 5, telef. 60-508. 4906

MOTOCARRO 5.li vendesi occasione. Telefonare 670-411. L1946

NUOVI da immatricolare vende 615 nafta, 1100/103 familiare. Corso Brescia 4.

OCCASIONISSIMA Belvedere unico proprietario, «600» nuovissima, 500 C perfetta cambiasi, facilitazioni. Tel. 73-575.

OCCASIONISSIMA 1400 A nero, sei mesi, vendo, cambio. Rubeo, Giuria 54. Telefono 637-872. T1968

OM 340 Taurus privato vende ratealmente. Telefonare 280-367. L2083

PRIVATO vende furgone 1100 B.L.E. motore nuovo. Tel. 536-337. G7944

PRIVATO vende 1100 (103) 6 mesi km. 3000. Tel. 527-503. R8975

PRIVATO vende 1400-1951 bellissima. Telefonare 23-206. R9218

RIZZIO, compra, vende, permuta, Rizzio, l'Autoagenzia di fiducia, Via Michelangelo 22. Telefono 61-777. T2269

VENDESI camion Alfa Romeo 450 rimessa nuova, Telefonare ore ufficio 790-088.

ZERBINO: Fiat 500 C, Belvedere, giardinette legno, 1900 motano, 103, colori svariati piccola media portata. Tunisi 197. Telefonare 670-092. T2523

600 elaborate, consegna pronta, vendita anche rateale. Piazza Vittorio 16.

1400, tutti i ricambi, nuovi e occasione ricevuti nel nostro assortimento a prezzi eccezionali. Succ. Molino, corso Raffaello 3. 4906

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ATTENZIONE! a Lire 60.000 ritiriamo vostro moto o scooter anche da demolire, compernndo a lire 120.000 motoleggera 125 due tempi tre marce con batteria Motosport, corso Casale 16.

ATTENZIONE! Prima d'acquistare motofurgoncini, motocarri, bicilette trasporto assenti targatura, ciclomotori competizione, sport, normali, lire 67.850; 125-175 4 tempi, Alpino, nuovo negozio, ricambi originali: Cogliardo, Ormea 76, telefono 682-181. Vendite rateali e con Buoni Enel. 3601

BELLISSIMA Horex 350 sport unico proprietario come nuova, vendesi anche ratealmente. Piazza Vittorio 36.

COMPERO moto e scooters, qualsiasi condizioni, valorizzando al massimo per contanti. Agrazia Bela, via Monferrato 14. 12230

DIPENDENTI grandi industrie possono acquistare «Motom» condizioni vantaggiosissime. Informatevi presso Commissionaria, piazza Vittorio 16, o più vicina Stazione servizio. T1976

GILERA nuovi tipi 1956. 150 Gran Turismo telescopica 4 marce lire 184.000; sport lire 207.000 pezzi invernali. Rateazioni. Prenotatevi: Concessionario diritto Melani, corso Giulio Cesare 44.

GILERA 150 Sport e Turismo, facilitazioni 300, motocarri 150 cc. 500 cc. ql. 15. Concessionario: Rivoira Giuseppe, corso Racconigi 44. Telefono 33-519. 325

SCONTI eccezionali: revisioni motori scooters 6000; Lambretta, motoleggere 5000. Officina Principe Tommaso 31. R9715

VENDO n. 4 cerchi q.li 16 in buone condizioni. Ferrari, Madama Cristina 119.

VESPA nuovi modelli nuove ed operazione revisioni verniciature, ricambi, garanzia. Corvio, Giulio Cesare 158.

STUDIO PALAU - 24

AUT. 4018 N. 847-16831

COPERTONI IMPERMEABILI
FERRINO CESARE s.a.s.
TORINO - VIA NIZZA, n. 107 - Telefono 69-811
Stabilimento corso Montecucco 58 - Telef. 788-588

In 3 minuti preparo un plum-cake squisito

«Il dolce tutti i giorni?... Ecco: Plum **Cake Royal**, un po' d'uva passita, acqua.

Ed ecco come si fa: *a)* si versa il contenuto del pacchetto di Plum Cake Royal in una terrina, *b)* mescolando si aggiunge l'acqua, *c)* si aggiunge l'uva passita.

2 Il mio lavoro finisce qui, così posso preparare il pranzo mentre il forno cuoce questo dolce delizioso. E' tanto semplice perchè il Plum Cake Royal è un CAKE MIX, cioè un dolce premiscelato, già pronto nel pacchetto. Finalmente posso rendere completo ogni giorno il pranzo! La spesa è minima, perchè costa meno che comperare gli ingredienti separati, e il risultato è sicuro perchè gli ingredienti sono perfettamente dosati e sono gli stessi che normalmente la brava massaia usa per fare un dolce squisito.

E che allegria a tavola con una torta Royal ogni giorno!»

Chiedete anche gli altri Cake Mix Royal:
TORTA MARGHERITA ROYAL
PASTA FROLLA ROYAL

PLUM CAKE **Royal**

manca solo l'acqua

E. Pilelli & Co., Via Vallaria 10, Milano
STANDARD BRANDS INC. - NEW YORK - U.S.A.